Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4604 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO L'ANNUNCIO DI UNA TERZA ESPLOSIONE ATOMICA NELL'U.R.S.S.

SARANNO RIPRESE ANCHE NEGLI S.U. LE PROVE NUCLEARI SOTTERRANEE

Il comunicato della Casa Bianca: «Non abbiamo altra scelta - afferma Kennedy - per assolvere alle nostre responsabilità verso i nostri cittadini e il mondo libero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Alla terza esplosione atomica sovietica — avvenuta stamane a Semipalatinsk — Washington oggi ha risposto.

La Casa Bianca ha annunciato infatti oggi pomeriggio che il Presidente Kennedy ha dato ordine di riprendere gli esperimenti nucleari sotterranei e di laboratorio che non diano luogo a residui radioattivi nell'atmosfera. Ecco il testo integrale del comunicato di Kennedy, letto ai giornalisti dall'addetto stampa della Casa Bianca Pierre Salinger:

«In vista della prosecuzione degli esperimenti nucleari da parte del Governo sovietico, ho ordinato oggi la ripresa degli esperimenti nucleari in laboratorio e sotterranei che non diano luogo a residui radioattivi nell'atmosfera. Nei nostri sforzi per mettere fine agli esperimenti nucleari noi abbiamo fatto tutti i passi ammissibili per delle persone ragionevoli. In vista degli atti del Governo sovietico noi dobbiamo ora fare quei passi che degli uomini prudenti ritengono essenziali. Non abbiamo altra scelta nell'adempimento delle responsabilità del Governo degli Stati Uniti verso i propri cittadini e verso la sicurezza delle altre nazioni libere. La nostra offerta di stipulare un accordo per mettere fine a tutti gli esperimenti che possano inquinare l'atmosfera rimane valida fino al 9 settembre».

Salinger ha dichiarato che gli esperimenti americani avranno luogo nel mese di settembre, ma non ha voluto precisare la data esatta nè il luogo in cui avverranno.

Da fonte bene informata si apprende che il Presidente ha saputo del terzo esperimento sovietico stamane, poco dopo aver avuto una riunione alla Casa Bianca con il sostituto segretario alla Difesa Roswell Gilpatrick e il presidente della Commissione per l'energia atomica Glenn Seaborg. La decisione di riprendere gli esperimenti è stata presa poco dopo che il Presidente si è consultato con i suoi consiglieri ed ha avvertito gli esponenti del Congresso. Mentre era in riunione con Gilpatrick e Seaborg, il Presidente non sapeva ancora dell'odierna esplosione sovietica.

Salinger ha dichiarato che con il terzo esperimento «è divenuto evidente che i sovietici non sono interessati a proteggere l'umanità dall'inquinamento radioattivo». Il Capo ufficio stampa della Casa Bianca si riferiva al fatto che gli esperimenti sovietici hanno avuto luogo nell'atmosfera, nonchè allo appello comune lanciato da Kennedy e Macmillan a Kruscev per un'immediata sospensione degli esperimenti che producano un inquinamento radioattivo dell'atmosfera.

Salinger ha aggiunto che i Governi inglese, francese e tedesco-occidentale sono stati informati della decisione presidenziale.

Un giornalista, dopo aver ricordato a Salinger il comunicato di Kennedy della settimana scorsa, in cui il Presidente si dichiarava fiducioso che l'attuale armamento nucleare degli Stati Uniti fosse adeguato alla difesa del paese, ha chiesto che cosa sia accaduto da allora per cambiare tale punto di vista: «E' vero, come ha affermato la Casa Bianca la settimana scorsa, — ha risposto Salinger — che il nostro stock di armi nucleari e i nostri sistemi di lancio sono del tutto adeguati. Ciononondimeno è anche vero che importanti progressi possono essere realizzati con ulteriori sviluppi scientifici».

Alla domanda se il Presidente si riterrà libero di ordinare la ripresa degli esperimenti atmosferici ove l'Unione Sovietica non accettasse la proposta anglo-americana entro il 9 settembre, Salinger ha risposto di non aver intenzione di fare predizioni sul futuro comportamento del Governo degli Stati Uniti.

Un'altra bomba è esplosa dunque oggi a Semipalatinsk: l'annuncio è stato dato dalla commissione atomica americana e dice che si tratta di una arma «di potenza inferiore a quella media». Dunque: o una piccola bomba a idrogeno o una «A» vecchio modello. La terza prova atomica sovietica è stata registrata pochi minuti dopo la sua effettuazione.

I tecnici atomici hanno esposto le loro tesi: i russi farebbero esperimenti di piccole cariche che dovrebbero servire da detonatori della superbomba da cento megaton (un milione di tonnellate di esplosivo). Oppure, resisi conto che essi sono indietro, rispetto agli americani, nelle armi atomiche tattiche, conducono una serie di prove per riguadagnare il terreno perduto.

Prima dell'annuncio che i sovietici avevano effettuato il loro terzo esperimento nucleare un portavoce del Dipartimento di Stato aveva dichiarato ai giornalisti che gli Stati Uniti stanno tuttora attendendo una risposta dall'URSS sulla proposta anglo-americana per un impegno tripartito (URSS, Granbretagna e USA) di mettere al bando gli esperimenti nucleari che producano residui radioattivi nell'atmosfera.

Il portavoce, Josep Reap, aveva indicato che gli Stati Uniti considerano tuttora valida la proposta nonostante siano già trascorsi quattro giorni senza che da Mosca sia giunta una risposta.

Essendogli stato chiesto cosa accadrebbe dopo il 9 settembre — termine fissato dagli USA e dalla Granbretagna — qualora non pervenisse una risposta da parte sovietica il portavoce ha dichiarato di non poter fare illazioni.

Proseguono intanto nei circoli politici le discussioni sul grande enigma dell'attuale crisi tra Est e Ovest: quali siano le intenzioni di Kruscev. Alle due opinioni correnti, quella che ravvisa nella rottura della moratoria nucleare la conseguenza di un grave ritardo sovietico nella preparazione nucleare, se ne è aggiunta una terza, sostenuta stamane dal «New York Times». Il Premier sovietico sarebbe stato costretto a spingere a fondo la crisi di Berlino, e ad inasprirla drammaticamente, per impedire l'ascesa nel suo paese di una cricca militare. Le voci sulle esigenze tattiche che spingerebbero a volte il Premier sovietico ad assecondare, per contrastarla, l'opposizione interna, sono largamente note: ma il «New York Times», in una corrispondenza da Belgrado riferisce questa volta una tesi parzialmente diversa, che adombra addirittura la possibilità del crearsi nell'Unione Sovietica di «condizioni per l'ascesa di una cricca militare».

Il giornale attribuisce le informazioni a «una delle fonti dell'Europa Orientale meglio informate sui meccanismi interni del partito comunista e del Governo sovietico». L'anonimo informatore ha riferito al corrispondente del «Times» che «taluni pericolosi sviluppi nel sistema sovietico hanno avuto una diretta incidenza sugli eventi che hanno prodotto la crisi di Berlino e la decisione sovietica di riprendere le prove nucleari».

L'informatore, la cui identità il corrispondente di Belgrado del «Times» afferma di non poter rivelare «a causa della posizione che occupa», ha detto poi che «è in corso un processo oggi nell'Unione Sovietica che potrebbe creare le condizioni per l'ascesa di una cricca militare». Ha aggiunto che è tuttavia prematuro identificare qualche figura dominante in questa cricca, e che «la costituzione di un arsenale nucleare può aver contribuito al processo che è adesso in movimento».

Piuttosto che soffermarsi sulle cause e i retroscena, la maggior parte della stampa dedica le sue osservazioni alle prospettive della crisi, notando soprattutto il contrasto tra l'offerta di negoziato e la politica di forza e di pressione «terroristica».

«La tecnica non è nuova nè inattesa — scrive la «New York Herald Tribune» — presto o tardi, sotto qualsiasi circostanza, era previsto che le due parti discutessero l'impasse di Berlino. E vi sono problemi negoziabili in relazione a Berlino che lascerebbero l'Oriente come l'Occidente senza sostanziali perdite nell'Europa centrale». Il giornale ritiene che le proposte sovietiche siano invece dirette proprio ad arrecare all'Occidente perdite insostenibili. L'accettazione della spartizione della Germania e di una nuova intesa per le vie d'accesso con il Governo di Pankow, indicate nell'ultima nota sovietica sui corridoi aerei, sarebbe, secondo il giornale «non solo immorale ma il colmo della follia». E in un editoriale, il «New York Times», scrive che «il leader sovietico non ha dato nessuna indicazione che egli considererebbe, e ancor meno accetterebbe, proposte che non siano le sue».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Il comandante sovietico di Berlino, col. Soloviev, si è incontrato con il comandante americano gen. Watson per discutere la questione dei «corridoi aerei». Ambedue sono rimasti sulle proprie posizioni. Nella foto, Soloviev e il suo aiutante dopo il colloquio con Watson

La situazione

Kennedy ha annunciato che gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti nucleari sotterranei e di laboratorio, che non lasciano tracce radioattive. La decisione americana è venuta dopo che l'URSS aveva risposto con tre esplosioni nucleari, effettuate l'una dietro l'altra, all'appello lanciato dagli anglo-americani per la sospensione degli esperimenti. Anche i commenti della radio e della stampa sovietici sono negativi riguardo all'appello. Secondo Mosca, gli anglo-americani propongono la sospensione solo di alcuni esperimenti, ma non di quelli sotterranei che, a detta dei russi, gli Stati Uniti effettuerebbero da tempo. Anche sul «fronte» di Berlino la situazione non sembra migliore; russi e tedeschi orientali continuano a mettere in discussione la questione dei corridoi aerei, e non mancano incidenti sulla linea di demarcazione.

I neutrali riuniti a Belgrado hanno invitato Kennedy e Kruscev ad un incontro alla sommità, allo scopo di cercare, in un colloquio diretto, la soluzione dei contrasti che mettono in pericolo la pace mondiale. L'appello dei neutrali sarà comunicato a Kennedy da Sukarno e da Mobido Keita, e a Kruscev da Nehru e da N'Krumah. E' da augurarsi che l'appello dei neutrali apra la strada ad un negoziato che gli ultimi sviluppi sembrano aver reso più difficile.

De Gaulle ha ripetuto che tenterà di formare un Governo algerino autonomo anche senza la collaborazione del Fronte nazionalista. In caso contrario, procederà alla spartizione del territorio. Intanto si è avuto il riconoscimento del Governo nazionalista algerino da parte della Jugoslavia, della Birmania e del Ghana. Per quanto concerne Biserta, De Gaulle ha riconosciuto che appartiene alla Tunisia, ma ha ribadito che la Francia non la lascerà finchè la situazione internazionale sarà così grave. Mentre egli parlava, avvenivano gravissimi incidenti a Biserta fra i paras e i tunisini con morti e feriti.

Il nuovo Presidente del Brasile Joao Goulart è arrivato nella capitale per essere investito della suprema carica. Fino all'ultimo la sua investitura è stata messa in forse dall'opposizione dei militari che avevano addirittura ordito un complotto per abbattere l'aereo di Goulart.

La direzione del PSI ha approvato l'accordo raggiunto in Sicilia con la DC per formare una Giunta regionale di centro-sinistra. Si tratta di vedere ora come reagiranno i liberali.

Registrato a Hiroshima l'aumento della radioattività

Tokio, 5

Secondo notizie di stamani all'Università di Hiroshima sono stati registrati i primi aumenti di radioattività dell'atmosfera dopo la ripresa degli esperimenti atomici da parte sovietica. Nelle 24 ore terminate all'una di stanotte (ora italiana) si sarebbe avuto una «conta» di 255 colpi al minuto per metro quadrato di terreno.

Anche sull'isola di Formosa, secondo il centro meteorologico di Taipeh, il grado di radioattività delle acque piovane è aumentato notevolmente in seguito alle due ultime esperienze nucleari sovietiche. Gli apparecchi del centro hanno registrato che un esperimento nucleare ha avuto luogo ieri alle 3.15 (ora locale). Il grado di radioattività delle acque piovane è arrivato a 1491 milli-Curie per un litro, contro i 168 milli-Curie che si erano misurati dopo l'esperimento nucleare di domenica.

SITUAZIONE AGGRAVATA NELLA BASE NAVALE

Nuovo scontro a Biserta tra francesi e tunisini

I morti sarebbero quattro, i feriti una quarantina

Biserta, 5

Nuovi sanguinosi incidenti sono scoppiati oggi a Biserta tra francesi e tunisini. Secondo le autorità tunisine, le truppe francesi hanno ucciso quattro operai tunisini e feriti altri quaranta. Il Governatore di Biserta, Hedi Mokkadem, in una conversazione telefonica con l'«Associated Press», ha detto che i francesi hanno aperto il fuoco allorchè un gruppo di operai del Municipio avevano iniziato a rimuovere il filo spinato installato dai francesi attorno al palazzo del Governatore.

Mokkadem ha detto che i militari francesi hanno sparato senza preavviso e che successivamente le truppe appoggiate da carri armati hanno chiuso tutti gli accessi a Biserta, dove, come è noto, dal 23 luglio è in atto una instabile tregua ordinata dalle Nazioni Unite.

A loro volta, i soldati tunisini, che sono dislocati alla Casbah di Biserta, sono accorsi alle loro postazioni.

Le autorità tunisine, inoltre, hanno accusato le truppe francesi di aver trattenuto un autocarro carico di rifornimenti per l'ospedale di Biserta, di aver saccheggiato il centro di informazioni tunisino a Biserta e di aver occupato una fattoria presso Menzel Burghiba. Giornalisti che tentavano di raggiungere Biserta sono stati rimandati indietro da truppe francesi che controllano le vie di accesso alla città a circa 50 chilometri da Tunisi.

Ed ecco la versione degli incidenti data dagli ambienti autorizzati francesi: circa cinquecento membri della gioventù desturiana, infiltratisi da ieri nel quartier europeo di Biserta, sono usciti alle 11.45 dagli edifici pubblici nei quali erano nascosti e hanno cercato di aggirare le forze francesi che erano disposte intorno alla Medina. I giovani desturiani hanno sparato colpi di arma da fuoco sulle truppe francesi da tre punti. Le truppe francesi hanno reagito, ma solo uno dei reparti accerchiati è stato costretto a sparare per liberarsi.

Secondo le stesse fonti il bilancio degli incidenti è finora di due morti, un annegato, un ferito da colpo di arma da fuoco e una quindicina di feriti da colpi di pietra fra i tunisini, e dieci feriti leggeri tra gli elementi del servizio d'ordine francese. Il Console generale francese a Biserta ha protestato presso il Governatore tunisino e gli ha chiesto di far cessare le manifestazioni.

Le forze francesi hanno decretato il coprifuoco a partire dalle 20.30 nelle parti della regione di Biserta che esse occupano. Le forze francesi hanno annunciato inoltre che spareranno su chiunque non rispetterà il coprifuoco.

La guarnigione francese a Biserta ammonta a 8000 effettivi ivi compresi due reggimenti di paracadutisti. Le forze tunisine nella Casbah sono di 1000 regolari armati di mortai, bazooka e mitragliatrici pesanti. Secondo i francesi, tali forze sarebbero, in realtà di 2500 uomini.

Le autorità militari francesi considerano la situazione seria. Nel primo rapporto telegrafico inviato a Parigi dall'amm. Amman, comandante della base, si parla di «violenti incidenti».

LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DEI «NON IMPEGNATI»

Due «missioni di pace» inviate presso Kruscev e Kennedy da Belgrado

Nehru e N'Krumah a Mosca, Sukarno e Keita a Washington chiederanno ai due Capi di Stato di incontrarsi e negoziare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 5

Due missioni di pace partono da Belgrado domani dirette rispettivamente a Mosca e a Washington: Nehru e N'Krumah per la capitale sovietica; Sukarno e Keita per quella statunitense. Essi portano un messaggio di pace ai due «grandi» per indurli a negoziare i problemi che sono la causa della tensione internazionale. Il successo di questa iniziativa si attribuisce massimamente a Nasser.

Il Presidente ghanense N'Krumah aveva detto in verità — nel suo intervento alla conferenza — di voler invitare i suoi «due amici», Kruscev e Kennedy, nella sua capitale di Accra. Ma l'idea risultava un po' peregrina e faceva parte di un discorso non certo tra i più felici pronunciati da N'Krumah. Nasser, invece, aveva concretizzato la sua proposta dal Cairo. Il suggerimento faceva già parte di un progetto di risoluzione che Nasser si riprometteva di sottoporre alla conferenza al momento della compilazione del comunicato finale. Quando egli seppe che il Presidente Nehru si sarebbe recato, subito dopo la conferenza di Belgrado, a Mosca, non volle — si dice — che l'antico bramino indù fosse l'arcangelo della pace, un arcangelo tanto più autorevole se esprimeva presso il Capo sovietico la volontà di pace di tutti i «non impegnati». Fu per questo che Nasser pretese una riunione a porte chiuse. Egli aveva, infatti, da avanzare la proposta della due missioni. A Nehru che doveva partire da solo, domattina, Nasser ha ottenuto che fosse affiancato Kwame N'Krumah. Vi era stata una proposta che fosse lo stesso Nasser ad andare con Nehru, ma è subito caduta per volere dell'interessato. Il Presidente della RAU ha addotto impegni urgenti al Cairo. Naturale è stata la nomina di Sukarno, inviato a Washington da Kennedy nemmeno Tito aveva alcuna intenzione di muoversi dalla Jugoslavia. La scelta di Modibo Keita, Presidente del Mali per accompagnare Sukarno deriva dal fatto che questi è il secondo Presidente negro presente a Belgrado: Seko Turè della Guinea è assente.

La deliberazione delle due missioni di pace è derivata proprio dalla viva preoccupazione alla conferenza di Belgrado a seguito dell'incalzare degli avvenimenti che hanno portato alla decisione sovietica di riprendere gli esperimenti termonucleari. I «non impegnati» attendono veramente il successo di queste missioni. Molto laboriosa è stata la discussione per giungere a questa decisione. Va detto che molto laboriosa è stata anche la redazione per il documento finale, specialmente per quanto riguarda la questione delle due Germanie. Il Maresciallo Tito non è riuscito a varare un riconoscimento ufficiale, unanime, del Governo di Pankow nel documento della conferenza.

La opposizione a questo riconoscimento è stata espressa da una maggioranza sostanziale. Fulcro dell'opposizione è stato Nasser.

Nehru, invece, ha ottenuto che si respingesse a grande maggioranza il riconoscimento solidale da parte della conferenza del Governo provvisorio algerino. Il quale aveva, però, avuto la soddisfazione di vedere alternarsi alla conferenza Tito, N'Krumah e il principe Sihandok per annunciare il riconoscimento «de jure» della Jugoslavia, del Ghana e della Cambogia.

Il documento finale è risultato, dunque, generico come infatti si voleva da parte di molti dei «non impegnati», per i problemi più pericolosi.

Come ci si attendeva, risulta evidentemente condannata la incapacità dei due blocchi a intendersi e si condanna, quindi, la politica di coalizione dei blocchi stessi che costituiscono di per sè un pericolo costante per la pace e la sicurezza.

Si auspica un disarmo completo e generale, controllato, e una conferenza generale mondiale, pur lasciando alle parti più interessate a concordare i gradi del processo del disarmo e del suo controllo. Decisa è risultata la condanna all'Occidente per il morente colonialismo e per il nascente suo neocolonialismo. Circa la trasformazione delle Nazioni Unite ha prevalso la tendenza degli estremisti che condividevano la proposta sovietica della costituzione di un Segretariato generale con tre segretari generali con il diritto di veto. La maggioranza dei «non impegnati» si era invece espressa in senso favorevole alla trasformazione dell'ONU, in maniera chè tutti i Paesi possano avere una loro più adeguata partecipazione nei Consigli e nelle Commissioni.

L'ultimo argomento all'ordine del giorno era quello degli aiuti economici ai Paesi sottosviluppati e nella dichiarazione si è rilevata la necessità di un aiuto incondizionato e quella di coordinare i piani di aiuto in maniera che non possano servire a influenze straniere.

Nella dichiarazione viene pure richiesta l'evacuazione delle basi straniere, la non ingerenza negli affari interni, la libertà di scelta per ogni popolo del suo regime politico economico e sociale. Nel comunicato finale si è messa in evidenza l'opera di moderazione che in sostanza la maggioranza dei convenuti a Belgrado ha svolto.

Va notato che Nasser non ha ottenuto una dichiarazione contro Israele, ma soltanto l'interesse dei «non impegnati» per la sorte dei rifugiati palestinesi che furono esclusi dai territori conquistati dagli israeliani. Per questi rifugiati si chiedono aiuti più adeguati.

Un vero colpo di scena stamane si è avuto durante la seduta pubblica della conferenza, quando il Maresciallo Tito che siedeva a capo della delegazione jugoslava ha annunciato il riconoscimento «de jure» del Governo provvisorio algerino. Il fatto era grave se si considera che fra Jugoslavia e Francia vi sono normali rapporti diplomatici. L'incaricato di affari francese che era nell'aula della Skupcina, dove si riunisce la conferenza, si è alzato di scatto ed è uscito dal palazzo. Molto sintomatica è parsa la smorfia visibile sul volto dei vice Presidente del Consiglio jugoslavo Edward Kardelj, che era seduto sulla poltrona immediatamente alle spalle del Maresciallo. Il volto di Kardelj in quel momento era inquadrato nella macchina da presa televisiva insieme a quello del Maresciallo Tito, quando questi, ha chiesto la parola e sugli schermi il suo stupore era evidente. Anche più preoccupato è sembrato il Vice Ministro degli Esteri Leo Mates che sedeva al suo posto di Segretario generale della conferenza.

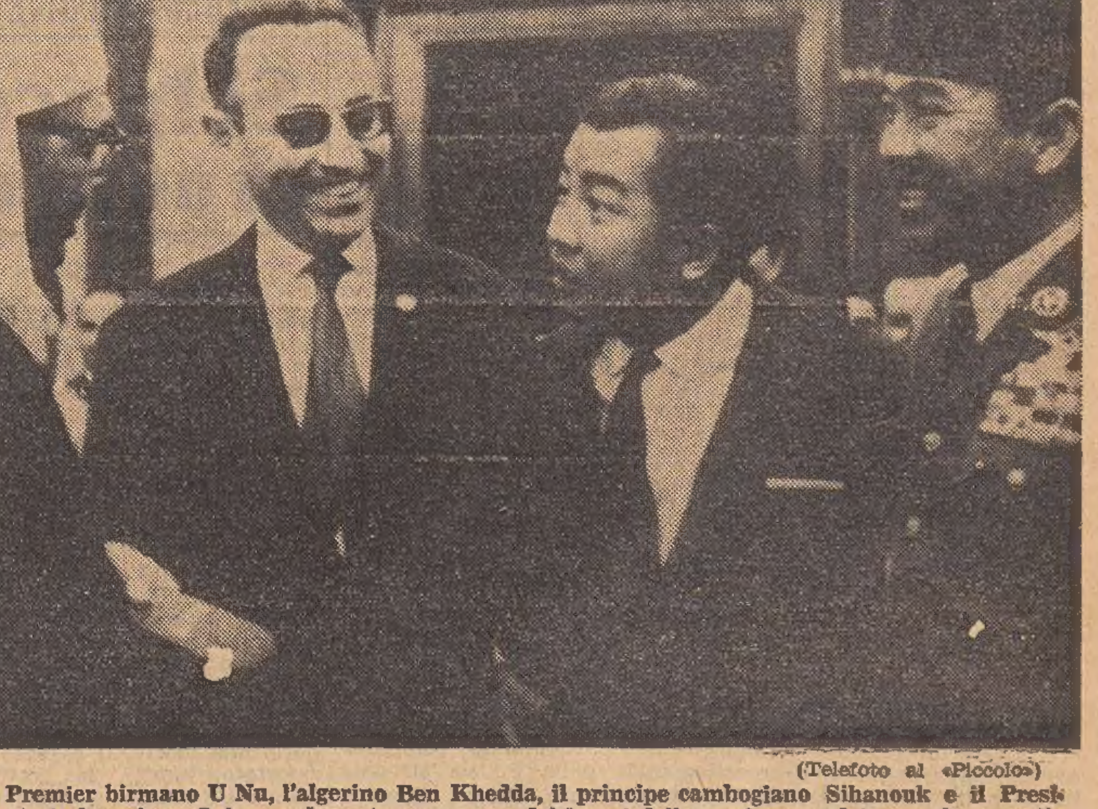
Molto interessante è risultato il pacato e costruttivo intervento dei rappresentanti del Congo: Adula Presidente del Governo di Leopoldville e Gizenca, Vice Presidente del nuovo Governo di coalizione.

Accenti violenti si erano avuti, invece nei giorni scorsi, strano a dirsi, proprio da parte di delegazioni di Paesi la cui indipendenza era stata conseguita non certo con le lotte violente scatenatesi nel Congo.

La conferenza, che aveva chiusa la fase degli interventi, ha riaperto le porte della Skupcina per ammettere quale 25.o paese il Congo tra i «non impegnati». Adula ha parlato per primo, proclamando subito la conseguita unità del Governo del Congo, avendo vicino a sè Gizenca e il Ministro degli Esteri Bomboko. Adula come ha fatto subito dopo Gizenca, non ha fatto attacchi polemici contro le Nazioni Unite, ha anzi apprezzato l'azione svolta attribuendo all'ONU una parte determinante per la pacificazione del suo paese.

Adula non ha condiviso il parere di modificare il segretariato generale — come avrebbe voluto l'Unione Sovietica con il suo progetto di «troika». Il veto di uno dei tre segretari generali — ha detto Adula — potrebbe paralizzare in un momento di emergenza le azioni decise dagli organismi della ONU.

Renato Loffredo



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Premier birmano U Nu, l'algerino Ben Khedda, il principe cambogiano Sihanouk e il Presidente indonesiano Sukarno durante una pausa dei lavori della conferenza dei «non impegnati»

LA PROPOSTA DI KENNEDY E MACMILLAN PER IL «SILENZIO ATOMICO»

Reazioni negative di Mosca all'appello degli anglo-americani

Si crede che il termine del 9 settembre verrà ignorato da Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Delusione e sconforto hanno provocato negli ambienti diplomatici occidentali le prime reazioni pubbliche dell'Unione Sovietica relativamente alla proposta formulata da Kennedy e Macmillan per un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari nei limiti della atmosfera.

Le reazioni si sono avute oggi nel pomeriggio quando sia le «Isvestia», organo del Governo dell'URSS, e Radio Mosca hanno rotto il silenzio sulla proposta anglo-americana. Secondo le «Isvestia» tale proposta è stata formulata solo allo scopo «di ingannare la pubblica opinione negli Stati Uniti ed in Granbretagna». Indicando implicitamente che il Cremlino respingerà l'appello Kennedy-Macmillan il quotidiano moscovita del pomeriggio ha detto: «Soltanto il disarmo generale e totale, come ha sottolineato il delegato sovietico alla conferenza di Ginevra può risolvere il problema degli esperimenti nucleari. Quando si fermerà la corsa agli armamenti e si distruggeranno le scorte di armi allora non sarà necessario eseguire ancora esperimenti nucleari ed il problema si risolverà automaticamente e definitivamente».

Dal canto suo Radio Mosca, in un resoconto sulla conferenza ginevrina per la messa al bando degli esperimenti nucleari, il commentatore ha detto: «I delegati occidentali hanno presentato le loro proposte per un accordo sulla cessazione degli esperimenti nei limiti della atmosfera, ma permettono le esplosioni sotterranee e ad alta quota. Non si tratta di una nuova proposta. I Governi occidentali da lungo stanno cercando di ottenere il diritto a perfezionare le armi nucleari con esplosioni sotterranee».

Le due fonti — Radio Mosca e le «Isvestia» — riflettono sempre l'opinione del Governo sovietico e del partito comunista e pertanto negli ambienti diplomatici occidentali si prevede che il Cremlino respingerà la proposta anglo-americana vuoi esplicitamente, vuoi lasciando trascorrere il termine ultimo del nove settembre, indicato da Washington e da Londra.

Sulle due esplosioni nucleari eseguite nei giorni scorsi, e sulla terza, accertata oggi dalla commissione americana per l'energia atomica ambienti ufficiali ed ufficiosi sovietici serbano il silenzio più assoluto. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato di non poter «nè confermare nè smentire la commissione americana per l'energia atomica».

Oggi Kruscev ha inviato un messaggio ai visitatori della mostra sovietica a Parigi. «Noi non risparmieremo sforzi — afferma il messaggio del leader sovietico — per assicurare la soluzione del problema del disarmo, che è il più urgente del nostro tempo, per sollevare i popoli dal peso di mostruose spese militari e dal pericolo di una guerra di sterminio».

Per quanto riguarda il trattato di pace con la Germania, Kruscev ne ribadisce l'urgenza «per far cessare una tensione pericolosa per la pace». «Noi — afferma ancora il messaggio — non cerchiamo di ottenere vantaggi, non vogliamo umiliare, nessuno, nè distruggere i diritti e gli interessi di nessun altro».

Si apprende intanto che un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, interrogato dal corrispondente della «Tanjug» a Mosca, si è rifiutato di confermare o smentire le informazioni occidentali secondo le quali due esplosioni atomiche avrebbero avuto luogo in URSS in questi ultimi giorni. Egli ha dichiarato «di non saper nulla su ciò e di non poter dunque fare dichiarazioni a questo proposito».

Henry Shapiro

La Granbretagna non segue la decisione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che il Governo britannico era stato informato della decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari sotterranei e in laboratorio.

Il portavoce ha aggiunto che il Governo britannico non prevede di riprendere i propri esperimenti nucleari.

Da fonte ufficiale britannica è stato precisato che l'offerta anglo-americana di sospendere gli esperimenti nucleari nella atmosfera, rivolta domenica scorsa a Kruscev rimane sempre valida fino al 9 settembre.

Negli ambienti ufficiali britannici non si mostra sorpresa per la decisione degli Stati Uniti di riprendere gli esperimenti nucleari sotterranei e in laboratorio, tanto più che tale decisione viene dopo la terza esplosione nucleare sovietica.

Si sottolinea inoltre che, contrariamente agli esperimenti sovietici, quelli americani non produrranno residui radioattivi.

Il Premier britannico Macmillan ha tenuto oggi la prima riunione ufficiale di Gabinetto dopo le vacanze, concludendo le discussioni iniziate ieri con alcuni Ministri sul problema di Berlino, sulla ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Russia, e sul programma di difesa atomica della Granbretagna.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato. Un portavoce ha detto che il Gabinetto ha compiuto un proficuo esame della situazione internazionale.

Il Ministro degli Esteri ha già fatto ritorno in Scozia stasera e non rientrerà probabilmente a Londra che dopo la sua visita a Washington; il Premier aveva addirittura lasciato le sue amate mazze da golf a Gleneagles, nella certezza che non le avrebbe abbandonate a lungo.

Tutto ciò non significa però che il Governo inglese sottovaluti l'attuale crisi. Nonostante la brutale reazione sovietica all'appello anglo-americano per la cessazione degli esperimenti atomici nella atmosfera, Whitehall è tuttora certa che prima o poi si inizieranno i negoziati.

Vice

TORNA IN PRIMO PIANO LA QUESTIONE SICILIANA

NENNI SI DICHIARA FAVOREVOLE ALL'ACCORDO DC-PSI PER PALERMO

Come i socialisti intenderebbero la «rottura» con i comunisti
Un colloquio chiarificatore Malagodi-Moro è previsto per oggi

Roma, 5

Il problema siciliano è di nuovo in primo piano. Domattina Malagodi rientra nella capitale e avrà subito un colloquio con Moro. E' evidente che la questione della Sicilia sarà al centro dell'esame della situazione politica che essi faranno. Tale questione ha assunto nelle ultime ore una importanza rilevante. Infatti a Palermo il direttivo del gruppo parlamentare regionale democristiano ha approvato le trattative in atto tra PSI e DC per una giunta di centro-sinistra; la stessa cosa ha fatto la direzione del PSI che, riunitasi nel pomeriggio ha preso la decisione favorevole alle trattative palermitane nonostante la reazione negativa dei «carristi».

Dunque DC e PSI hanno deciso di continuare le trattative per costituire un Governo di centro-sinistra a Palermo. Il punto ora è il seguente: come reagirà il partito liberale? C'è, in sostanza, il pericolo che, calmatosi Saragat, visto che egli non ha intenzione di provocare crisi immediate sul piano governativo, la crisi scoppi per la reazione liberale alla soluzione di centro-sinistra in Sicilia. Di qui l'importanza del colloquio di domani tra Moro e Malagodi. Oggi sono arrivati Palazzolo e di Benedetto esponenti regionali del partito: domani, si incontreranno con Malagodi che rientra da Bruxelles. Palazzolo ha dichiarato che il PLI si opporrà comunque alla operazione di centro-sinistra a Palermo e ciò anche se Malagodi cercherà di calmare la reazione liberale. Palazzolo ha preannunciato la richiesta dell'immediata convocazione del consiglio nazionale liberale qualora si facesse il centro-sinistra in Sicilia.

Comunque domani Malagodi riunirà subito la segreteria liberale per stabilire il da farsi. Malagodi sostiene che Moro gli ha dato assicurazioni per la Sicilia, ossia che si farà l'accordo tra DC e PSI solo se i socialisti faranno la «rottura» con i comunisti. Ma come intendono tale rottura i socialisti? Una agenzia a loro vicina ha precisato che sono pronti a sottoscrivere una dichiarazione antitotalitaria e non anticomunista, nel quadro degli accordi con la DC in Sicilia. Staremo a vedere: la questione siciliana sarà esaminata dalla direzione DC domani o dopodomani. Della questione si occuperanno anche la direzione del PSDI venerdì, e l'esecutivo del MSI fra qualche giorno. A Palermo si voterà giovedì all'Assemblea regionale: entro 48 ore vedremo quindi se l'accordo tra democristiani e socialisti sarà giunto o no in porto.

Oggi si è avuta la ripresa dell'attività dei partiti con la riunione direzionale del Partito socialista, che tornerà a riunirsi domani, e con quella della segreteria comunista.

Oggi essa si è occupata della questione siciliana; domani si occuperà della situazione generale, interna e internazionale. Oggi ha aperto la seduta Simone Gatto che ha riferito sulla questione siciliana riferendo sugli accordi intercorsi con la DC a Palermo. Su questo punto sono intervenuti i carristi Vincenzo Gatto, Lussu e Vecchietti, decisamente ostili all'accordo, Nenni, Lombardo e Corona della maggioranza, che si sono detti favorevoli. I carristi hanno sostenuto che l'accordo in Sicilia porta il PSI su posizioni neo-centriste ed è in contrasto con le deliberazioni del Congresso. Riccardo Lombardi si è schierato decisamente a favore della tesi autonomista. Nenni è poi intervenuto riaffermando che occorreva approvare l'operato del Comitato regionale socialista in quanto esso aveva tenuto conto degli indirizzi stabiliti a suo tempo dal Congresso di Milano. «Si tratta ora di attendere, ha aggiunto, che la DC e le altre forze impegnate in Sicilia nell'operazione facciano seguire concrete manifestazioni atte a consentire la creazione di un Governo di centro-sinistra socialmente avanzato. Per quanto riguarda la dichiarazione che il PSI farà, in base all'accordo, essa sarà antitotalitaria, ha detto Nenni, perchè corrisponde alle esigenze democratiche del nostro partito, e non si inquadrerà in obiettivi discriminatori».

Rientrato dalle ferie, Togliatti ha subito riunito la segreteria comunista per discutere la situazione internazionale e interna. E' stato deciso di convocare la direzione per la prossima settimana. Il PC, secondo Togliatti, deve prepararsi ad affrontare un periodo molto intenso in ogni settore. Per il PCI i messaggi di Kruscev a Fanfani vanno considerati come una dimostrazione della positività del viaggio a Mosca del nostro Presidente del Consiglio e della «buona volontà» russa per i negoziati. Sempre per il PCI, la ripresa degli esperimenti nucleari da parte sovietica va considerata come una reazione alla pretesa «cattiva volontà» occidentale di giungere ad un accordo sulla sospensione degli esperimenti. Su questo punto la discussione è stata lunga. I comunisti si trovano imbarazzati nella spiegazione dei motivi che hanno indotto i russi a riprendere la corsa al riarmo nucleare. Per la politica interna si è discusso della Sicilia; il PCI ha valutato negativamente l'accordo regionale tra PSI e DC. Secondo i comunisti in tal modo i socialisti vanno verso il centrismo e non realizzano affatto l'apertura a sinistra.

Intensa anche l'attività della DC che è ormai entrata nella fase precongressuale. Si sta discutendo se riunire o no la vecchia corrente maggioritaria di «iniziativa democratica» che si scisse a Firenze. Appunto alla ricostituzione di questa corrente fa cenno l'ultimo numero del periodico «periferia» ispirato dai gruppi fanfaniani. Lo on. Forlani, rispondendo, in un corsivo, alle critiche che sono state rivolte ai fanfaniani dalle sinistre della DC, riconosce che egli ed alcuni dei suoi amici hanno cercato di favorire un'intesa con il troncone dei dorotei.

Il prossimo numero del quindicinale «Politica» recherà un articolo del Ministro Sullo relativo alla situazione internazionale. Dopo aver premesso che i paesi che aderiscono al trattato dell'Atlantico del Nord non hanno il dovere «anzi nemmeno il diritto, di rinunciare a portare il contributo di un originale approfondimento sui problemi che investono tutto lo schieramento atlantico», l'articolo aggiunge che «prima di decidere in comune, può essere opportuno esplorare e indagare da soli: purchè naturalmente il modo della esplorazione e della indagine non assuma, anche inavvertitamente, il significato di dissociazione dalle alleanze, con il risultato di indebolirla rispetto all' avversario. Questo, scrive Sullo, è il metro con il quale va giudicato il responsabile atteggiamento del Governo italiano di fronte al problema che ormai va sotto il nome di Berlino, anche se investe una area ben più vasta dell'ex capitale tedesca». «I governanti italiani — Fanfani e Segni in primo luogo — hanno creduto indispensabile avvertire l'urgenza di un negoziato con l'URSS ancora prima che si ergesse il muro di Pankow, ed hanno saggiamente insistito sulla idea di negoziare, pur deplorando fermamente l'unilaterale atteggiamento comunista, anche dopo la sfida di Ulbricht».

Messo in rilievo che a favore del negoziato si è pronunciata la stessa Germania occidentale, l'on. Sullo aggiunge: «Negoziare, per l'Occidente, non può essere sinonimo di capitolazione. L'Occidente accetta senza eccessive illusioni, ma con qualche speranza, di riunire intorno ad un tavolo i responsabili per fare ancora una volta il confronto delle opinioni intorno alla questione tedesca con l'URSS e la sua costellazione». Affermato poi che il negoziato sarà «assai arduo» lo on. Sullo rileva che «l'Occidente per negoziare deve sapere dove vuole arrivare sulla questione tedesca. La sua posizione deve essere unitaria e non prestarsi ad equivoci. Per quanto complesso sia il problema bisogna offrire alla controparte un progetto costruttivo e non meramente negativo».

Infine, ricordate le imminenti elezioni nella Germania Occidentale, il cui risultato «ci impegnerà, politicamente e moralmente, ancora di più, a rifiutarci di decidere, solo perchè sconfitto, sul destino di un grande popolo come il tedesco senza sentirlo, senza consultarlo, senza convincerlo», l'on. Sullo conclude: «Insomma, chi vuole negoziare rifiuta sia la guerra come male inevitabile, sia la capitolazione come contropartita di una pace che sarebbe il silenzio e la rinuncia. Negoziare vuol dire credere nella opinione pubblica mondiale, che, anche se non è potentemente armata, alla lunga finirà per imporsi. Negoziare vuol dire anche considerare il blocco comunista come un mondo nel quale non tutto è monolitico e immobile, ma in cui si muovono correnti e fermenti meno pericolosi da favorire a confronto di correnti e fermenti più oltranzisti. Negoziare è però possibile se, al limite, si è pronti ad assumere le proprie responsabilità per la difesa delle posizioni delle alleanze di cui si è parte, della cultura e della civiltà per cui si combatte».

Convocata la commissione per i problemi atesini

Roma, 5

Il Ministro dell'interno on. Scelba ha convocato al Viminale per il giorno 13 i membri della commissione di studio per i problemi dell'Alto Adige, per il loro insediamento.

A New York, in occasione del «Labor Day», celebrato lunedì, nella V Strada si è svolta un'imponente sfilata di lavoratori

PROVVEDIMENTI PER GLI INSEGNANTI

Dalle migliorie economiche alle sistemazioni nei ruoli

In vigore da ottobre le nuove tabelle

Roma, 5

Il Ministro della Pubblica Istruzione sta predisponendo i provvedimenti per rendere operante la legge che prevede i benefici in favore del personale direttivo e docente degli istituti e scuole di ogni ordine e grado. Per quanto riguarda i miglioramenti economici, sono state date le necessarie disposizioni perchè gli uffici provinciali del Tesoro apportino le relative variazioni provvedendo al pagamento degli stipendi secondo le nuove tabelle a decorrere dal mese di ottobre.

E' stato anche firmato il decreto che prevede la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di circa 25 mila insegnanti in possesso di particolari requisiti. Le domande per l'assunzione in ruolo dovranno pervenire ai competenti uffici del Ministero entro 60 giorni a partire da quello successivo alla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale: si prevede che il decreto possa essere pubblicato sulla Gazzetta entro il mese di settembre o al massimo nei primi giorni di ottobre. Possono chiedere di essere assunti nei ruoli: gli insegnanti non di ruolo o di ruolo speciale transitorio, in servizio nell'anno scolastico 1959-60 e 1960-61, negli istituti statali o pareggiati, gli assistenti universitari, il personale di ruolo della carriera direttiva degli istituti di educazione, gli insegnanti di ruolo delle scuole elementari statali. Il personale appartenente a queste categorie deve aver conseguito l'idoneità, o almeno sette decimi dei voti riservati alle prove di esame, in un concorso a cattedre o in un esame di stato bandito prima del 28 dicembre 1957, riportando negli anni scolastici 1959-60 e 1960-61 una qualifica non inferiore a «valente».

Gli insegnanti di ruolo in possesso dell'idoneità o dei sette decimi in un concorso a cattedra diversa da quella di cui sono titolari possono chiedere il passaggio ad un'altra cattedra. Gli insegnanti ex combattenti o assimilati e i perseguitati politici o razziali in possesso di abilitazione per l'insegnamento richiesto, comunque conseguita, sono ammessi a godere dei benefici previsti. Anche gli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo, in possesso dell'idoneità possono chiedere l'assunzione in ruolo. Le domande devono essere redatte in carta da bollo da lire 200, devono contenere, oltre alle notizie di rito, alcune dichiarazioni e devono essere corredate del certificato di idoneità richiesto e dell'originale o della copia autentica del titolo di studio valido per il conseguimento della corrispondente abilitazione. Il personale di ruolo deve presentare il certificato di servizio. Dopo l'approvazione delle rispettive graduatorie, coloro che avranno la possibilità di essere assunti in ruolo saranno invitati dal Ministero a presentare, nel termine di 45 giorni, tutti gli altri documenti.

Oltre alle disposizioni sui miglioramenti economici e al decreto sull'assunzione in ruolo, il Ministero della Pubblica Istruzione sta predisponendo le norme che riguardano gli insegnanti incaricati che prevedono la nomina triennale (attualmente è annuale), gli scatti biennali di stipendio, il trattamento di quiescenza e l'iscrizione all'Istituto Kirner.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali ha fatto aumentare le vendite di realizzo da parte di queqli operatori che preferiscono chiudere le posizioni in attesa di una chiarificazione politica. Le offerte non voluminose hanno prodotto, fin dall'apertura, falcidie sui titoli pilota, sugli assicurativi, sui metallurgici e sui tessili. La maggiore depressione si è avuta a metà riunione e il listino ha raccolto quasi sempre i minimi della giornata. Offerte si sono avute in tutti i settori con cedenze spesso sproporzionate ai quantitativi scambiati. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario attraverso scarse contrattazioni.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 700.000; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligazioni 254.500.000; azioni 499.205.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,80), 3,50% 83 (83,40); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 103 (—); Ric. 3,50% 86,25 (86,50), 5% 100,30 (100,20); Rif. F. 5% 98,50 (98,40); Trieste 5% 99,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,55), 1-1-'62 101,75 (—), 1-1-'63 102,30 (102,25), 1-4-'64 102,50 (—), 1-4-'65 102,55 (102,70), 1-4-'66 102,75 (103,10), 1-1-'68 102,70 (102,90), 1-4-'69 102,90 (102,85), 1-1-'70 103,125 (103,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.120 (124.500), Gim 9382 (9480), Centrale 20.300 (20.600), Invest 5050 (5130), Bastogi 4025 (4080), Sviluppo 3575 (—), Finmare 707 (715), Finelettrica 1770 (1773), Finsider 1635 (1654), Breda 7650 (7850), Pirelli & C. 10.250 (10.460), Sifir 2200 (2218), Stet 4230 (4275), Italpi 6730 (—), Generali 147.000 (150.450), Ras 58.200 (58.100), Incendio 29.475 (29.500), Assicuratrice 82.900 (83.990), An. Assic. 20.805 (20.950), Ass. Milano 69.230 (70.000).

Trasporti: Nord Mil. 3350 (—), Mittel 5340 (5475), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4495 (4500).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.800 (36.600), Val Ticino 158 (160), Olcese 2200 (2220), De Angeli 6790 (7050), Cucirini 15.650 (15.850), Linificio 1596 (1619), Rossari 41.650 (41.990), Rotondi 62.000 (60.900), Tosi 6020 (6000), Coton. Mer. 1010 (1000), Unione M. 108.000 (—), Gavardo 5700 (5900), Lanerossi 4889 (4949), Tilane 430 (448), Fisac 760 (780), Cascami 9500 (9750), Bernasconi 3700 (—), Châtillon 12.500 (12.640), Snia Viscosa 7826 (8025), Snia priv. 6880 (7030), Pacchetti 1900 (1940), Scotti 320 (—), Marzotto 3638 (3620).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4200 (4180), Italsider 1860 (1872), Magona 1561 (1570), Metallurg. 8040 (8200), Amiata 6950 (7000), Montecatini 4130 (4203), Monteponi 1466 (1500), Dalmine 2722 (2725), Siele 8090 (8200), Broggi-Izar 2400 (2450), Falck 14.260 (14.350), Trafilerie 3500 (3530).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 785 (809,50), Fiat 2994 (3037), Fiat priv. 2448 (2445), Nebiolo 1338 (1351), Fr. Tosi 1395 (1399), Westingh. 1563 (—), Olivetti 11.220 (11.530).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1925 (1950), Cieli 4285 (4450), Dinamo 3470 (3480), Edison 6001 (6100), Edisonvolta 2855 (2836), Bresciana 3400 (3470), Campania 2260 (2270), Caffaro 658 (679), Valdarno 3900 (3950), Sarda 6730 (6793), Emiliana 3360 (3470), Seso 3090 (3120), Appenn. C. 3750 (—), Pugliese 2050 (1940), Subalpina 3800 (3720), Sip 1840 (1860), Vizzola 4785 (4830), Sme 1581 (1580), Orobia 3002 (3001), Romana 3655 (3650), Terni 766 (780), Unes 855 (878,50), Marelli 1200 (1215), Magneti 2320 (2300), Tecnomasio 4750 (4800), Teti A 4610 (4710), Teti B 4750 (4800), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2220 (2200), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 4910 (4998), Eridania 3840 (3890), Es. Molini 2225 (2200), Certosa 3250 (—), Mot. ta 36.600 (37.000), Romana Zuccheri 441 (440).

Chimici: Anic 4630 (4700), Saffa 12.710 (12.998), Italgas 2275 (2310), Liquigas 336 (340,25), Napol. Gas 1232 (1215), Pibigas 198 (199,25), Larderello 4840 (4830), Mira Lanza 49.500 (50.450), Ossigeno 3950 (—), Rumianca 2685 (2680), Sarom 2300 (2360), Carlo Erba 20.490 (20.590), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8560 (8645), Iniziativa 8010 (8200), Sagi 3100 (—), Beni Stabili 7370 (7500), Gen. Imm. 1358 (1379), Milano C. 51.000 (51.500), Silos 7860 (7980), Bon. Ferr. 798 (800), L'Edificio 7340 (—), Risanamento N. 8650 (8505).

Diversi: Baroni 319 (320), Binda 66.100 (66.800), Burgo 37.025 (37.970), Ginori 1415 (1457), Ciga 8600 (8780), Italcementi 28.210 (28.900), Cementir 7800 (7990), Cer. Pozzi 1410 (1447), Eternit 7550 (7600), Rejna A. 2500 (2540), Smeriglio 470,50 (482), Linoleum 6400 (6350), Pirelli S.p.A. 9801 (10.049), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 882,50 (885), C. Acqua 1401 (1420), De Ferrari 1830 (1840), Elettrocar. 189.500 (—).

Cambi esportazioni: doll. USA 620,605; doll. canadese 601,825; franco svizzero libero 143,825; sterlina 1743,15; franco franc. 126,17; marco Germania occ. 155,29; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,05; corona danese 90,11, svedese 119,73, norvegese 87,12; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1737; franco belga 12,42; franco francese 124,92; marco 155,10; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 22,55; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,40, svedese 119,30, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,65; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5250-5400; oro 703-713; argento puro 19,50-20,20.

TRIESTE

Flessione su tutto il settore azionario, a eccezione delle Ampelea che aumentano di 600 punti. Titoli trattati: 500 Viscosa, 800 Italsider, 3000 Catini.

Generali 147.000 (150.500), Ras 58.500 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (5400), Arrigoni 2300 (—).

DALL'ALTO ADIGE AL PIEMONTE, DALLA LIGURIA ALLA TOSCANA

Il fronte del caldo ha ceduto sotto la violenza dei temporali

A Torino la siccità durava da un mese - Temperature in diminuzione
Migliorata la situazione agraria - Ragazza uccisa dal fulmine in Sardegna

Bolzano, 5

Su tutto l'Alto Adige e particolarmente nella bassa Atesina e nella conca Meranese, dove erano state registrate negli ultimi giorni punte insolite di oltre trenta gradi, il fronte del caldo ha ceduto. Da questa mattina il cielo è tornato, dopo alcune settimane, completamente nuvoloso e sui monti e vallate è piovuto. La temperatura si è ovunque sensibilmente abbassata, tornando sui tradizionali valori settembrini. Il movimento turistico appare intenso. Si tratta in gran parte di famiglie o comitive straniere, in maggioranza tedesche, che lasciano le spiagge per far ritorno alle città di residenza.

A Torino e in tutto il Piemonte dopo circa un mese di siccità, è ripreso a piovere. Nel capoluogo non pioveva dal 12 agosto scorso. Le prime gocce hanno preso a cadere ieri sera, ma soltanto stamane la pioggia è venuta copiosa (quattro millimetri in circa due ore in centro, quantitativi assai più abbondanti in talune zone, come ad esempio a Rivoli dove ne sono caduti 14 mm.). La precipitazione ha avuto carattere temporalesco e le previsioni affermano che il maltempo durerà ancora almeno 4-5 giorni. La temperatura è scesa dai 26-27 gradi dei giorni scorsi ai 20 di stamane.

Ad Alessandria si è abbattuto durante la notte scorsa un forte temporale, accompagnato da raffiche di vento. La temperatura si è abbassata notevolmente. Anche a Novi Ligure e in tutto l'Acquese la pioggia è caduta violenta, con frequenti scariche elettriche. Stamane non pioveva, ma il cielo si manteneva grigio mentre qua e là si alzava la nebbia.

Anche su tutto il Cuneese, dove non pioveva da circa un mese, si sono succedute durante la notte scorsa brevi ma violente scariche di pioggia, che hanno notevolmente migliorato, come d'altra parte in tutte le altre province, la situazione agricola, che negli ultimi tempi si era fatta piuttosto difficile.

Anche la Riviera ligure di Levante è stata investita nella notte scorsa da un violento temporale, che si è placato soltanto nella tarda mattinata. Allagamenti si sono verificati un po' ovunque nelle varie cittadine del Golfo del Tigullio: Sestri Levante, Chiavari, Rapallo. Nei pressi di Lavagna un fulmine si è scaricato sul locomotore di un convoglio provocando un inizio di incendio, subito estinto. Il traffico ferroviario è stato interrotto per circa un'ora. A Genova, un fulmine ha colpito il campanile della chiesa di N. S. delle Vigne spezzando alcune colonnine e abbattendo la croce in marmo che si trovava sulla sommità.

A Savona un temporale ha provocato alcuni allagamenti di scantinati, ma di minima entità. A Spotorno il fiume Prelo, ingrossatosi notevolmente ed improvvisamente, ha travolto due o tre macchine di turisti inglesi che si erano accampati sul greto, trascinandole sino sotto al ponte, vicino al mare. I turisti si sono messi in salvo. A Imperia, la pioggia non è stata molta, ma praticamente ha spento gli ultimi focolai di incendi, tra cui quello di Delio Faraldi, circoscritto ieri dai vigili del fuoco.

Pure in Toscana il tempo è decisamente cambiato: il cielo è coperto e in diverse zone si è registrata intensa pioggia con conseguente sensibile abbassamento della temperatura. Un temporale si è abbattuto su Livorno, con forti rovesci d'acqua che hanno provocato diversi allagamenti e interruzioni di energia elettrica per alcune ore. Un treno è rimasto bloccato per circa tre ore in una galleria tra Campiglia e Piombino. Da parte delle Ferrovie è stato immediatamente disposto un servizio speciale di pullman tra la stazione di Piombino e Campiglia. La stessa Piombino è stata investita da una pioggia torrenziale. I vigili del fuoco sono accorsi nelle campagne di Campiglia Marittima e di Poggio dell'Agnello per spegnere alcuni incendi provocati dai fulmini. Non è segnalato alcun danno alle persone.

La linea ferroviaria Roma-Genova è rimasta interrotta per alcune ore nel tardo pomeriggio, causa il maltempo, nel tratto compreso tra le stazioni di Giuncarico e Gavorrano, a circa venti chilometri a Nord di Grosseto. L'interruzione è stata determinata da avarie alla linea aerea di trazione, causate dalle scariche elettriche abbattutesi nella zona durante gli odierni temporali. Dopo quattro ore di lavoro, la linea è stata riattivata parzialmente ed i convogli hanno potuto transitare su un binario. Tutti i treni in arrivo a Roma da Genova hanno subito notevoli ritardi.

A Pisa è caduta incessantemente la pioggia per diverse ore, con numerose scariche elettriche. Un fulmine è caduto all'imbocco del Ponte di Mezzo.

In Sardegna un temporale, accompagnato da scariche elettriche, ha imperversato su tutto l'Oristanese. La temperatura si è notevolmente abbassata. Del nubifragio è rimasta vittima una ragazza di 25 anni, Assunta Pinna, di Sorradile. Mentre era alla finestra per guardare la pioggia che cadeva, è stata raggiunta da un fulmine alla testa. Trasportata al pronto soccorso, nonostante le cure, la giovane è morta senza aver ripreso conoscenza.

Sciopero nelle fabbriche americane di automobili

Detroit, 5

Il presidente del Sindacato americano dei lavoratori della industria automobilistica («U. A.W.»), Walter Reuther, ha annunciato oggi che l'intera categoria scenderà in sciopero domani alle 15, semprechè non intervenga nel frattempo un accordo con la «General Motors» circa il rinnovo dei contratti collettivi.

Oggi pomeriggio il vicepresidente della «General Motors», Louis Seaton, ha respinto la proposta di Reuther di sottoporre la vertenza ad una commissione arbitrale: in seguito a ciò, Reuther ha proclamato lo sciopero per domani, condizionandolo all'accordo fra le due parti.

Due casi di polio a Venezia

Venezia, 5

Due casi di poliomielite, di cui uno mortale, si sono verificati al Lido. La vittima è il dodicenne Oscar Fioccardi, che era stato ricoverato all'ospedale della Grazia un paio di giorni or sono, ed è spirata per sopravvenuta paralisi respiratoria. Quasi contemporaneamente, anche il fratellino di quattro anni è stato colto da analoghi sintomi. Per il bimbo si è trattato solo di una forma leggera. Entrambi i ragazzi non erano stati sottoposti a vaccinazione.

Feriti da un pescecane due marinai chioggiotti

Chioggia, 5

Due pescatori chioggiotti sono stati azzannati da un pescecane pescato assieme ad un forte carico di clupeidi. Lo squalo, che misurava circa un metro di lunghezza e pesava meno di un quintale, ha addentato Pollione Perrini di 33 anni al piede sinistro e Fioravante Perini, di 37, alla mano destra; i due marinai facevano parte dell'equipaggio del motopeschereccio «Falco», iscritto al compartimento marittimo di Chioggia. Ritornati in porto i due si sono fatti medicare all'Ospedale civile le vaste ferite prodotte loro dall'inferocito cetaceo, che è stato ben presto ridotto all'impotenza con numerose coltellate. Il pescecane, le cui carni sono di scarso pregio, è stato venduto al mercato ittico locale.

400 MILA AUTOMOBILI nella provincia di Torino

Torino, 5

E' stata consegnata stamane, nella sede dell'Automobile Club di Torino, la targa automobilistica «TO 400.000». Quella di Torino è quindi la terza provincia italiana — dopo Milano e Roma — ad aver toccato tale cifra. Il capoluogo piemontese detiene comunque, alla pari con la capitale, il primato di densità automobilistica in Italia, con un veicolo ogni dieci abitanti circa. La targa TO 400.000 è andata alla Lancia «Appia» del direttore dell'A.C. torinese, dott. Marcello Sansone Farina.

ALL'INTIMAZIONE DI ALT HANNO RISPOSTO CON LE ARMI

SPARATORIA PRESSO BOLOGNA TRA CONTRABBANDIERI E STRADALE

Ferite non gravemente due turiste inglesi che stavano passando in quel momento in auto sull'Autostrada del Sole

Bologna, 5

Una sparatoria tra contrabbandieri e Polizia della strada è avvenuta stasera in località Pian del Voglio, sull'Autostrada del Sole, a una quarantina di chilometri da Bologna. Due turiste inglesi che stavano transitando proprio in quel momento con la loro auto, una «Jaguar», sono state raggiunte da frammenti di proiettili sparati dai contrabbandieri e hanno riportato lievi ferite. Le due turiste sono: Margaret Dorezn in Cromar, di 42 anni e la figlia Diana Margaret Cromar, di 12 anni. La prima ha riportato ferite da arma da fuoco con ritenzione di frammenti metallici alla regione jugolare, alla regione mammaria destra e alla scapola; la seconda ha riportato una ferita d'arma da fuoco con ritenzione di frammenti metallici alla regione rotulea sinistra. Entrambe sono state giudicate guaribili in otto giorni. Il padre, William che al momento della sparatoria era alla guida dell'auto, proveniente da Firenze, è rimasto illeso. Le due turiste sono state trasportate all'ospedale Sant'Orsola da una autolettiga della CRI di Casalecchio di Reno.

I contrabbandieri, che hanno sparato contro un'auto della Stradale di Bologna la quale aveva loro intimato l'alt, erano a bordo di una «Aurelia», targata Milano 215450. Subito dopo la sparatoria i contrabbandieri due o tre, hanno fermato la loro vettura in mezzo alla strada, dileguandosi nell'oscurità tra i boschi. Sull'auto è stato trovato un certo quantitativo di sigarette.

La caccia all'«Aurelia» aveva avuto inizio, verso le 18, sul versante toscano dell' Appennino. Una pattuglia della polizia stradale a bordo di una «Giulietta», in servizio di pattugliamento nei pressi di Barberino di Mugello, notava l'«Aurelia» di color chiaro che procedeva verso Firenze e decideva di fermarla per un controllo. Dopo averla raggiunta, i vigili hanno intimato l'alt sporgendo la «paletta» dal finestrino, ma lo autista, dopo aver rallentato, è ripartito a tutta velocità, guadagnando terreno sull'auto della polizia, che si è lanciata allo inseguimento, avvertendo via radio il proprio comando e facendo chiudere i caselli di Barberino, Prato e Firenze. L'«Aurelia» ha continuato la sua fuga fino a Firenze, dove, trovando la strada sbarrata, ha compiuto rapidamente una fulminea manovra di inversione di marcia. Altrettanto ha fatto la «Giulietta» della polizia che, però, perdeva terreno rispetto all' automobile dei fuggitivi. Successivamente nei pressi di Rioveggio, la «Giulietta» abbandonava lo inseguimento perchè sulla scia dell'«Aurelia» si era lanciata un'altra auto della polizia stradale, chiamata via radio dal compartimento di Bologna.

E' stato a questo punto che dall'auto dei fuggitivi sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro gli agenti della «Stradale» che inseguivano. Schegge metalliche probabilmente schizzate dalla carrozzeria raggiunta da pallottole, hanno provocato le ferite, non gravi alle due turiste inglesi. Anche dalla macchina della «Stradale» sono partite raffiche di mitra contro i pneumatici della macchina dei contrabbandieri. Ad un certo momento, al km. 215, nel settore dell'autostrada che attraversa il Comune di Marzabotto, gli sconosciuti hanno interroto la fuga fermando bruscamente la loro auto e lasciandola in mezzo alla corsia, prima di dileguarsi, col favore dell'oscurità. La macchina della polizia, che sopraggiungeva ad elevata velocità, ha tentato di evitare l'improvviso ostacolo con una brusca sterzata, ma ha sbandato ribaltandosi. Nessun agente però ha subito danni alla persona durante la paurosa avventura.

Da Bologna erano già in allarme il Comando compartimentale della Polizia stradale e la Questura. Mentre venivano dislocati posti di blocco e venivano disposte battute nella zona dove i fuggiaschi si erano allontanati, si sono recati sul posto il comandante del Compartimento della Polizia stradale dell'Emilia-Romagna e il dirigente della Squadra Mobile bolognese.

Sull'auto abbandonata dai fuggitivi sono state trovate sigarette di contrabbando.

Poco dopo una pattuglia della Stradale ha fermato, sempre sulla stessa zona, una seconda «Aurelia», targata TO 186346, a bordo della quale erano Mario Boni, di 21 anni, nativo di Domodossola e domiciliato a Crodo, e Giuliano Mordenti, di 21 anni, di Creola d'Ossola, ivi residente in frazione Serta Maggiore. Sulla vettura è stato trovato un forte quantitativo di sigarette, e i due sono stati arrestati.

DICHIARAZIONI SULLA GIACENZA DI FRANCOBOLLI FUORI CORSO

Spallino insiste nella tesi a favore della vendita dello stock

Colloquio senza risultati di una delegazione di filatelici con il Ministro
Una serie per il 15.o centenario di San Patrizio sarà emessa dal Vaticano

Roma, 5

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spallino, ha ricevuto questa mattina in forma privata una delegazione di filatelici, con la quale ha esaminato gli aspetti della vendita delle giacenze di francobolli del soppresso Ufficio filatelico. La delegazione, composta dal sen. Zannini, dai commercianti Mondolfo e dott. Raibaudi, in rappresentanza del Sindacato negozianti in francobolli, ha esposto al Ministro il proprio punto di vista sulla questione, affermando che «la vendita delle giacenze può portare danni per lo Stato, per i collezionisti e per i commercianti. Per lo Stato in quanto con tale emissione verrebbe grandemente menomato il prestigio del francobollo italiano; per i filatelici privati, in quanto molti di costoro hanno investito, specie in questi anni, i loro risparmi, nell'acquisto delle nuove emissioni e di conseguenza, con la immissione nel mercato di una forte quantità di francobolli sarebbe inevitabile la svalutazione delle provviste da questi fatte; e per i commercianti, a causa della riduzione della domanda che si verificherebbe sul mercato interno ed internazionale dopo le vendite di queste giacenze».

Il Ministro, dopo aver attentamente ascoltato le richieste dei filatelici, ha fatto considerare loro che tale vendita è stata decisa all'unanimità dal consiglio di amministrazione. La tesi del Ministro, come è noto, è che lo Stato non può rinunciare ad un introito di circa 3 miliardi (previsto per tale vendita e che sarebbe destinato alla costruzione di case per i postelegrafonici) e che la preminenza dell'interesse dello Stato su quello dei privati non può essere disconosciuta quando il secondo non sia assistito da un diritto o da un interesse legittimo. Inoltre, il pericolo di un danno all'Amministrazione per introiti minori rispetto a quelli normali, derivanti dalla vendita di francobolli di futura emissione, non persiste, perchè la stessa Amministrazione ha deciso, con D. M. 1 marzo 1954, l'incenerimento di tutte le rimanenze dei francobolli emessi da quella data in poi.

Per quanto riguarda lo stock dell'Ufficio filatelico, si osserva che la sua esistenza era conosciuta nei quantitativi e singoli valori dallo stesso Sindacato negozianti in francobolli. Di conseguenza, posta l'esistenza ben nota dello stock, posta la conoscenza dell'intenzione dell'Amministrazione di procedere alla vendita di esso, nessuna seria ripercussione è temuta dal Ministrero delle Poste e Telecomunicazioni nella flessione dei prezzi per effetto dell'operazione in parola.

Il Ministro, poi, riguardo alla vendita delle giacenze, è del parere che nessun danno proverrà ai commercianti filatelici dalla immissione nel mercato dei francobolli di tali giacenze. Infine, il Ministro Spallino si è detto disposto ad esaminare eventuali proposte concrete da parte del Sindacato negozianti francobolli, proposte che, però, non pregiudichino gli interessi dell'Amministrazione.

Per ricordare il 15.o centenario della morte di San Patrizio, il Governatorato della Città del Vaticano emetterà il 6 ottobre una serie di francobolli disegnati dal pro. Enrico Pizzi. La serie comprende quattro valori da lire 10, 15, 40 e 150.

MACCHINE RIDOTTE A UN AMMASSO DI ROTTAMI PRESSO SARONNO

Schiacciati i due guidatori in un tremendo scontro frontale

Milano, 5

Due morti e un ragazzo di sedici anni in fin di vita, sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta questa mattina, qualche minuto dopo le 5.30 sull'autostrada Milano - Como, due chilometri oltre il casello di Saronno. Due «1100-103» targate Milano si sono scontrate frontalmente con inaudita violenza, riducendosi a un ammasso di rottami. Dalle lamiere contorte, i primi soccorritori sono riusciti ad estrarre quattro persone: due erano morte sul colpo. La terza, un ragazzo di sedici anni, è stato trasportato all'ospedale di Saronno: le sue condizioni sono disperate, e i sanitari si prodigano per strapparlo alla morte. Il ragazzo ha riportato, infatti, la frattura della base cranica con commozione cerebrale. L'ultima persona infine è stata trovata ferita in maniera non preoccupante, a poche decine di metri dal luogo della sciagura.

Dai primi rilievi compiuti dalla polizia stradale di Como, la tragedia è stata così ricostruita. A bordo della «1100» targata MI 449405 si trovavano il guidatore Edoardo Arisi di 30 anni abitante a Milano, che stava rientrando in città da Campione e Bruno Rancati di 25 anni da Tradate. Sull'altra macchina erano Elio Castagna, di 26 anni, da Turbigo, e il cugino Romano Acquistapace di 16 anni, pure da Turbigo. Si recavano a Como perchè il Castagna doveva farsi visitare all'ospedale in quanto sofferente da tempo di una sciatica.

L'urto fra le due auto che viaggiavano in direzione opposta è stato tremendo: le vetture ne sono uscite praticamente distrutte. Tanto il Castagna che l'Arisi sono deceduti sul colpo mentre l'Acquistapane è rimasto gravemente ferito. Più fortunato invece il Rancati, uscito praticamente illeso. Particolare patetico: tra le lamiere contorte dell'auto dell'Arisi, è stata trovata una targhetta portafortuna con scritto: «Sii prudente papà», un dono che era stato fatto all'automobilista dal figlioletto. Non ancora accertate le cause che hanno determinato lo scontro. E' probabile che uno dei due guidatori vinto dal sonno, abbia perduto il controllo dell'auto uscendo di corsia proprio nel momento in cui in direzione opposta sopraggiungeva l'altra vettura. Oppure che sia stato il fondo bagnato per il temporale di stamattina a provocare, in una delle due macchine, la sbandata fatale.

Due morti e due feriti in uno scontro presso Belluno

Belluno, 5

Due morti e due feriti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto alle ore 13, alla biforcazione tra la vecchia e la nuova sede della provinciale Feltrina, in territorio del Comune di Quero, poco dopo l'uscita della galleria di Pian del Vento. Un'auto sulla quale viaggiava una famiglia di Rosà di Vicenza si è scontrata con un autocarro trevigiano, che procedeva in senso inverso. L'autovettura proveniva da Feltre ed era diretta a Quero, quando, giunta alla biforcazione, si è spostata da destra verso sinistra per imboccare la vecchia strada. In direzione opposta sopraggiungeva in quel momento l'autocarro condotto dal trevigiano Danilo Porato che non è riuscito ad evitare lo scontro. Tutti i passeggeri dell'auto sono rimasti feriti: hanno riportato lesioni mortali Andrea Tessarollo di 59 anni e il figlio Renato, di 29 anni; lesioni guaribili in venti giorni la moglie di Renato Tessarollo, Luigina Bordignon, di 21 anni; lesioni guaribili in dieci giorni il fratello di Renato Tessarollo, Angelo, che pilotava la vettura. Andrea Tessarollo è morto sul colpo, il figlio Renato poco dopo il suo ricovero presso l'ospedale di Feltre, Renato e Luigina Tessarollo erano in viaggio di nozze.

Precipita dal Sassolungo un alpinista svizzero

Bolzano, 5

Un giovane alpinista elvetico, Karl Heinz Fuchsier, di 5 anni da Solothurn, è morto in un incidente di montagna sulla Punta Grohmann (metri 3126) del Sassolungo, nelle dolomiti gardenesi. Unitamente ad altri quattro compagni, con i quali era partito da un rifugio dell'Alta Val Gardena, il Fuchsier aveva facilmente raggiunto nel primo pomeriggio di ieri la vetta, attraverso la via Est, che presenta passaggi di quarto grado. Poco esperto della montagna, il gruppo nel ritorno non ha saputo trovare il percorso adatto ed è stato colto dal sopraggiungere della notte ancora a metà parete. Gli alpinisti decidevano pertanto di bivaccare per riprendere la discesa questa mattina. E' stato proprio durante il bivacco che il Fuchsier, sportosi senza sicurezza dal cengione sul quale si trovava, è precipitato alla base della parete con un volo di oltre duecento metri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali della penisola e sulla Sardegna si avrà ancora cielo prevalentemente nuvoloso o molto nuvoloso, con temporali e locali grandinate. Nevicate al di sopra dei 2500 metri. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità, accompagnata da temporali, specie sul versante tirrenico. Temperatura ovunque in diminuzione. Venti: su Tirreno da deboli a moderati intorno Sud tendenti a rotare a Sud-Ovest su alto e medio bacino; su Adriatico e Jonio direzione variabile, prevalentemente deboli. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 24; Verona Villafranca 17, 21; Trieste 19, 26; Venezia 17, 25; Milano 17, 23; Torino 16, 18; Genova 16 23; Bologna 17, 21; Firenze 18, 22; Pisa 19, 23; Ancona 22, 27; Perugia 17, 24; Pescara 15, 27; L'Aquila 11, 27; Roma 14 30; Campobasso 17, 26; Bari 16, 28; Napoli 14, 28; Potenza 15, 25; Reggio Calabria 20, 30; Messina 22, 29; Palermo 22, 29; Catania 20 33; Alghero 23, 32; Cagliari 23, 28.

IL RISVEGLIO DI ALIGI

FU UN TELEGRAMMA di Remigio Paone a farci saltare addosso, a tradimento, la voglia di rivedere l'Abruzzo. Il telegramma diceva: «Vieni vedere risveglio Aligi nella nuova edizione Figliadijorio che presento Teatro aperto Pescara stop Se manchi tradirai Angelo Muto et entusiasmi tua giovinezza». Paone non ci aveva mai mandato un telegramma così lungo, altro che una volta, all'epoca dell'affare Montesi, quando ci minacciò (giustamente) una querela per avere noi parlato degli impresari teatrali senza il dovuto rispetto. E questo dato di fatto ci impressionò. E poi, c'era quell'accenno agli entusiasmi della giovinezza, e al nostro dovere di non tradirli, che era molto giusto; guai a chi dimentica, disdegna, disprezza le opere di poesia che lo hanno fatto palpitare di ammirazione a sedici anni. E' un empio. E fu perciò che di primissima mattina ci mettemmo in macchina per andare a Pescara, e ottemperare così all'invito perentorio di Paone.

* * *

Com'era bello quella mattina, verso le nove, Castel di Sangro, a vederlo in fondo al grande rettilineo che premia, finalmente, i guidatori di macchine che sono venuti su da Isernia, facendosi tutte le brusche curve della lunga salita. La sua cattedrale dell'Assunta fa, in mezzo all'abitato, un effetto magnifico. Vista davvicino, come siamo saliti a vederla per la vecchia strada, la chiesa se ne scende un po'. Ma vi abbiamo fatto una piccola scoperta patetica. La elegante facciata originaria, che deve essere del Settecento, comportava otto nicchioni vuoti. Sul finire dell'Ottocento, o ai primi di questo secolo, ci dev'essere stato qualche arciprete di iniziativa, che promesse il completamento della facciata stessa, con il collocamento di otto statue di santi; naturalmente bruttarelle. Ognuna di queste statue porta il nome del donatore. Questi nomi non li distinguevamo bene. Ce li facemmo leggere da alcuni ragazzetti, che lessero senza farsi pregare, franchi e chiari, e ci chiesero poi anche perchè avevamo avuto quella curiosità. Grazie ai ragazzetti, apprendemmo che la statua di San Concordio fu donata da Cristina Capotosto fu Angelo; quella dell'Assunta da Emilio Santostefano; quella di San Gaetano da Maria Gasparro fu Salvatore; e così via. Scommettemmo che i danari per queste statue vennero, in buona parte, sotto forma di rimesse di emigranti dall'America. Della parrocchiale di Castel di Sangro c'era chi si ricordava, e si ricorda ancora oggi, a Brooklyn e al Bronx.

Passammo da Roccaraso nell'ora in cui i villeggianti uscivano e si accaparravano ai caffè i tavolini protetti dall'ombra di qualche albero.

Sul piano delle Cinquemiglia, ci è parso di vedere, a sinistra, l'impianto per sondaggi metaniferi. Anche là? Ne chiedemmo a due o tre giovanotti, che badavano a un branco di pecore brucanti quel magro pascolo. Ci risposero: «Volesse Iddio che lo trovassero». Erano stufi della pastorizia e che avrebbero volentieri buttato il vincastro; quel vincastro di cui si parla tanto nella «Figlia di Jorio».

Poi giù, per il valico, verso Pettorano. Un autocarro targato RO 6181 ci impose un esercizio di pazienza; ne approfittammo per contemplare, una volta di più, le tetre pareti nude ai lati della strada. E' quello che, in termini propri, si denomina: «tipico ambiente di degradazione montana». La roccia calcarea dell'Appennino, in tutta la sua ferocia pura; tale da fare apparire quasi grottesche le grandi scritte; «Zona di rimboschimento» tracciate, in tempi di entusiasmi faciloni, su qualche punto bene in vista.

La conca di Sulmona ci consolò presto della desolazione calcarea. Oh gloria delle acque correnti, delle tremolanti cime dei pioppi, del verde rigoglioso e copioso! A Sulmona, si capisce, andammo a fare la nostra prima riverenza ad Ovidio, e poi per una mezz'ora su e giù per la città. Come pulita, come graziosa, come civile! E la sua civiltà più ancora che dall'Annunziata e dagli altri suoi monumenti, ci pare indicata dalle mostre dei negozi in stile «liberty» che ancora conserva; e che testimoniano come, nella «bella époque», la piccola Sulmona fosse già «su di tono». E come si capisce la mezza rivoluzione che i sulmonesi fecero, sette od otto anni fa, quando tolsero loro il Distretto! Una città siffatta, che porta nello stemma le iniziali del famoso emistichio di Ovidio: «Sulmo Mihi Patria Est», «Sulmona è la mia patria», dovette sentire quella abolizione come una offesa; una offesa, oltre a tutto, anche a Ovidio. Passeggiammo a lungo in via Mazara, una delle vie che fanno meglio sentire lo stile signorile dell'antica città, che dal D'Annunzio è sempre chiamata: «La città peligna». Poi andammo alla chiesa di Santa Maria della Tomba. Sulla gradinata, c'erano sedute parecchie donne. Una di esse, in là con gli anni, ma che mostrava le tracce evidenti dell'antica bellezza, e che quindi aveva verso gli uomini quel tratto sicuro che hanno le donne vecchie, consapevoli di essere state belle, vedendoci guardare la facciata e riscontrare qualcosa sulla «Guida», ci chiese, dandoci del tu, chi eravamo e di che paese. Il suo costume, con un po' di buona volontà poteva ricondurci a quello di Candia della Leonessa, la madre di Aligi, nella «Figlia di Jorio»; ma il suo modo di vedere doveva essere molto meno tradizionalista. Ci disse che era di Introdacqua, che aspettava la corriera, e che aveva una figlia a Roma. «A servizio?» chiedemmo incautamente. «E che! Scrive a macchina!», rispose lei, piccata.

Un'ora dopo eravamo a Popoli. Andammo alla Traversa Ducale; diligentissimamente conservata e mantenuta. C'erano alcuni ragazzotti che aspettavano l'apertura di una piccola biblioteca comunale impiantata là dentro, e intitolata, ci pare, a un certo Antonio Colarosa. I ragazzotti erano scolari della scuola industriale, e parlavano di motori. Sulla piazza maggiore, il mio occhio, più ancora che dalla statua aerea di San Giorgio dominante la facciata della chiesa dei Cantelmo, fu attirato dalla iscrizione di una meridiana solare, sulla facciata di una casa civile, sotto un poggiolo. L'iscrizione ammonisce: «Il tempo è moneta». L'ha fatta «pittare» là un certo signor D'Alessandro, già emigrato al Venezuela, e che al Venezuela tempo non ne deve avere perduto.

L'ammonimento della meridiana agì anche su di noi; e, già che qualche ora di margine c'era, ci fece spuntare la tentazione di arrivare a L'Aquila per la strada montana, quella che passa per Poggio Picenza. La strada è un po' faticosa per il motore; ma la chiesetta di Santa Maria in Cintorelli, in mezzo a quel piccolo altopiano solitario, compensa la fatica. Vi vedemmo, accanto, alcune tende di campeggiatori. Tedeschi? In quella solitudine, era l'ipotesi più normale. No. Aquilani. Campeggiatori liberi, senza l'appoggio di nessuna organizzazione. Oh finalmente! Nelle città abruzzesi, dunque, ci sono altri tipi, oltre ai vitelloni...

Un'ora dopo, seduti al tavolino di un caffè, sotto i portici del Corso, ci venne il sospetto che quei campeggiatori aquilani fossero fuggiti da L'Aquila, per scampare alla sua rumorosità. Perchè L'Aquila che, mezzo secolo fa, era una tipica «città del silenzio» è oggi — o almeno era, nel pomeriggio che vi capitammo — una delle città più clamorose d'Italia. I motoscooters si abbandonano a vere gimcane sulle sue strade ad alterna pendenza; e non risparmiano neppure i viali che conducono alla dorata bellezza di Santa Maria in Collemaggio. Nè la veduta di ciò che accade nell'edilizia aquilana è confortante. Ai tempi del fascismo, Serena, vicesegretario del partito, animato da un megalomane affetto alla sua città, vi patrocinò grosse goffaggini architettoniche, che purtroppo hanno trovato dei continuatori autorevoli, se è vero ciò che ci è stato detto, che si sta costruendo un «colossale» edificio degli Uffici finanziari. «Colossale»; e perchè? A L'Aquila, di «colossale», nel senso proprio della parola, v'è la Fortezza di Carlo V, una delle più belle di Italia; e potrebbe bastare. E forse questa sarebbe anche la idea del dannunzianissimo Ettore Moschino, l'autore dei «Lauri», che i suoi concittadini vogliono pure commemorare. Ma non è, si vede, l'idea degli aquilani di oggi, che ci sono parsi soddisfattissimi della loro città così com'è oggi, piena di rombi di motori e di autocarri che scaricano cemento. E perciò, contenti loro...

* * *

La sera, a Pescara, capitale di tutto ciò che nell'Abruzzo è nuovo e lanciato verso l'avvenire, assistemmo, al Teatro all'aperto Florida, alla rappresentazione della «Figlia di Jorio». Vedemmo così la furia sensuale dei mietitori di Norca, suscitata dai «passi lesti» di Mila di Codro; la disperazione di costei rifugiatasi ratta nella casa dove Candia della Leonessa e le tre sue figlie preparano la festa di nozze di Aligi; e l'impeto improvviso di Aligi, cui pare di avere dormito settecento anni, e che pure, alla vista della donna famigerata, è preso dalla passione funesta che lo condurrà a spaccare con la scure, dinanzi alla statua dell'Angelo Muto, la testa di suo padre. E applaudimmo a tutto; agli attori quasi tutti giovani, e quasi tutti bravi, e all'opera di poesia che entusiasmò tanto la nostra giovinezza; e che ora ci commosse veramente soprattutto in un punto, quello in cui il coro delle Lamentatrici dice versi veramente eterni: «Ah, che pietà della carne — cristiana; della vita nostra — di tutta la gente che nasce — dolora trapassa e non sa...».

Mentre uscivamo, Paone ci vide, e ci corse incontro con tutta la sua cordialità. E ci chiese:

«Hai dunque veduto ancora una volta il risveglio di Aligi?».

«Caro Paone», gli rispondemmo. «E' da stamattina che giro per l'Abruzzo. E ho visto ben altro che il risveglio di Aligi. E' tutto l'Abruzzo, che, da mille piccoli segni, mi pare che si stia svegliando. Fino al punto di non volere neppure più essere dannunziano».

Giovanni Ansaldo

Un gruppo di carristi tedeschi in libera uscita nelle vie della cittadina di Penbroke nel Galles

E' DIFFICILE FARE IL LEADER DI UN PARTITO BATTUTO TRE VOLTE DI SEGUITO

IRTO DI OSTACOLI IL COMPITO DEL CAPO DELL'OPPOSIZIONE INGLESE

Hugh Gaitskell deve guardarsi da un crescente numero di ambiziosi rivali
Pomo della discordia l'interpretazione della clausola sulla nazionalizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

Alcuni giorni fa alla televisione, Gaitskell fu sottoposto dal giornalista Malcolm Muggeridge a un insidioso interrogatorio. Il primo carattere che colpisce nella fisionomia di Gaitskell è che i suoi tratti sono rivolti all'insù, e gli danno generalmente un'aria paciosa e soddisfatta, al contrario del Primo Ministro Macmillan, che li ha invece rivolti all'ingiù e sembra un uomo al funerale di se stesso. Non per nulla Gaitskell è il capo dell'opposizione. E' opposto a Macmillan anche in questo. Quando si mette ad ascoltare con attenzione una domanda, par quasi che faccia uno sforzo di serietà, come se dicesse: «Via, smettiamo di ridere». Perchè infatti ride spesso e volentieri, e accompagna con un sorriso sottinteso e continuo le sue parole, quasi a non darvi troppa importanza, almeno quando partecipa, come quella sera, a un colloquio familiare.

Insidiose domande

Le sue risposte a Muggeridge si aprivano qualche volta con un gorgoglio di gola che esprimeva il suo buonumore. Ma non era soltanto buonumore: era al tempo stesso sicurezza e modestia, ed era sentimento del gioco. Quel gorgoglio significava: «Tu sei in gamba, vuoi mettermi nel sacco, ma non me la fai. Potrei anche irritarmi, ma invece guarda, non me la prendo affatto, anzi mi ci diverto. Siamo qui per divertirci, dopo tutto, e per divertire gli ascoltatori». La sua risposta si diramava poi leggermente, tranquillamente, con frequenti esitazioni e qualche abile raschiamento di gola, in un discorso dimesso e spontaneo, a mezza altezza fra l'astuzia e la sincerità, sempre accompagnato da quella espressione sorridente e bonaria, finchè Muggeridge gli poneva un'altra domanda, e allora Gaitskell tornava per un momento serio, nel modo che s'è detto, chinando un poco il mento, il che gli faceva saltar fuori un po' di pappagorgia e richiamava l'immagine convenzionale del buon fratacchione gaudente.

Gaitskell, in verità, non sembra un uomo divorato da alcuna qualità di mistica. La sua fede nel laburismo è di genere pratico e la sua azione tende sempre ad ancorare le idee all'ambiente reale, all'«hic et nunc», alle possibilità concrete della democrazia britannica. Perciò ogni tanto qualcuno gli dà del traditore. Bevan gli rimproverava di essere troppo poco ambizioso. Invece Muggeridge, quella sera, voleva proprio fargli confessare la ambizione. Domande crude e dirette: se gli sarebbe piaciuto diventare Primo Ministro, e se gli era bruciato molto di essere stato battuto alle ultime elezioni generali, e quando aveva notato un sopravvento della sua ambizione personale sugli altri motivi che guidano l'azione di un uomo politico. Veniva in mente quel titolo di Antonio Baldini: «Amici allo spiedo». Sembrava che la BBC avesse incaricato Muggeridge di mettere allo spiedo Gaitskell.

Muggeridge, va notato, è anche lui di parte socialista e vecchio amico di Gaitskell. Forse appunto per questo metteva una particolare cura nel rosolare il suo personaggio. Gaitskell si difendeva bene, non evadeva le domande, ammetteva che le sue passate esperienze di Ministro lo avevano lusingato, ma spiegava altrettanto chiaramente e credibilmente che quando uno crede in certe idee sono esse soprattutto a spingerlo avanti, che qualunque potere nella democrazia inglese è molto limitato, che molte sono le spine e le responsabilità, che il successo di un uomo politico è il successo del partito o del Governo che rappresenta, e che non è possibile scindere le due cose. Il colloquio finì per diventare una piccola esposizione di luoghi comuni. Muggeridge insisteva a far la parte del diavolo, nel suo inglese un po' snobistico, leccato come una caramella e pieno di sufficienza. Non potè cavare gran che. Gaitskell era troppo abile nell'evitare i tranelli.

E' un uomo carico d'esperienza, che ha fatto molto cammino e, a 55 anni, molto può farne ancora. Eppure Gaitskell è in crisi. John Gunther, nel suo recente libro «Inside Europe today», osserva che è difficile rimanere leader di un partito che è stato battuto tre volte di seguito, anche se non tutte le tre volte sotto la sua guida. E poi esistono i rivali. Anche se la polemica sul disarmo e sulla NATO, che ha diviso a lungo il partito, che ha opposto le Trade Unions al gruppo parlamentare, può dirsi ormai rientrata dopo i vari pronunciamenti che hanno a poco a poco restituito un sicuro potere al gruppo di Gaitskell, rimangono le personalità, le ambizioni degli altri, e altri problemi sui quali si può sempre far leva. Uno dei punti controversi della politica di Gaitskell è l'interpretazione della famosa «clausola quattro». E' la clausola dello statuto accolto nel 1918 dal partito laburista, che stabilisce come principio la nazionalizzazione dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio. L'opinione di Gaitskell è che lo statuto va aggiornato e che «tanto l'iniziativa privata quanto quella pubblica hanno posto nell'economia».

C'è poi chi accusa Gaitskell di essere un intellettuale, di non essere adatto per origini e formazione a guidare il partito laburista, che è un partito di ceti medi ma anche un partito operaio. Gaitskell è un rampollo del ceto medio, suo padre era un funzionario dell'amministrazione pubblica, e Gaitskell ha conservato così i tratti del professore come quelli del funzionario. Dopo un certo periodo di pratica con Hugh Dalton al Ministero dell'economia di guerra, divenne per la prima volta deputato nel 1945 e due anni dopo era già Ministro, con il Governo Attlee, per i carburanti e la energia elettrica. Dopo una parentesi come Ministro di Stato per gli affari economici, era nominato nel 1950 Cancelliere dello Scacchiere. In tale qualità ebbe vivaci scontri con Bevan, per certe modeste e temporanee tassazioni imposte sul servizio sanitario a vantaggio del bilancio militare. Bevan lo definì un'«arida macchina calcolatrice». E' un'altra delle accuse che si fanno a Gaitskell, ma se si vuole ricorrere a un esempio italiano e rammentare che anche Giolitti avrebbe potuto essere definito in quel modo, è quasi un complimento. Tesoriere del partito nel 1954, succedette lo anno dopo come leader ad Attlee, quando questi si ritirò.

Sono dunque appena sei anni che Gaitskell è a capo della grande organizzazione che deriva parecchi motivi di tempesta anche dalla sua eterogeneità, comprendendo il consiglio delle Trade Unions, i partiti elettorali dei vari distretti, le cooperative, il gruppo parlamentare. Il partito conservatore, al confronto, è un modello di unità organizzativa. Fu lo stesso Gaitskell, dopo il famoso congresso di Scarborough che nell'ottobre scorso spaccò in due il laburismo, a rivendicare l'autonomia del gruppo parlamentare dal consiglio delle Trade Unions e dai suoi capi, che avevano fatto trionfare la tesi del disarmo unilaterale inglese contro la fedeltà alla strategia collettiva della NATO. La polemica si ripercosse nello stesso gruppo parlamentare, dove Gaitskell potè imporsi solo per due terzi, con 161 voti contro 81. Uno dei suoi avversari nel gruppo fu Wilson, che però non era nemmeno unilateralista e che oggi conserva tuttavia, nel Governo laburista-ombra presieduto da Gaitskell la designazione di Cancelliere dello Scacchiere. La lotta all'interno del gruppo parlamentare si era presto estesa ad altri motivi, come la questione della «clausola quattro», o a semplici motivi personali, come quelli che opposero Shinwell e Morrison al leader riconosciuto. Nell'esecutivo nazionale del partito, presieduto da Crossman, rimase a Gaitskell una leggera maggioranza. Nel Governo-ombra ebbe l'appoggio di quasi tutti, di Brown che è viceleader del partito, di Healey che è il Ministro degli Esteri designato, ma non di Wilson, per esempio, non di Fred Lee.

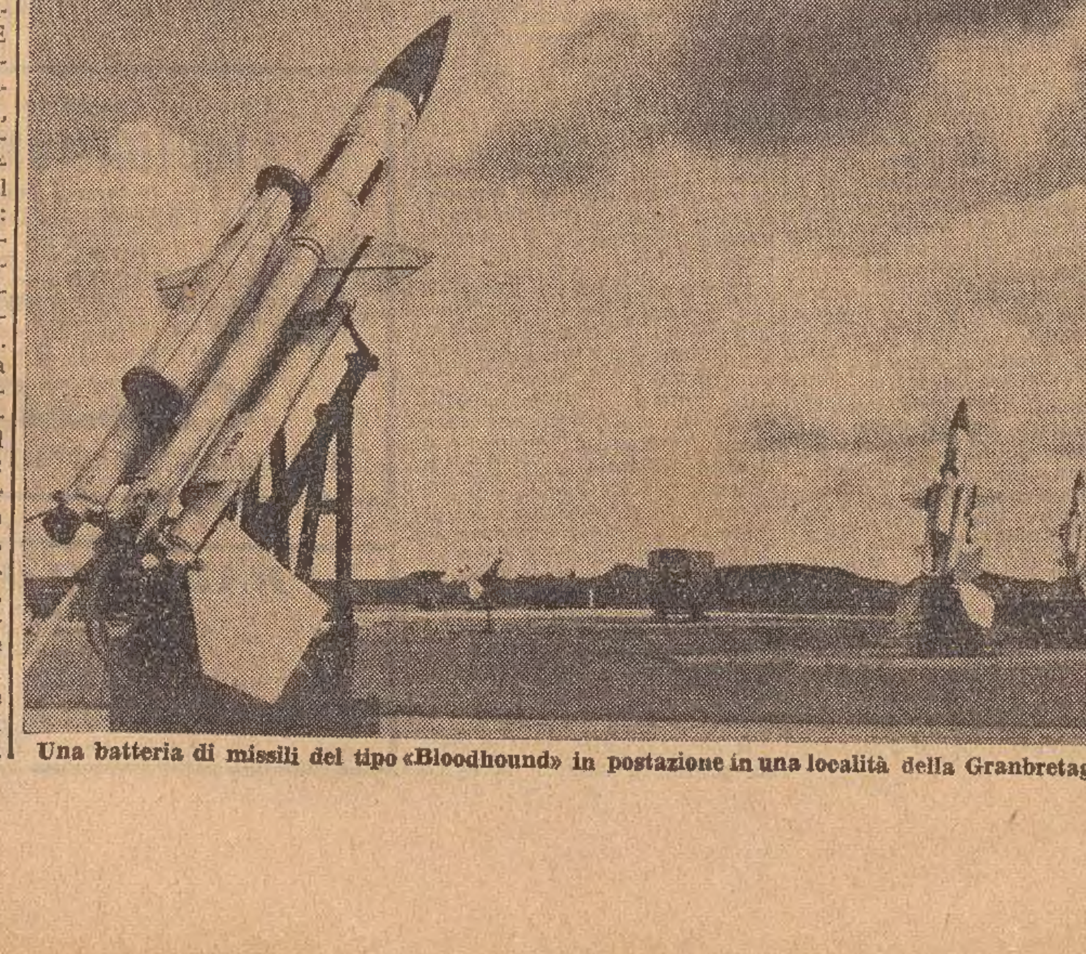
Il leader dell'opposizione laburista inglese Hugh Gaitskell

Un influente sindacalista

Fra gli unilateralisti si distinsero per violenza polemica specialmente i parlamentari Anthony Greenwood e Michael Foot, che alcuni definiscono «il più turbolento uomo d'Inghilterra». Ma naturalmente, nel panorama delle personalità opposte a Gaitskell, domina Frank Cousins, non deputato, mai stato ministro, ma assai potente e influente come segretario generale del più numeroso dei sindacati, la Transport and General Workers Union, che con la massa dei suoi voti si potrebbe paragonare a una grossa corazzata il cui peso fu decisivo nel determinare la vittoria degli unilateralisti alla battaglia di Scarborough. Cousins si oppone a Gaitskell anche come tipo. Figlio di un minatore, lavorò da ragazzo nei pozzi, studiò da solo, faticosamente, negli intervalli della fatica per guadagnarsi il pane, fece l'autista di camion e fu come tale che cominciò a interessarsi alle questioni del sindacato che oggi guida. E' un ardente sostenitore della «clausola quattro». E' soprattutto un formidabile organizzatore. Solo di recente ha cominciato ad occuparsi di questioni di politica estera. Ereditò il sindacato da Ernest Bevin, lo trasformò da sindacato di destra in sindacato di sinistra. Gunther definisce questa trasformazione «il più grande sviluppo avvenuto nel laburismo britannico dopo la guerra».

Un altro personaggio venuto, come si suol dire, dalla gavetta è Brown, il vice di Gaitskell nella guida del partito e suo fedele sostenitore nella recente polemica, quantunque sia membro della Transport Union e buon amico anche di Cousins. E' un uomo di grande energia, focoso, pittoresco, con la tipica schiettezza di un uomo del popolo rimasto tale. Anche lui da giovane guidò autocarri. Ebbe un clamoroso battibecco con Kruscev durante un pranzo ufficiale al Claridge's Hotel di Londra, quando il Primo Ministro sovietico accusò l'Inghilterra di non essere stata abbastanza dura con Hitler. E' uno di quelli che dicono che Gaitskell è un po' troppo intellettuale, ma non ne fa un difetto insuperabile, e lo dice con indulgenza. La stessa cosa, forse, si potrebbe dire del più vicino rivale di Gaitskell, quel Wilson già nominato sopra, Cancelliere-ombra, che non guidò camion, non lavorò in miniera, ma è figlio di un farmacista ed ha studiato a Oxford portandone l'insopprimibile patina. Entrò in Parlamento con Gaitskell, nel 1945, e fu come Gaitskell, Ministro al commercio due anni dopo. Due cavalli che corrono fianco a fianco, di traguardo in traguardo, e non è detto che Gaitskell debba sempre rimanere avanti di una testa. Tanto più che anche Wilson ne ha una.

Eugenio Galvano


Una batteria di missili del tipo «Bloodhound» in postazione in una località della Granbretagna

RISALENDO IL «GRANDE FIUME DELLE MONTAGNE»

Sulle rive dell'Hudson i primi pionieri d'America

Newyorkesi in festa a bordo dell'«Alexander Hamilton»
Verrazzano, l'esploratore dimenticato - Fierezza di Yonkers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, settembre

Tutto lindo e assettato lo «Alexander Hamilton» lascia gli ormeggi alle ore 10 per il suo quotidiano viaggio sullo Hudson. Oggi, sabato, il bello yacht è carico di gitanti. Comitive di studenti, famiglie, coppie di innamorati, viaggiatori solitari. E' una piccola porzione di New York che va in cerca di fresco, di sole ed aria puliti, ansiosa di festeggiare questi beni con musiche e canti. Anche il gagliardo appetito di cui subito, come il piroscafo muove, mostrano d'essere posseduti i passeggeri rientra in questa atmosfera di festa. Le mamme svolgono gli involti delle provviste entro le quali i bambini affondano le mani con gioiosa golosità; si fa la fila davanti ai banchi dello snack-bar per un «hot-dog» fumante intriso di mostarda, per un hamburger condito di cipolle, per un cartoccio di patatine fritte. Sui ponti spaziosi le fanciulle offrono le loro epidermidi al sole, i denti dei negri scintillano, le ragazze negre inalberano sul capo berretti di carta con alte piume colorate. Un turbinio di colori agita la penombra del salone dove una orchestrina esegue ballabili.

Rosse labbra carnose, larghe narici, bionde chiome ondulate, shorts, magliette con la dicitura di un college, di un'università, caviglie ornate di un filo d'oro, pantofoline ricamate, piedi nudi... Un negro anziano, magro come un chiodo, entro calzoni altissimi alla cinta ed esageratamente ampi, danza da solo nel centro del salone il twist, un ballo nuovo, per quanto io sappia, ma che il negro sembra d'aver sempre conosciuto. Danza e sorride da sè, beato. Una mamma negra cerca di stargli dietro, sbuffa come una locomotiva, di fatica e di gioia. La sua figura è una serie di voluminose rotondità, a cominciare dal volto, largo e massiccio come una luna piena.

L'«Alexander Hamilton» ha già lasciato dietro di sè le guglie dell'Empire State Building e di Rockefeller Center, le splendide «case dei milionari» di Riverside Park; già ha perduto di vista i bianchi edifici classici della Columbia University, la granitica struttura della tomba del Generale Grant, che fronteggiano la riva destra dell'Hudson. Speditamente si dirige a Nord, allontanandosi sempre più da New York, dall'Oceano.

Davanti, adesso, si profila l'arco spettacolare del George Washington Bridge, per lunghezza il secondo ponte sospeso del mondo. Congiunge due Stati, quello di New York a quello del New Jersey. L'Hudson, «il grande fiume delle montagne», come lo chiamò il capitano Henri Hudson nel 1609, si mostra ora in tutta la sua maestosità. Attraverso questo fiume la Europa cercò per circa un secolo un passaggio per raggiungere l'Oriente; il cosiddetto passaggio a Nord-Ovest, essendo la via del Mediterraneo praticamente chiusa dalla prepotenza e dalla pirateria turca dalla fine del 1200, quando cadde Tolemaide, l'ultimo baluardo della cristianità in Oriente.

I potenti d'Europa, le Repubbliche marinare d'Italia, i ricchi mercanti olandesi avevano perso i lucrosi commerci di diamanti, di spezie, di sete con l'India, con la Cina e il Giappone, col favoloso Katai. Finanziarono tentativi per trovare una nuova strada con cui collegarsi con l'Oriente senza dover passare attraverso le acque controllate dai musulmani. Chi cercò a Nord, chi a Sud, avventurandosi nello sconosciuto Oceano. Cristoforo Colombo scoprì l'America, un nuovo Continente che poteva condurre in Oriente. Altri dopo di lui partirono. L'italiano Giovanni da Verrazzano fu uno di questi. Partì per conto del re di Francia Francesco I. La sua nave gettò l'ancora nello aprile del 1524 in un «grande lago», così egli lo definì, che era la baia nella quale sarebbe poi nata la città di New York. In questo lago giungevano le acque di un fiume: l'Hudson, che gli indiani allora chiamavano Shatemak.

Verrazzano, navigatore e soldato di ventura, nativo di Greve in Chianti, Firenze, fu il primo uomo bianco ad essere visto da quegli indiani. Egli fu il primo a scoprire l'Hudson e la baia di New York. Esistono lettere da lui scritte al sovrano di Francia in cui descrive il fiume, le colline entro le quali scorre, le genti che le abitavano, le piante che coprivano, gli animali che vi allignavano.

Le genti, egli scrisse, «son vestite con penne d'uccelli di vario colore»... «Vennero verso di noi allegramente, mandando grandi esclamazioni di animazione, mostrandoci dove potevamo gettare l'ancora senza pericolo».

Verrazzano battezzò le coste Arcadia, per la bellezza e la quantità degli alberi che le coprivano. Non si aspettava di trovare una nuova terra, un simile «ostacolo», come egli disse, nella sua strada verso il Katai. Ma la scoperta di Verrazzano non ebbe ripercussioni in Europa. La Francia era impegnata in gravi problemi, non prestò attenzione all'«ostacolo» incontrato da Verrazzano. Non fu lo stesso per Henri Hudson.

Il capitano inglese partì al comando della «Half Moon», una piccola nave armatagli da ricchi mercanti olandesi. Obiettivo: cercare la strada più breve per un passaggio a Nord-Ovest verso l'Oceano Pacifico. Per la verità ci aveva già tentato altre volte, fallendo. Ma con l'«Half Moon», la Mezza Luna, arrivò in una località dove oggi è la cittadina di Troy. Era l'autunno del 1609. Risalpò e navigò poi il fiume fino ad Albany, l'attuale capitale dello Stato di New York. Lottò con gli indiani Iroquois, che controllavano l'intero territorio tra l'Hudson Bay e la Carolina del Nord, trafficò con le più pacifiche tribù dei Manahatas (da cui deriva il nome dell'isola di Manhattan). Battezzò il fiume col nome di Mauritius. Quando ritornò in patria, il governo inglese gli proibì di entrare ancora al servizio degli olandesi, gli impedì persino di lasciare l'Inghilterra. Non aveva trovato il tanto desiderato passaggio per raggiungere lo Oriente attraverso l'Oceano, ma i mercanti olandesi intuirono che valeva la pena di fermarsi nell'ostacolo, di sfruttarlo. Anzichè in gemme e in spezie avrebbero commerciato in pellicce. Cambiava l'articolo, ma l'affare era egualmente vistoso; tanto che cominciarono a mandare gente a vivere su quelle sponde. Così nacquero le prime colonie olandesi di Manhattan, così nacque New York. E il fiume che scorre tra le montagne venne chiamato Hudson. Un fiume superbo. Da una parte e dall'altra sono villaggi, centri industriali, sono rovine, sono gole. Un fiume storico. Ecco Fort Lee, nelle cosiddette Palizades del New Jersey, una torreggiante cittadella di rocce nere e rosse lunga 20 miglia, alta parecchie centinaia di piedi sul fiume. Fort Lee, dalle cui balze il Generale Washington assistè alla sconfitta delle sue truppe. Ecco Fort Tryon, ecco la vallata di Spuyten Duyvil, dove l'Hudson si congiunge con l'Harlem, facendo così di Manhattan un'isola, l'insenatura dove Henri Hudson ormeggiò il 13 settembre 1609 la sua «Half Moon»... Tappan-Zee, Stony Point, il roccioso promontorio che ricorda le più brillanti battaglie della Rivoluzione contro gli inglesi, Tompsin-Cove, insenatura un tempo usata dai pirati, oggi «cimitero di navi da guerra», dove la cosiddetta «Mothmall Fleet» composta di ben 250 unità che servirono durante le ultime due guerre mondiali, attende di venir demolita.

Dopo circa due ore di navigazione l'«Alexander Hamilton» fa scalo a Yonkers, una cittadina industriale, nota per le sue fabbriche di ascensori, vecchia di 300 anni. Yonkers è così fiera della sua popolazione di 191.000 abitanti che l'ha scritto a grandi caratteri sullo imbarcadero. «Yonkers. Population 191.000» si legge. Per chi viene da New York la cifra non impressiona, anzi fa sorridere, specialmente se si tien conto che ci sono voluti secoli per raggiungerla. Senonchè il motivo dell'orgoglio, fa presente un signore vestito di nero e con una grossa cartella di pelle sotto braccio, non sta tanto nel numero quanto nel fatto che Yonkers può permettere a tutti i suoi figli di viverci senza dover ricorrere al lavoro fuori di casa, a New York cioè. Grazie alla amministrazione cittadina che è in buone mani, egli dice. Non come quella di New York. Questa sortita raccoglie subito attorno al signore in abito nero un gruppetto di ascoltatori. Il sindaco di New York, Wagner, è affetto da spendimania, egli dice, noi paghiamo le tasse e lui spende i soldi pazzamente. Bisogna demoralizzare City Hall (il Comune). Ci vogliono uomini nuovi.

L'uomo nuovo che il signore vestito di nero propone si chiama Vito B. ed è oriundo italiano, ingegnere, architetto, quarantenne, infaticabile lavoratore (cominciò quando ancora appena poteva reggersi sulle gambe). Un uomo che s'è fatto da sè, che ha studiato la notte, dopo il lavoro. E' il candidato alle elezioni amministrative di New York di tutte le persone di buon senso, di tutti coloro che vogliono che City Hall lavori per il popolo. Tutte queste informazioni vengono portate all'uditorio dal signore in abito nero, a ritmo sempre più accelerato e quando egli comincia a distribuire copie del «The Murray Hill News», una pubblicazione mensile «per la gente d'affari di New York in cui si fa propaganda per il signor Vito B., svelando così il contenuto della sua cartella di pelle, il suo fare mi ricorda quello dei venditori di piazza al momento in cui dopo aver intrattenuto il pubblico con storie divertenti e a volte anche interessanti vengono al sodo, cioè all'offerta della merce e lo fanno in modo precipitoso per tema che l'uditorio se la squagli.

Alle 13 l'«Alexander Hamilton» giunge a Bear Mountain, dove scende la maggioranza dei viaggiatori giovani. Bear Mountain è mecca ogni estate di migliaia di giovani newyorkesi, luogo ideale per pic-nic, per passeggiate romantiche. Io proseguo per West Point.

Il fiume s'è fatto più stretto, lontano lo vedo come un nastro serpeggiante tra le montagne. Montagne sempre più alte e rocciose, che chiudono l'orizzonte. Lassù, a Mount Mancy, nasce l'Hudson, in un lago chiamato «Tear of the clouds», lacrima delle nuvole.

Mario Albertazzi

CRONACA DELLA CITTA'

I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Un padiglione prefabbricato aiuterà l'Istituto statale d'arte

Probabile il trasferimento da Genova alla nostra città della sede della Cooperativa marittima «Garibaldi»

Una interessante e singolare iniziativa è stata adottata ieri dalla Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil. E' stata approvata la spesa di dieci milioni e mezzo per l'acquisto di un padiglione prefabbricato per uso scolastico. Si tratta di un manufatto comprendente un'aula e un laboratorio, che verrà posto sull'area di via Veronese dove ha sede provvisoria l'Istituto statale d'Arte.

E' questa un'iniziativa comunale indubbiamente singolare, e che potrebbe rivelarsi utile soprattutto in relazione ai pressanti problemi relativi alla disponibilità di aule scolastiche nei nuovi borghi residenziali. Una volta costruito il nuovo Istituto statale d'Arte, ovviamente il padiglione prefabbricato potrebbe essere traslocato nei posti di maggiore necessità.

Sempre sul fronte scolastico, la Giunta ha approvato la spesa di oltre tre milioni per il rinnovo della pavimentazione del liceo Dante.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione di aver inviato al Ministro del Lavoro, on. Sullo, un telegramma di ringraziamento per la convocazione delle parti nella vertenza dell'Arrigoni, esprimendo inoltre l'auspicio per una favorevole soluzione del complesso e lungo problema. Il Sindaco ha inoltre comunicato di aver ricevuto in mattinata i dirigenti della società di navigazione Cooperativa marittima «Garibaldi», accompagnati dal cap. Gerolimich, nella prospettiva del trasferimento della sede della società stessa da Genova a Trieste.

La Giunta ha inoltre adottato una delibera connessa con la partecipazione all'autocolonna dei fanti che si recherà a Torino il 24 settembre per l'inaugurazione del Monumento del Fante. Come abbiamo dato notizia ieri, dalla riunione di un comitato cittadino, cui ha partecipato anche il prosindaco prof. Cumbat, è scaturito l'invito agli enti pubblici ed anche alle aziende private a favorire con ogni mezzo il viaggio dei propri ex combattenti di fanteria a Torino per il grande, commovente raduno. La Giunta a questo proposito ha voluto prendere un'inizativa che non potrà non suscitare molti consensi: ha infatti deciso che il Comune partecipi ufficialmente alla manifestazione con il Gonfalone decorato di M.O., mentre ai comunali ex combattenti ha offerto gratuitamente il viaggio a Torino, tre giorni di licenza straordinaria e di offrire una somma quale anticipo alle spese di trasferta, con la possibilità di restituzione rateale.

Prima casa a riscatto inaugurata a Muggia

E' stata inaugurata stamane, alla presenza delle autorità, la prima casa a riscatto costruita a Muggia per conto dell'Ina Casa. Erano presenti il pro sindaco Millo con il capo dell'ufficio tecnico comunale, il rag. Pignatti per l'Ina, il presidente dell'IACP, Masutto con l'ing. Solazzi, il vice direttore dell'ufficio del lavoro dott. Callegari ed altri. Monsignor Sartori ha benedetto la nuova costruzione che consta di dodici appartamenti.

All'atto della consegna delle chiavi il rag. Pignatti e il vice sindaco hanno rivolto parole di circostanza ai nuovi inquilini. Uno dei consegnatari ha risposto a nome di tutti all'augurio delle autorità, ringraziando in modo particolare l'INA e l'IACP che è stato l'appaltante.

Ogni appartamento si compone di due camere, un soggiorno e un cucinino, oltre al bagno, l'ingresso e due terrazze. L'impianto di calefazione a termosifone è autonomo. La bella e razionale costruzione è stata portata a termine con 27 mila giornate lavorative dalla ditta Giuseppe Samez che aveva iniziato i lavori nel giugno dello scorso anno. E' stato assicurato che il canone mensile non supererà le 14 mila lire per una durata di 15 anni.

Nel suo breve discorso il prosindaco, dopo aver ringraziato a nome della cittadinanza le autorità e le maestranze che hanno contribuito a questa bella realizzazione, ha auspicato la possibilità che altri edifici di abitazione privata possano sorgere a Muggia con il medesimo sistema.

Visite di congedo del Console di Grecia

Il Console di Grecia a Trieste, Georges Vranapoulos, lascia domenica la nostra città, a bordo della «Vulcania», per raggiungere Boston, dove assumerà quella rappresentanza consolare. Il Console Vranopoulos era giunto nella nostra città nel marzo del 1958, proveniente dal Ministero degli Esteri. A Trieste egli ha avuto modo di svolgere una preziosa attività, contribuendo in misura notevole a rafforzare i rapporti fra il nostro Paese e la Grecia.

Nella giornata di ieri il Console ha effettuato le visite di congedo. Nella mattinata è stato ricevuto dal Sindaco dott. Franzil, dal Commissario del Governo dott. Palamara, dal Questore dott. Pace e dal Comandante del Presidio gen. Vismara. Nel pomeriggio ha preso congedo dal Vescovo mons. Santin.

A sostituire il Console Vranopoulos è stato designato quale reggente il Viceconsole in carica, Ercole Vagiovlassitis. Egli si trova a Trieste da cinque mesi. Per quattro anni ha svolto incarichi presso l'Ufficio consolare di Bari e successivamente ha avuto compiti di rappresentanza di breve durata nel Congo.

Primi passi dei «tecnici» verso le aule d'Università

Le norme relative all'iscrizione

Con l'apertura del nuovo anno accademico entrerà in funzione la legge relativa all'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici ad alcune facoltà universitarie. La legge, oggetto di lunghe e animate discussioni ed esami per quasi due anni, non ha mancato di creare un clima di viva attesa non solo tra tutti gli aspiranti ma anche presso i genitori degli stessi. Quali saranno i futuri aspetti di tale innovazione non è dato sapere, ma certo il lungo sospiro di sollievo che tale approvazione ha suscitato fa pensare che l'Ateneo si arricchirà di una nuova, folta schiera di universitari.

In attesa di constatare di fatto le adesioni della categoria dei diplomati a questo nuovo indirizzo loro offerto, che non mancherà certo di apportare una sostanziale modifica a tutto l'apparato universitario, la Università degli Studi di Trieste ha reso noto l'elenco delle facoltà alle quali potranno accedere gli interessati. Ai diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri saranno aperte facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, mentre la facoltà di ingegneria sarà aperta anche ai diplomati degli istituti industriali, nautici e per geometri.

L'ammissione — come noto — avverrà in seguito ad apposito concorso, indetto per un numero di posti determinato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, e secondo una graduatoria risultante dall'esito di una prova scritta di esame, che avrà luogo non oltre il 23 ottobre p.v., e dalla media dei voti riportati nel diploma di abilitazione.

I candidati all'esame di concorso, per l'ammissione ai corsi di laurea delle predette Facoltà per l'anno accademico 1961-62, dovranno presentare domanda in carta legale da lire 100, indirizzandola al Magnifico Rettore, entro il 10 ottobre 1961 ed allegare:

1) certificato di nascita (sostituibile coll'esibizione di un documento di identità personale rilasciato ai sensi delle norme vigenti o di altro documento rilasciato dalla pubblica amministrazione che contenga la attestazione dei dati richiesti);

2) titolo originale di studi secondari, ovvero un certificato provvisorio con l'indicazione dei voti riportati in ciascuna materia;

3) certificato di identità personale munito di fotografia.

Per gli studenti che dichiarino per iscritto di voler conseguire il titolo medio nella prossima sessione autunnale, le domande stesse — che debbono essere in ogni caso presentate entro il suddetto termine del 10 ottobre — si intenderanno accettate sotto condizione.

Ancora 5 posti per vigili a Muggia

Avendo il Commissariato generale del Governo approvato l'organico del ricostituendo corpo dei vigili urbani, la Giunta comunale di Muggia ha approvato il relativo bando di concorso per abbreviare i termini dell'attuale carenza dei servizi di polizia comunale. Il termine per la presentazione delle domande per la copertura dei cinque posti vacanti scadrà il 15 ottobre p. v.

La Giunta comunale di Muggia ha adottato il provvedimento di cessione dei fondi ricavati dall'amplimento del cimitero comunale. Si risolverà così il problema del cimitero comunale, aggravatosi per la perdita dei cimiteri delle frazioni di Laurano, Santa Brigida, Albaro Vescovà e Plavia, rimasti nel territorio trasferito all'amministrazione jugoslava.

Nell'ambito del cimitero sono state decise alcune restaurazioni, tra cui l'obitorio e la sala anatomica, ed inoltre si è sollecitata la Soprintendenza ai Monumenti per il rifacimento del mosaico esterno della cappella.

UN'INTERROGAZIONE URGENTE DELL'ON. COLITTO

SENZA UN PIANO ORGANICO I TRASFERIMENTI DEGLI EX-GMA

E' mancata anche l'applicazione tempestiva delle norme valide invece per tutti i dipendenti di ruolo dello Stato

L'on. Colitto ha presentato ieri una interrogazione al Presidente del Consiglio per richiedere il suo intervento nel problema concernente gli ex GMA. Il parlamentare liberale che ha discusso in questi giorni la questione con alcuni esponenti della categoria e che oggi sarà a Trieste, probabilmente per esaminare anche in loco gli aspetti pratici della questione, ha così redatto la sua interrogazione urgente:

«Dal 25 novembre 1954, data del blocco dei rapporti di lavoro degli ex GMA che segnò il congelamento degli emolumenti derivanti dalla progressione di carriera nei confronti del personale civile assunto alle dirette dipendenze dell'Amministrazione alleata, nell'attesa dell'emanazione della legge di sistemazione definitiva, si è soprasseduto all'applicazione di ogni disposizione di ordine sociale ed economico in atto, sia nel settore del lavoro privato, sia in quello del pubblico impiego.

La chiusura dell'iter parlamentare della legge fu accolta con entusiasmo dagli interessati fiduciosi di riconquistare uno «status» che ponesse termine alla incresciosa situazione durata per ben sei anni.

Ad otto mesi dall'entrata in vigore della legge, le stesse posizioni — al contrario — risultano più gravi. Da un lato è mancata la tempestività nella applicazione di quelle norme di ordine morale e materiale (es. libretto ferroviario, ore straordinarie, aggiunta di famiglia, assegno integrativo, indennità varie), che fanno parte della prassi normativa per tutti i dipendenti di ruolo dello Stato. Con l'urgenza, invece si è provveduto a far cessare quelle piccole forme assistenziali e sociali che avevano resistito sia pure subendo riflessi restrittivi, alla sistematica demolizione di una organizzazione del lavoro improntata su schema privatistico.

Allo stato attuale, al menzionato personale:

1) E' stata preclusa la possibilità di contrarre mutui, sia pure ad altissimo interesse, con garanzie del Commissariato generale, e per contro non è stata estesa la possibilità di effettuare la cessione del quinto.

2) L'ENPAS non è autorizzata a concedere le facilitazioni previste dallo statuto dell'ente.

3) Sono state bloccate le sovvenzioni, sia pure ridotte a forme minime, concesse dal Commissariato generale.

4) Al personale operaio, la legge n. 90-1961 viene applicata nella forma restrittiva per quanto concerne il computo delle giornate lavorative, mentre non è stata data evasione alle richieste formulate ai sensi dell'art. 64 della legge stessa.

5) A tutt'oggi non è dato conoscere la data dalla quale si intende far entrare in vigore il nuovo trattamento economico previsto dalla legge 1600-60, mentre è stata denegata l'estensione del più recente punto di contingenza previsto dal vecchio trattamento economico.

6) Dal 15 agosto 1961 gli emolumenti sono erogati a titolo di anticipo con arrotondamento in difetto il che comporta una effettiva decurtazione di stipendio o salario che raggiunge la punta massima mensile di lire 1.996.

7) Si ha notizia da ambienti ufficiali che con il mese di settembre il commissario ha predisposto l'erogazione degli emolumenti mensili anzichè quindicinali, senza tener conto delle difficoltà che incontrerebbero gli interessati qualora non fosse disposta una tempestiva erogazione di almeno una parte degli arretrati dovuti.

Non va taciuto inoltre che il personale è stata trasferito sia agli uffici periferici sia interscambiato fra gli uffici del Commissariato senza la previa predisposizione di un piano organico per la sua migliore utilizzazione. Di conseguenza si sono ventilati casi di assegnazione di mansioni inferiori alla qualifica o inadeguate all'esperienza o alla capacità dell'individuo e si è creata una situazione generale caotica che ha generato un profondo malcontento e disorientamento, anche perchè le ripetute istanze inoltrate in sede competente per la chiarificazione, sia di casi particolari, sia di specifici settori di lavoro, sono rimaste inevase e non è dato conoscere alcuna norma da seguire per l'esercizio dei diritti di opzione previsti.

Da quanto sopra esposto risulta evidente che alla categoria non è stato a tutt'oggi esteso «lo stato giuridico» dei dipendenti di ruolo dello Stato, ai quali la legge 1600/60 li equipara dal 1954.

Il sottoscritto pertanto chiede al Presidente del Consiglio se non creda autorevolmente di intervenire per la immediata e integrale applicazione della legge 1600/60.

L'interrogante domanda risposta scritta».

Cordoglio per la scomparsa del dott. Enrico Ricceri

La notizia dell'improvvisa scomparsa del presidente dell'Opera Assistenza Profughi dott. Ricceri ha suscitato commozione e dolore nell'ambiente istriano.

Il CLN dell'Istria ed il Consiglio dei comuni istriani hanno telegrafato ai familiari il loro cordoglio e la loro partecipazione al grave lutto. In un messaggio all'Opera Profughi, il segretario del CLN Rovatti ha sottolineato gli alti meriti del presidente Ricceri nell'opera di sistemazione degli esuli ed ha affermato che il «generoso benefattore, il patriota esemplare che aveva fatto sua la nostra passione di profughi ed il galantuomo d'antico stampo sarà ricordato da tutti gli istriani con vivo rimpianto.»

OGGI SI APRE IL 35.o CONGRESSO NAZIONALE

Si decide il destino dei medici condotti

Milleduecento partecipanti all'importante raduno L'intenso programma della prima giornata di lavori

Si apre stamane alle 8.30 alla Stazione marittima il trentacinquesimo congresso nazionale dei medici condotti, giunti già ieri in città in gran numero (oltre un migliaio). L'assise medica, che si apre in un clima vivacemente polemico causa i molti problemi della categoria tuttora sul tappeto, e delle iniziative tendenti addirittura ad abolire l'istituzione della condotta medica, annovera fra i propri partecipanti personalità illustri, mentre per sabato è atteso l'arrivo dello stesso Ministro della Sanità ed Igiene, sen. Giardina. L'Associazione dei medici condotti si appresta proprio per sabato ad illustrare allo stesso Ministro i molti problemi della categoria, ed a presentare anche il panorama consuntivo del congresso.

Il saluto ai congressisti sarà recato questa mattina dal presidente del comitato organizzatore del congresso, dott. Storici, mentre subito dopo prenderanno la parola il rappresentante del Ministero della Sanità, il prosindaco prof. Cumbat, il Magnifico Rettore dell'Università, il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste.

Alla manifestazione di apertura del congresso parteciperanno anche le maggiori autorità cittadine.

Alle 11.30 i congressisti saranno ricevuti al museo Revoltella per un ricevimento di onore offerto dal Comune, mentre alle 16 i medici condotti procederanno all'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento dell'Associazione.

Il dott. Relja, segretario del comitato organizzatore del congresso, ha rilasciato una dichiarazione in cui ha sottolineato l'importanza del congresso triestino, che deciderà praticamente il destino dei medici condotti.

«O da questo congresso uscirà un Consiglio direttivo degno del nome e del mandato, che difenda l'istituto della condotta medica e realizzi le aspirazioni dei medici condotti senza ulteriori indugi, o la condotta medica — ha detto — avrà perduto a Trieste la sua ragione d'essere».

Il dott. Relja, sottolineato che per sopraggiunti contrasti di tendenze il Congresso di Napoli dello scorso anno non era riuscito ad approvare il nuovo statuto e regolamento dell'Associazione, ha reso noto che tali strumenti verranno ripresi a Trieste con tutti i crismi del Congresso straordinario di Roma del 28 maggio scorso e che l'Associazione abbandona le formule statutarie a base regionalistica e a base proporzionale e ritorna alla vecchia formula dell'elezione su nuove liste concordate con il fine, tra l'altro, di garantire alle regioni o gruppi di regioni una normale rappresentanza.

I problemi specifici della condotta medica, già discussi a Napoli e non risolti, costituiscono il tema fondamentale di discussione della prossima assise; essi si riferiscono alla mancata approvazione da parte del Parlamento della legge Ermini-Colitto per lo studio definitivo della categoria dei medici condotti, al progetto di legge per la fusione della Cassa pensioni dei sanitari con quella dei dipendenti degli Enti locali, per la perequazione del trattamento di quiescenza, nonchè al progetto di legge Ceravolo che si propone di garantire il trattamento in servizio dei medici condotti ora nella impossibilità assoluta di arrivare al 40.o anno, cioè ad un trattamento di quiescenza con pensioni adeguate.

Oltre ai lavori congressuali, i medici condotti parteciperanno domani ad un lungo giro turistico della città, mentre in serata saranno ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per lo spettacolo «Suoni e luci». Trenta autopullman porteranno, i due scaglioni, i milleducento ospiti dalla Stazione marittima (appena conchiusa la prima giornata di congresso) fino a Miramare. Dopo il rinfresco ed una riposante sosta nel parco avranno inizio le rappresentazioni: una alle 22 circa e l'altra alle 23 circa. Alla fine tutti saranno riaccompagnati in pullman ai rispettivi alberghi.

Il corso all'Università sui trasporti marittimi

Nel quadro del corso sui trasporti marittimi nell'ambito della CEE in atto presso la locale Università, ha parlato il dott. Theel, direttore dell'Istituto per le ricerche sui trasporti, di Brema, sul tema: «Attuale struttura politica ed economica delle navigazione europea, in riferimento alla navigazione e all'economia mondiale, e possibilità di un mutamento nell'ambito della CEE».

L'oratore ha sottolineato in particolare che le bandiere europee in «cross trade», incidono per il 66% nella navigazione mondiale e l'Europa quindi si trova al primo posto nel mondo. Le maggiori quote sono rappresentate dalla Norvegia e dall'Italia, sia in quanto a trasporti con petroliere, sia come trasporto di carichi secchi. Durante la discussione seguita alla esposizione dei dati, il dott. Theel ha manifestato in particolare l'opinione secondo la quale è necessaria una stretta collaborazione tra i Governi nel settore degli investimenti portuali. Egli ha rilevato in proposito che un porto di smistamento dell'Europa nord-occidentale sarebbe più vantaggioso di una concorrenza di investimenti tra i porti stessi.

Ha precisato, inoltre, che la creazione di una nuova corrente di trasporti a collettame della marina mercantile potrebbe avvantaggiare, nell'ambito dello sviluppo generale, anche porti del Sud come Trieste, Genova e Marsiglia. E questa nuova corrente di traffici marittimi potrebbe far spostare ancora più a Nord le comunicazioni con l'emisfero orientale e più a Sud quelle con l'emisfero occidentale.

A conclusione della sua esposizione, l'oratore ha posto in primo piano l'affermazione secondo la quale la marina europea non solo gode del privilegio del maggiore movimento marittimo, ma può vantare anche la più produttiva economia dal punto di vista delle costruzioni navali.

CONTINUANO LE PREOCCUPAZIONI DELLA CATEGORIA

Delegazione di statali la settimana prossima a Roma

Avrà un determinante colloquio col Sottosegretario Delle Fave Sospesi cinque trasferimenti - Appoggio di tutte le organizzazioni

Ulteriori preoccupazioni si sono manifestate tra gli statali e nello stesso Comitato di coordinamento dei 29 sindacati che vi aderiscono — riunitosi ieri sera nelle sede di piazza Oberdan n. 6 — per le notizie relative alla immissione dei 3467 dipendenti ex GMA negli uffici statali di Trieste. In particolare ha destato allarme il fatto che oltre qualche migliaio di ex GMA non ha ancora ottenuto un posto di lavoro nei già sovraffollati uffici, impossibilitati a riceverli sia per mancanza di spazio che di lavoro, e in ciò ravvisano la urgentissima necessità di provvedere alla intrasferibilità dei vecchi statali, che non potranno mai tranquillizzarsi fin tanto che non l'avranno ottenuta con norma legislativa, così come accordata agli stessi ex GMA.

Dopo aver messo in rilievo che i sindacati aderenti al Comitato sono ora 29, e che altre adesioni sono già state preannunciate, il presidente sig. Nicola Guida ha svolto una relazione sui passi svolti nello scorso mese per l'impostazione dell'azione sindacale, riferendo sui colloqui che una delegazione ha avuto con S. E. Palamara, e quelli particolarmente soddisfacenti avuti con gli on. Gefter-Wondrich e Vidali — che hanno assicurato tutto il loro appoggio.

Nei colloqui romani, in assenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave, la delegazione dell'esecutivo è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto della Presidenza, al quale sono state presentate le richieste della categoria e la sospensione dei trasferimenti di cinque statali di Trieste, già disposti antecedentemente e posteriormente la nota disposizione presidenziale.

Tali trasferimenti sono stati immediatamente sospesi, ed in attesa della loro definitiva revoca i sindacalisti hanno espresso la loro soddisfazione ed i loro ringraziamenti, mentre per la risposta alla richiesta di un progetto di legge la delegazione dovrà essere convocata a Roma la prossima settimana, ove avrà un determinante colloquio col Sottosegretario on. Delle Fave.

La situazione sorta tra gli statali di Trieste è stata poi portata a conoscenza di tutte le organizzazioni nazionali sindacali e di molte Segreterie di sindacati nazionali di categoria, dai quali hanno ottenuto comprensione ed ampie assicurazioni di appoggio per la continuazione dell'azione sindacale, e le richieste ritenute pienamente giustificate.

Interventi presso l'on. Delle Fave sono stati preannunciati dai segretari confederali della CISL, dott. Cruciani e della CGIL, on. Santi, dai dirigenti della UIL, della FISAF e di altri sindacati nazionali di categoria tra i quali l'on. Armato del Sindacato postelegrafonici SILP, e nel frattempo, si stanno predisponendo altri colloqui con parlamentari ed altre autorità governative.

Sulla relazione del presidente del comitato hanno preso la parola molti segretari di sindacati, i quali esprimendo la loro soddisfazione per il lavoro finora svolto dall'esecutivo del comitato hanno fatto presente che in numerose riunioni il personale statale continua a chiedere con energia l'inizio delle agitazioni sindacali e la proclamazione di un primo sciopero di 24 ore, temendo che la mancata risposta alle richieste già avanzate fin dall'8 agosto ritardi di molto la presentazione in Parlamento di un progetto di legge che gli statali triestini si augurano possa essere presentato per iniziativa governativa.

Facendo notare che la delegazione dell'esecutivo è stata in pratica convocata dall'on. Delle Fave per la prossima settimana — che ha già dimostrato la sua sensibilità con la emissione della nota disposizione presidenziale — il presidente ha fatto presente ai segretari dei sindacati che al momento non può essere iniziata nessuna agitazione, essendo doveroso conoscere prima quanto le autorità competenti vorranno fare, salvo che la risposta non venga protratta eccessivamente.

Il comitato di coordinamento ha preso in esame ed ha approvato uno schema di proposta di legge contenente le richieste degli statali, riassunte in quattro punti:

1) la intrasferibilità, già concessa con l'art. 5 della Legge 1600 ai dipendenti ex G.M.A.;

2) un assegno personale pensionabile e non riassorbibile pari alla differenza al coefficiente della 5.a qualifica attribuita al personale ex G.M.A. con la tabella allegata alla citata Legge e il secondo coefficiente in godimento dal personale statale di ruolo aggiunto con quindici o venti anni di servizio tra le rispettive categorie e carriere dello Stato;

3) una indennità di anzianità per il personale in servizio a Trieste dal 16 settembre 1947 al 25 ottobre 1954 in ragione di una mensilità di stipendio per ogni anno di servizio, a parità di quella abbuonata e ritenuta come gratifica per il ritorno di Trieste all'Italia e corrisposta al personale ex G.M.A. con fondo del Tesoro Italiano il 26 ottobre 1954, come riconosciuto dall'on. Fanfani nella relazione illustrativa allegata al progetto di legge dello stesso on. Fanfani e non approvata;

4) riapertura dei termini della Legge 1955 n. 53 relativa all'esodo volontario limitatamente alla zona di Trieste.

Il comitato alla fine ha deciso, prima di iniziare le agitazioni sindacali, di effettuare numerose riunioni del personale e di riconvocarsi il giorno 20 del mese corrente.

Oggi e domani sciopero all'INAIL

I Sindacati dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro hanno indetto uno sciopero totale, da attuarsi oggi e domani, per la mancata approvazione, da parte dei Ministeri competenti, del premio in deroga, nonchè per il ritardo frapposto all'approvazione del regolamento salariati. Anche per quanto riguarda la nostra città, l'INAIL ha disposto il funzionamento del solo servizio ambulatoriale di pronto soccorso.

Nuovi punti franchi a Capodistria e Fiume

Presso i circoli ministeriali di Belgrado sta prendendo corpo l'idea di creare nei porti di Fiume e di Capodistria delle aree franche extra doganali.

Le autorità hanno espresso, in linea generale, un loro parere favorevole. Attualmente nella Jugoslavia non vi sono zone franche portuali.

Esiste soltanto la possibilità di istituire dei magazzini extradoganali, nei quali viene effettuato in permanenza un controllo sulle merci depositate. Al massimo le merci possono sostare per tre mesi, prolungabili con domanda rivolta alle autorità doganali.

La Jugoslavia, si afferma a Belgrado, è un tipico Paese di transiti. Gode inoltre della prerogativa geografica data dal fatto che la distanza dei suoi porti al Canale di Suez è di due o tre volte minore di quella che corre fra il Canale stesso ed i porti del Mare del Nord e del Baltico.

Per siffatte ragioni la Jugoslavia cerca di accaparrarsi quote crescenti di traffici centroeuropei destinati all'Africa occidentale, all'America del Sud al Levante, al Medio Oriente ed all'Asia orientale.

Negli ambienti governativi si afferma che in altre nazioni esistono diffuse zone franche, come ad esempio nella Germania, nei porti di Brema, Amburgo, Kiel, ecc., in Danimarca a Copenaghen, a Goeteborg ed a Malmö, in Italia a Trieste ed in parte a Venezia ed a Genova.

La Jugoslavia pensa di istituire delle zone franche anche nei porti fluviali. Quali vantaggi potrezzero recare queste zone?

Secondo i circoli economici belgradesi i vantaggi che la Nazione ritrarrebbe consisterebbero in richiami di transiti di frutta, agrumi, legnami tropicali, caffè, pepe, fibre naturali e sintetiche, tabacco, pelli, cacao, cotone, semi oleosi, oli eterei ecc.

Su queste merci tutti i processi di conservazione e di lavorazione sarebbero liberi da dogane e da altri balzelli.

TRAFFICI CECOSLOVACCHIA-TRIESTE-OLTREMARE

CONFERENZA A BUDAPEST DELLA LEGA TARIFFARIA

Ha inizio oggi a Budapest una conferenza della lega tariffaria Cecoslovacchia-Trieste-Oltremare, che si propone di esaminare le pratiche relative alla instaurazione della tariffa unica sulle merci in transito ferroviario da e per la Cecoslovacchia, attraverso la Jugoslavia e l'Ungheria.

L'attuazione di tale iniziativa, oltre a portare un mutamento nelle tariffe in vigore, servirebbe a snellire la vigente procedura burocratica, con evidente vantaggio per un maggior sviluppo commerciale tra Trieste e i paesi orientali.

Alle riunioni, oltre a due funzionari del Ministero dei Trasporti, parteciperanno per Trieste il direttore dei Magazzini Generali dott. Bernardi, il cap. Miliani per il Lloyd Triestino e il dott. Sardo del Compartimento ferroviario di Trieste.

Appaltati lavori per 24 milioni

Lavori per 24 milioni di lire sono stati appaltati nei giorni scorsi al Comune sotto la presidenza del Sindaco Franzil. La spesa maggiore è stata stanziata per la riparazione della stazione di sollevamento e depurazione della fognatura di Sottoservola, il cui appalto è stato assegnato alla ditta Visintin per un importo complessivo di 9 milioni 600 mila lire. La ditta Peressini provvederà invece ad una serie di lavori di pittore in alcuni edifici scolastici, per un importo complessivo di 5 milioni di lire.

Si è provveduto pure all'assegnazione di una serie di appalti minori cui sono stati interessati la ditta Crassà, che provvederà alla costruzione di monumentini per l'ossario del campo XVII del Cimitero di S. Anna, importo previsto 1 milione novecento mila lire, la ditta Presel per l'installazione di un impianto elettrico nella scuola «A. Grego», per una spesa di due milioni di lire. Alla Editoriale Libraria inoltre è stato assegnato il compito della stampa della rivista «Città di Trieste», per un preventivo di spesa di circa 4 milioni, mentre infine la pulizia del Mercato coperto di via Carducci è stato assegnato alla ditta Leban.

Riunione al PRI del Consiglio direttivo

Si è riunito ieri sera nella sede di via delle Zudecche il Consiglio direttivo del P.R.I. per l'esame di alcune questioni di carattere politico e di altre riguardanti il settore cittadino dell'amministrazione pubblica.

Il Consiglio direttivo ha preso atto con favore dell'immissione del dott. Rinaldo Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria, nel Consiglio provinciale in sostituzione del cav. Giuseppe Bazzaro entrato a far parte del Consiglio comunale e della Giunta a seguito delle dimissioni del geom. Elio Geppi, al quale il Consiglio ha rivolto espressioni di grato apprezzamento per la lunga e fruttuosa attività a vantaggio della città. Al neo assessore Bazzaro ed al consigliere provinciale Fragiacomo, presente alla riunione di ieri sera, il P.R.I. ha formulato gli auguri più fervidi di buon lavoro.

Il Consiglio direttivo nel compiacersi per la costante e positiva opera della Giunta comunale nel quadro del programma elaborato all'atto della sua costituzione, ha espresso il voto che alcuni provvedimenti da essa approvati e altri tuttora allo studio interessanti soprattutto le categorie più disagiate possano trovare rapidamente felice e concreta attuazione.

Il Consiglio direttivo si è soffermato infine a esaminare i problemi politici e organizzativi che saranno base di discussione al prossimo congresso regionale convocato il 1.o ottobre prossimo a Villa Vicentina. I delegati della sezione si uniformeranno in quella sede all'indirizzo politico fissato dall'assemblea del marzo scorso, indirizzo che, come è noto, è conforme a quello della segreteria nazionale del partito.

I DECRETI PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Assegnati al nostro Ateneo quattro posti di assistente

Prorogate le convenzioni con il Lloyd Triestino e l'«Italia»

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto presidenziale n. 874 concernente la ripartizione di 400 posti di assistente universitario di ruolo per l'anno accademico '61-'62. All'Università di Trieste in virtù di tale decreto sono assegnati i seguenti posti di assistente: un posto per la cattedra di scienza delle costruzioni; un posto per la cattedra di elettronica; un posto per la cattedra di fisica sperimentale; un posto per la cattedra di anatomia umana.

Rispettivamente nelle Facoltà di ingegneria (per le prime due cattedre), di scienze matematiche fisiche e naturali, e, infine, di farmacia.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato anche i decreti presidenziali 2 giugno 1961 che approvano:

1) Atto di proroga della convenzione 1.o febbraio 1939 stipulata con la Società per azioni di navigazione «Lloyd Triestino» per l'esercizio delle linee di navigazione per l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra, per l'Asia oltre Suez e per l'Australia.

2) Atto di proroga della convenzione 21 gennaio 1939 stipulata con la Società per azioni di navigazione «Italia» per l'esercizio delle linee di navigazione col Centro America, Sud e Nord Pacifico.

Oggi al Ministero la riunione per l'Arrigoni

Si è in attesa della riunione al Ministero del Lavoro stabilita per oggi per discutere la situazione determinatasi con il licenziamento in tronco dei lavoratori dell'Arrigoni in sciopero dal 24 aprile.

Come ha scritto il segretario della C.d.L., lo sciopero e la conseguente occupazione erano stati attuati di fronte al ripetuto rifiuto della direzione di trattare con i lavoratori della loro sorte, di fronte ad un trasferimento della società che avveniva di fatto ma che si negava ufficialmente — in tutte le sedi — di voler effettuare.

Era infatti chiaro che si voleva mettere i dipendenti di fronte al fatto compiuto per poi poter trattare del loro problema quando il trasferimento era di fatto ultimato.

Contemporaneamente tutti gli ambienti cittadini hanno cercato di intervenire affinchè non solo la sede dell'Arrigoni rimanesse a Trieste, ma la società potesse aprire a Trieste un nuovo stabilimento. Questa azione non ha avuto finora nessun esito per la volontà degli attuali dirigenti e azionisti di limitare a Cesena la loro attività, volontà mai dichiarata ma ormai palese e praticamente attuata.

La battaglia dei lavoratori per la difesa dei loro diritti, ha così assunto anche il valore di un estremo tentativo di forzare la società a non chiudere ogni prospettiva di una sua attività a Trieste dove era sorta ed al cui nome era legata. E cittadini e autorità hanno moltiplicato i loro interventi per aiutare questi lavoratori che hanno affrontato un così duro sacrificio — la perdita di oltre quattro mesi di stipendio — in una battaglia di giusta rivendicazione dei loro diritti, che aveva però tra i suoi obiettivi anche questa finalità civica.

Ora la vertenza va al Ministero e rientra nei binari normali, con l'auspicio e l'interesse che sia trovata una soluzione soddisfacente.

A fine settimana l'incontro per il Felszegi

Nello studio dell'ing. Giacomelli si è tenuta l'attesa riunione sul problema dei sospesi del Cantiere navale Felszegi. La delegazione dei lavoratori era guidata dal dott. Fabricci per la Camera del Lavoro e dal sig. Semilli per la CGIL i quali erano assistiti dalla commissione interna del cantiere.

L'ing. Giacomelli, presidente e direttore generale della Società ha dichiarato di non essere pronto a una trattativa e si è riservato di iniziare le discussioni verso la fine della settimana, dando assicurazione alle organizzazioni sindacali che nessun provvedimento verrà messo in atto sino alla conclusione delle trattative stesse.

Nella serata di ieri si è riunito il Comitato direttivo della Sezione aziendale dell'Italsider. Il Comitato ha ascoltato una relazione della segreteria del Sindacato e quindi ha proceduto alle elezioni degli incarichi. Segretario è stato eletto il sig. Bruno Domenella; vice segretario il sig. Di Turro Antonio, responsabile all'organizzazione, tesseramento, stampa e propaganda il sig. Rotondaro Francesco; responsabile per la previdenza, assistenza, infortuni, INAM, case il sig. Napolitano Dante; responsabile allo sport e ricreazione il signor Fracarossi Danilo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 18,8; umidità 75 per cento; pressione mb. 1013,9, in irregolare diminuzione; temperatura del mare 23,4; vento km. 13 da S-O.

Oggi: San Zaccaria. Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 18.35. La luna nasce all'1.51, tramonta alle 16.47.

Maree - OGGI: alta alle 8.27, cm. 30 e alle 19.34, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.03, cm. 13 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.44, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 5 settembre 1961

MORTI: Fumagalli Luigi anni 63, Manni Carlo a. 88, Furlan Giovanni a. 72, Conti de Cedassamare Marta Amalia a. 78, Roberti ved. Marchi Carmela a. 60, Straziota Giuseppe a. 49, Ursich in Dolenz Emma a. 48, Penca ved. Pianinsek Orsola a. 85, Divo Giuseppe a. 57, Del Piero Sergio a. 35.

Nascite denunciate: 12.

Una borsa di pelle porta atti è stata smarrita ieri in via Mazzini. L'onesto rinvenitore potrà restituirla al proprietario tramite il nostro giornale.

Continua presso la ditta Cassinari la
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci esistenti nel negozio
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
PALETO' — LODEN — MONTGOMERY — GIACCHE A VENTO — PANTALONI DA SCI — MAGLIONI — CAMICIE — GUANTI — BERRETTI — CALZE — SCARPE DA RIPOSO — SCARPONI DA SCI — ecc. ecc.
CASSINARI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - VIA CARDUCCI 4

RADICI - CONFEZIONI
Per la prossima apertura del nuovo stabilimento di confezioni IMPERMEABILI, si
ASSUMONO RAGAZZE DAI 14 AI 17 ANNI
Le interessate sono pregate di rivolgersi all'Ufficio Collocamento in piazza Oberdan 6. Lo stabilimento Radici - Confezioni è sito in via Flavia Nuova Porto Industriale — Zaule

SI E' ATTENUTO RIGIDAMENTE ALLE ASPETTATIVE

Un agosto esemplare agli ordini dell'E.P.T.

Temperatura pari alla media di 115 anni piovosità uguale a un terzo della normale

Agosto 1961: un mese che ha brillato per regolarità climatica e che deve essere preso a modello, fra tanti altri bizzarri e anormali. La sua regolarità è attestata dalle cifre, mettendo a confronto i valori degli elementi climatici registrati nello scorso mese e quelli normali, considerati quale media dei dati registrati negli ultimi 115 anni.

E se qualche anomalia c'è stata, essa si è risolta in risultati di favore, considerando che si tratta di un mese estivo: meno pioggia del dovuto e un gran numero di ore di sole. Il che ha giovato parecchio alla causa del turismo e delle vacanze. Basti dire che i giorni di pioggia, in agosto, sono stati soltanto quattro ripartiti verso la metà del mese. Quanto poi al bosco che dovrebbe rinfrescarsi dopo la prima pioggia, ecco la grossa smentita: verso la fine del mese, e precisamente il giorno 28 si è avuta la giornata più calda di tutta l'estate. Ma prima di fare altre anticipazioni nella consueta analisi mensile, passiamo senz'altro al dettaglio, passando in rassegna ciascun elemento climatico.

TEMPERTURA. La temperatura media è stata di gradi 23,3, perfettamente uguale al valore normale, addirittura nei decimi. Pure identica al valore normale è stata la temperatura minima, con gradi 15,2, registrati il giorno 17. La temperatura massima infine, gradi 32,3 (giorno 28) è stata di soli due decimi superiore al corrispondente valore normale. Riferendoci agli scorsi anni, troviamo i seguenti valori medi: 1947: 25,7; 1943: 25,9, tutti cioè molto caldi; 1941: 21,8; 1924: 20,9, relativamente freschi. Il primato del caldo spetta al 1959, con una temperatura media di gradi 26,4. Dell'agosto 1961 va detto ancora che ha avuto ben otto giorni con temperature superiori ai 30 gradi.

PIOGGIA. Scarsissima la precipitazione nello scorso mese: sono stati registrati soltanto 38 millimetri, l'equivalente cioè di un temporale estivo che si rispetti. Come già rilevato, la quantità segnalata è dovuta invece a quattro giorni di pioggia, con un temporale che da solo ha portato 19 millimetri di acqua piovana. Il valore normale della piovosità in agosto corrisponde a millimetri 98: la precipitazione dello scorso agosto è stata dunque di poco superiore ad un terzo del normale. Molto secco il mese, mentre nel 1960 si erano avuti addirittura 155 millimetri (il più piovoso nell'ultimo ventennio) e nel 1944 si erano avuti solamente 3,4 millimetri di pioggia, facendo di quell'agosto il più secco degli ultimi 20 anni. Va rilevato che mai l'agosto è trascorso senza pioggia: la spiegazione è facile, giacchè trattandosi di un mese estivo, caratterizzato perciò da temporali, è implicita la ricorrente caduta d'acqua. Nell'ultima decade, agosto ha avuto ben 8 giorni senza pioggia, che aggiunti ai primi 5 di settembre (limitandosi le registrazioni compiute fino alle 19 di ieri) fanno salire a 13 i giorni consecutivi senza pioggia. Dato piuttosto eccezionale, in questa stagione.

UMIDITA'. Il valore della umidità ha raggiunto una percentuale inferiore al normale, il che ha reso più sopportabile il caldo registrato: 59 per cento anzichè il normale 71 per cento. L'umidità dell'agosto '60 era stata viceversa molto alta: 70 per cento.

NEBULOSITA'. Molto scarsa la copertura del cielo: solo 2.5 decimi, che è veramente modesta anche considerando che agosto è il mese più sereno dell'anno. Il valore normale di questo elemento è 3.2 decimi.

SOLEGGIAMENTO. Le ore di sole sono state 327, mentre il corrisponde valore normale raggiunge le 288 ore. E' un dato scontato, dopo quanto si è detto della nebulosità, ma ciò non è rigorosamente esatto, perchè talvolta la presenza di nubi nella parte del cielo opposta al sole muta il rapporto inverso fra questi due elementi.

VENTO. Grande assente di inverno, il vento non poteva certo far paura d'estate. La velocità media è stata di 9.3 chilometri orari, vicinissima cioè alla normale (10). La massima raffica è stata registrata il giorno 23, dopo il temporale: 70 chilometri orari. Nella media generale i venti hanno soffiato dal primo e dal secondo quadrante, specialmente da Est. Venti secchi quindi, che hanno tenuto bassa l'umidità, rendendo più sopportabile il caldo. La congiura degli elementi, stavolta, ha favorito decisamente le ferie estive.

Telegramma della DC per il problema Arrigoni

Nella giornata di ieri, nell'imminenza dell'incontro al Ministero del Lavoro, la Segreteria provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste ha inviato al Ministro on. Sullo e al Sottosegretario on. Calvi il seguente telegramma:« Esprimendo ringraziamento per convocazione parti vertenza Arrigoni Democrazia Cristiana Trieste interprete solidale interessamento opinione pubblica auspica soluzioni soddisfacenti della controversia dopo quattro mesi gravissimo danno et disagio lavoratori giustamente preoccupati loro domani».

Viaggio ENAL Parigi - Losanna

A cura dell'Enal si svolgerà dal 25 al 30 c. m. un viaggio a Parigi - Losanna, con partenza il giorno 25 corr. da Milano — permanenza di 4 giorni a Parigi e di 1 giorno a Losanna — ritorno il 30 sera a Milano.

Quota di partecipazione lire 33 mila. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Enal Dopolavoro provinciale - via Giulia, 1, tel. 76-272 e 95-181.

SEGNALAZIONI

«Ho letto sulla rubrica segnalazioni, il consiglio del signor C. R., che vorrebbe sostituire il nome della via del Toro, con il nome di qualche insigne personaggio. Errata idea! E' proprio il contrario ciò che si dovrebbe fare: bisognerebbe ripristinare i nomi di una volta, quali per esempio "via dei Forni - della Sanità - del Molin Piccolo - delle Poste - del Torrente - Acquedotto" ecc. Questi nomi sono la nostra storia. I personaggi illustri si onorano con monumenti, con le antologie, con lo studio nelle scuole, mentre la storia continua a vivere e a palpitare in questi nomi di umili cose che parlano di un passato caro ai nostri nonni e circoscrivono un ambiente che i poeti di domani rievocheranno con commossa nostalgia. Qualche anno fa si era accennato in loco competente ad un progetto che avrebbe agito in questo senso riparatore. Poi, come tante cose buone, chissà perchè, questo progetto venne accantonato. Auguro di tutto cuore che il trafiletto del signor C. R. possa dare, per antitesi, lo spunto alla ripresa di quell'iniziativa, a tutto beneficio d'una caratteristica cittadina. A.G.».

Non possiamo certo dare torto al nostro lettore. La toponomastica cittadina deve essere oggetto di particolare vigilanza da parte della Sovraintendenza ai monumenti e alle gallerie, perchè siano conservati quei nomi che ricordano e tengono ben saldi nella memoria il passato della città e la sua stessa vita, quale si è andata articolando nelle vie e nelle piazze intessute di ricordi storici e dell'umile quotidiana aneddotica. La toponomastica di Trieste è una preziosa e indiscussa testimonianza d'italianità e come tale va salvaguardata, almeno nel poco che oggi è rimasto di antico. In fondo la storia ricorda già abbastanza i personaggi e le date degni di essere immortalati, mentre non menziona altri nomi di interesse cittadino, rievocanti lo sviluppo urbanistico, le lotte politiche, gli usi e costumi di un tempo, cui soltanto la città può garantire una lunga memoria. E i nomi delle strade sono fatti appunto per questo.

❋

Il Comune ci scrive: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa il 22 luglio sul vostro giornale, si informa che il problema del traffico lungo il viale XX Settembre è tenuto nella debita considerazione dal Comando del Corpo dei vigili urbani, che, nei limiti dell'attuale disponibilità di personale, assicura l'indispensabile servizio di disciplina della viabilità nella zona. Poichè la drastica soluzione dell'istituzione di un divieto permanente di transito sul Viale come proposto dal vostro corrispondente, non può essere attuata, considerato il grande numero di esercizi ed attività commerciali colà esistenti, si ritiene che la prevenzione e la eliminazione degli ingombri determinati dai veicoli in sosta per il rifornimento dei suddetti esercizi, potrà essere soddisfacentemente assicurata grazie ad un controllo più intenso ed efficace dei vigili urbani, quando sarà completato l'organico del Corpo recentemente ricostituito. Si rileva infine che gli inconvenienti lamentati sussistono solamente durante la stagione estiva, quando cioè vengono esposti, nella parte centrale del Viale, i posteggi di tavoli e sedie all'esterno degli esercizi pubblici, mentre, durante i mesi invernali, gli automezzi da carico hanno la possibilità di sistemarsi tra albero e albero in modo da non provocare intralcio alla circolazione».

❋

«I cittadini — ci scrive il signor C.P. — pagano le tasse per poter usufruire di determinati servizi, fra i quali quello dell'ordine pubblico. Ciononostante, e specialmente nelle ore notturne, sembra che a Trieste i tutori dell'ordine non esistano. In particolare tale assenza si riscontra nel settore del traffico, dove il continuo sviluppo della motorizzazione richiederebbe un maggior controllo delle strade, controllo che invece non esiste. Anche quando non era di attualità il problema dei vigili urbani, alle 20 cessava ogni sorveglianza da parte dei vigili. Tuttavia non soltanto la notte, ma anche in pieno giorno in alcune vie del centro assistiamo a soste in posti vietati, a sorpassi irregolari, a corse pazze. Viale D'Annunzio, per esempio viene scambiato spesso per la pista di Monza. Non esistono limiti di velocità e quindi è consuetudine che le motociclette con rumori assordanti sfreccino indisturbate. «Il Piccolo» ha più volte dato notizia di incidenti verificatisi in viale D'Annunzio. Ovunque la segnaletica non è conforme a quanto disposto dal Codice della strada, come ad esempio nella citata via, dove esistono soltanto due passaggi pedonali, davanti ai quali naturalmente nessun veicolo si ferma. Sono considerazioni che gli organi competenti dovrebbero tenere nel debito conto, per evitare che possano portare delle sgradite conseguenze. C.G.».

❋

Il Comune ci scrive: «Con riferimento ad una "Segnalazione" apparsa sul vostro giornale il 22 luglio scorso, relativa alle difficoltà di circolazione lungo la via Paduina, si informa che, essendo esclusa la possibilità d'imporre il divieto di sosta sui due lati della strada — in considerazione della deficenza di spazio nella zona — sono state disposte, con recente ordinanza, le seguenti limitazioni: divieto di sosta sul lato dei numeri pari nel tratto della via Paduina che va dal viale XX Settembre alla via Crispi — con sosta autorizzata per il solo carico e scarico di merci; senso unico di marcia sulla via Paduina nella direzione via Crispi-via Slataper».

❋

«In tema di circolazione stradale, bisogna convenire che il traffico automobilistico nelle principali vie cittadine sta diventando sempre più congestionato. Ed una delle tante cause è da ricercarsi anche nei parcheggi. Infatti la mancanza di divieti di sosta in certe vie di intenso traffico e di carreggiata molto stretta, obbliga gli automobilisti di passaggio ad effettuare delle manovre difficili per evitare scontri. Giorni or sono è stato reso noto che prossimamente verranno istituiti i sensi unici in alcune vie del centro, consentendo così un più veloce scorrimento del traffico e nello stesso tempo offrendo agli utenti della strada la possibilità di parcheggiare la macchina su ambedue i lati di marcia. Provvedimento saggio, e che dovrebbe essere preso per molte altre vie, come per esempio la via Crispi, dove a causa dei numerosi incroci, delle zone di parcheggio e dell'afflusso di macchine in entrambi i sensi, si verificano molto spesso degli ingorghi stradali. E' una proposta da esaminare ed eventualmente includere nei prossimi programmi innovatori della circolazione stradale. G.G.».

❋

«Sono proprio stufo — ci scrive il lettore G. B. — ogni giorno sono distratto dal mio lavoro da un baccano infernale proveniente da uno stabile di piazza Tommaseo. Verso le 11, infatti, viene messo in funzione, a tutto volume, un giradischi; ma il peggio è che viene suonata sempre la stessa musica. Prima era la volta della «Moldava», ora di un altro «pezzo» classico non bene individuato. Possibile mai che per gustare della buona musica si debba tediare talmente il prossimo?».

Forse l'«amatore» non individuato dal sig. G. B. ha una passione: rinchiudersi in una stanza con pareti imbottite ed ascoltare così in sordina il disco fatto girare fuori dalla porta. Altrimenti come si può spiegare questa abitudine?

ATTRAVERSAVA SULLE STRISCE, QUANDO E' SOPRAGGIUNTO UNO SCOOTER

Investito in Capo di Piazza muore cinque ore dopo all'Ospedale

Deceduto anche un pensionato ch'era caduto davanti a casa

Mortali conseguenze ha avuto il gravissimo investimento avvenuto verso le 13 di ieri nei pressi di piazza Unità. Dopo cinque ore dal suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore, il pulitore Luigi Deponte, di 74 anni, abitante in via Chiadino 24 è deceduto in seguito alle gravisime lesioni riportate.

Alle 12.45, proprio all'imbocco di piazza Unità il Deponte attraversava Capo di Piazza sulle strisce pedonali, diretto dal marciapiede del Municipio a quello prospiciente la sede della CIT. Nello stesso momento stava passando lo scooter targato TS 29216 guidato verso piazza della Borsa da Virgilio Palotta, di 25 anni, domiciliato in via San Sergio 3. Il guidatore ha tentato di frenare, ma non è riuscito a evitare l'investimento. L'anziano pulitore è stato colpito in pieno e proiettato al centro della strada, alcuni metri più avanti.

Alcuni passanti hanno provveduto a soccorrere l'investito, mentre qualche altro avvertiva telefonicamente la CRI e la polizia del traffico. Con una autolettiga il Deponte è stato avviato all'ospedale in stato di coma e ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica. Le gravi lesioni — otorragia sinistra, sospetta frattura della base cranica e frattura esposta della gamba destra — hanno stroncato la vita dell'uomo che è deceduto alle ore 18.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore è deceduto alle 17 di ieri il pensionato Andrea Dellore, di 81 anni, il quale era stato accolto giovedì scorso per la frattura del femore destro. Il figlio Dante, di 51 anni, che lo aveva accompagnato all'ospedale, aveva dichiarato che il padre era caduto davanti al portone di via Navali 13, dove abita, in seguito a un probabile capogiro.

Scendendo le scale la vegliarda è caduta

Nello scendere le scale di casa, la pensionata Marcella Antonini vedova Pohl, di 82 anni, abitante in via Ghega 6, ha perduto improvvisamente l'equilibrio finendo al suolo. Nella caduta, avvenuta verso le 19 di ieri, la vegliarda ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca. Con un'autolettiga della CRI l'infortunata è stata avviata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Due infortuni in Porto Nuovo

Due infortuni si sono verificati ieri al Porto Nuovo a breve distanza l'uno dall'altro. Il primo e il più grave è successo verso le 11, quando il bracciante Bruno Maicen, di 21 anni, abitante in via Zorutti 12 è rimasto colpito con violenza al piede sinistro da una cassa, e ha riportato la frattura della caviglia. Soccorso dai sanitari della CRI, il bracciante è stato avviato all'ospedale. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

L'altro infortunio è capitato verso le 14 al quarantenne Giuseppe Izzinoso, domiciliato in via Bergamasco 13. Egli, che lavora per conto della ditta Parisi, è rimasto travolto da alcune balle di cotone rotolate da una pila, dove erano state sistemate. Per fortuna, nonostante il rilevante peso del cotone compresso, l'operaio se l'è cavata con una contusione con ematoma alla palpebra dell'occhio destro, contusioni escoriate alla fronte e al dorso della mano destra e stato subcommozionale. E' stato accolto nella seconda chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Rubata una barca nel porto di Grignano

Alcuni sconosciuti, dopo aver vagato per il porticciolo di Grignano, sono balzati in una barca ivi attraccata e sono salpati per ignota destinazione. L'imbarcazione costruita in plastica bianca e del tipo «Veltro Pirelli» è di proprietà del trentanovenne Pietro Rovere abitante in via Coroneo 1. Il furto — secondo le dichiarazioni del signor Rovere — è stato consumato tra il 31 agosto e sabato scorso. Ieri pomeriggio il derubato si è presentato al commissariato di Barcola dove ha raccontato i fatti. Ha subito un danno di 160 mila lire.

Dimesse dall'Ospedale le donne intossicate

Sono state dimesse dal reparto osservazione dell'Ospedale maggiore le signore Irma De Roia in Fioretto e Anna Cortinla in De Roia, ricoverate domenica sera all'Ospedale maggiore per gastroenterite acuta, vomito e colite addominale da probabile intossicazione alimentare.

Come si ricorderà, le due donne avevano partecipato nel primo pomeriggio di domenica, assieme a numerose altre persone, ad un banchetto nuziale allestito in un albergo della riviera. Qualche ora dopo accusavano i primi disturbi, ma i dolori si facevano più acuti nella tarda serata, quando le due signore erano già rincasate, per cui si rendeva consigliabile il loro ricovero al nosocomio.

Nell'occasione è da rilevare che il banchetto nuziale non è stato tenuto nè all'albergo-ristorante «Castello di Miramare» nè alla trattoria-pensione «Costiera».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato, 9 corr., escursione a Cortina e al Passo Falzarego, domenica 10 salita del Monte Nuvolao. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera. Continuano i soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Lago di Braies per la salita alla Torre del Signore (m. 2418). Soggiorni a S. Cassiano in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CONDANNATI IN TRIBUNALE DUE GIOVANI PER FURTO

Fuggiti dalla Jugoslavia mirarono allo «chewing gum»

Di notte furono sorpresi mentre armeggiavano intorno al distributore - Uno tentò di scappare

Dalla Jugoslavia a Trieste per la passione dello «chewing gum». I motivi della fuga, logicamente, sono ben più seri e gravi, ma il fatto è, tuttavia, che due profughi scappati dalla Jugoslavia e intenzionati a proseguire il «viaggio della speranza», appena giunti nella nostra città si sono subito orientati verso una di quelle macchinette che, in cambio di una moneta, sfornano palline colorate.

Testimone della loro bravata è stato un carabiniere appartenente alla stazione di Chiadino il quale, nella notte sul 20 agosto, stava transitando per via Matteotti diretto in via Capitolina, dove avrebbe dovuto iniziare il suo turno di servizio. L'attenzione del milite fu d'improvviso attratta da due giovani — gli jugoslavi Rudi Kolenc ed Herman Binc; ambedue di 19 anni — i quali stavano armeggiando attorno a un distributore automatico di gomma da masticare, esposto sulla facciata dello stabile n. 11 di via Matteotti, dove sorge il bar del signor Giorgio Marchesini.

I due venivano bloccati: buono buono il Kolenc è rimasto fermo sul posto, ma il compagno, con uno strattone, si liberava del carabiniere e si buttava giù per la via Matteotti, riuscendo a dileguarsi nelle tenebre.

Il Kolenc, comparso ieri davanti ai giudici della sessione feriale del Tribunale penale (Pres. Rossi; P.M. Ballarini; Dif. Filograna; canc. Strippoli) ha dichiarato che la sera stessa era fuggito assieme al Binc dalla Jugoslavia, con l'intento di espatriare in un secondo tempo in Francia, nella speranza di trovare un qualsiasi lavoro. Dopo un giro per la città, stanchi e affamati, erano capitati in via Matteotti e si erano seduti a causa della debolezza che si faceva maggiormente sentire sul marciapiede in attesa dell'alba: dopo, avrebbero deciso il da farsi. Ha negato inoltre nel modo più esplicito di aver avuto l'intenzione di rubare le palline di «chewing gum» e pertanto — ha dichiarato — la fuga del compagno è stata per lui inconcepibile. La parte lesa, comunque, ha dichiarato di non aver subito alcun danno.

Dopo le richieste del P.M. — un anno e quattro mesi e 18 mila lire di multa per ciascuno degli imputati, oltre a sei mesi al Binc per la resistenza — la Corte ha deciso di condannare il Kolenc a 4 mesi e 15 mila lire di multa e il Binc a 6 mesi e 15 mila lire di multa. Applicate la condizionale e la non menzione, è stata decisa di conseguenza la scarcerazione per il Kolenc.

Giochi pericolosi: un sasso in testa

Da un sasso lanciato incautamente da un compagno di gioco è rimasto ieri sera colpito il dodicenne Sergio Ferletti, abitante in via delle Docce 1. L'incidente è capitato poco dopo le 19 nel cortile di casa. Accompagnato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, il ragazzino è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Sbadati di agosto

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p., st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto 1961 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologi polso donna e uomo, portamonete con e senza denaro, valuta, catenine con medaglia, braccialetto bambina e bracciali oro donna con e senza ciondoli, orecchino metallo giallo, anello oro con pietra, coprimozzo, occhiali sole e vista, valigia fibra, pullover donna, borsa gomma per acqua, paia forbici, fazzoletti collo, telaio e biciclette uomo, borsette con e senza valuta, borse paglia con oggetti diversi, aghi e astuccio per iniezioni, scatola aghi ipodermici, collana e spille (imitazione), fotografie tessera, ombrelli donna, scatola con bambola, salvagente gomma, dentiera, chiavi.

Coppa «Tito Nordio»

Oggi e domani funzionerà presso l'Adriaco — Molo Sartorio — un Ufficio Postale munito di annullo speciale per le regate internazionali della Classe Stelle - Coppa Nordio.

Coty - Paris

Sino al 9 settembre una «esthéticienne» specializzata sarà a Vostra disposizione presso la profumeria «*Cosulich & Dinelli*», via Carducci 24, per la presentazione di tutti i prodotti Coty. Campioni gratuiti a disposizione delle signore.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Onorificenza

Il dottor Albano Deganut, maggiore di PS e dirigente il commissariato di Barcola, con decreto del Presidente della Repubblica e su proposta del Ministero dell'Interno è stato insignito in questi giorni della croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza per venerdì 15 settembre con inizio alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita la partecipazione anche dei non soci.

Laurea!

Si è laureato in questi giorni alla Facoltà della Fortuna il televisore Kennedy. Infatti solo la Kennedy regala un televisore ogni diciotto con il grande concorso abbinato al gioco del Lotto. Compratelo da *LARES*, via Mazzini 44.

Pronti per il 2.o canale

L'Universaltecnica ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

25 MILA LIRE DI MULTA E L'AUTO CONFISCATA

Sotto la ruota di scorta accendini di contrabbando

Un turista singolare il commerciante Bruno Byczanski, nato 46 anni or sono in Cecoslovacchia e attualmente residente a Neuhausen, in Germania, è comparso ieri in stato di detenzione nell'aula del Tribunale penale, sotto l'imputazione di contrabbando di 612 accendini con relative pietrine ed evasione all'i.g.e. I precedenti del suo arresto vanno ricercati nell'abilità della Tributaria, che ha colto pienamente nel segno dopo averlo tenuto d'occhio per qualche tempo.

Da un mese circa, infatti, il Nucleo della polizia tributaria aveva notato un certo traffico di accenditori nella nostra città, per cui aveva disposto un rigido servizio di vigilanza e un più accurato controllo nel movimento dei turisti. Gli agenti avevano così potuto notare che il Byczanski era uso prendere saltuariamente alloggio in un albergo della periferia, per cui la vigilanza nei suoi confronti s'era maggiormente accentuata, con continui appostamenti nei pressi dell'albergo. Ogni sua mossa era seguita, ogni suo movimento attentamente controllato. Una settimana fa circa, gli sforzi della Tributaria sono stati coronati dal successo.

Alle 8.30 del mattino del 27 agosto il Byczanski usciva dall'albergo, saliva nella sua macchina di fabbricazione tedesca, dirigendosi verso il centro cittadino. Alcuni agenti gli si mettevano alle costole, seguendolo lungo tutto il percorso, ma nessun fatto veniva ad avallare i loro sospetti. Altri colleghi, intanto, provvedevano a piantonare la sua stanza, pensando forse che qualche complice si sarebbe fatto vivo nel frattempo; ma anche questo accorgimento non dava alcun esito positivo. Si attendeva pertanto il ritorno del Byczanski all'albergo, e finalmente le supposizioni della Tributaria potevano trovare piena conferma. Identificatisi, procedevano ad un'attenta perquisizione della automobile e allora da sotto il cofano, nascosti dalla ruota di scorta e da un tappetino in gomma, in una specie di nicchia, saltavano fuori gli accendini, che il Byczanski ammetteva di aver acquistato a Stoccarda al prezzo di 1.65 marchi l'uno, con evidente intenzione di smerciarli nella nostra città.

Ieri il «turista» si è visto condannare a 25 mila lire di multa per il reato di contrabbando, con la condizionale, ed assolto dall'evasione all'i.g.e. perchè il fatto non costituisce reato. Ha tirato un sospiro di sollievo quando ha appreso i termini della sentenza dal suo avvocato difensore, che ha provveduto a tradurre in tedesco quanto prima il Presidente aveva annunciato; ma è rimasto visibilmente scosso al momento in cui ha saputo che la macchina gli era stata confiscata. Comunque ha annunciato di voler presentare ricorso. Pres. Rossi; P. M. Ballarini; Dif. Kezich; canc. Strippoli.

Fissando un tappeto cade e si ferisce

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio alle 18.30 il custode del Museo Revoltella Giuseppe Iacobini, di 65 anni, abitante in via Revoltella 12, che aveva riportato una violenta contusione alla regione sacrale. Egli era rimasto infortunato mentre stava stendendo e fissando al suolo un pesante tappeto. Nell'eseguire tale operazione, era incespicato in uno degli anelli che servono appunto a fissare il tappeto sul pavimento. All'ospedale lo sfortunato custode è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

DALL'ATTUALE BIENNIO AL TRIENNIO IL «CARLI»

Trasformare in Istituto la Scuola tecnica commerciale

Petizione di 60 genitori perchè ai 390 alunni siano aperte più ampie prospettive di lavoro

Nell'imminenza dell'apertura dell'anno scolastico, torna di attualità un problema di cui abbiamo trattato recentemente anche su queste colonne, e che purtroppo resta tuttora aperto. Si tratta della necessità di aprire una terza classe presso la scuola tecnica commerciale annessa al «Carli».

Con l'aggiunta di un ulteriore anno di studio ai due attuali il diploma rilasciato dalla scuola potrebbe domani aprire ai 390 alunni che attualmente frequentano l'istituto prospettive più ampie, come avviene per quello funzionante a Udine, dove numerosi studenti triestini devono recarsi per completare il ciclo di studi. Sull'opportunità di una ristrutturazione di questa scuola vi è stata proprio nei giorni scorsi una dichiarazione del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elkan. Sul tema riportiamo ora una lettera, a firma di una sessantina di genitori, inviata al Commissario generale di Governo, dott. Palamara, e al provveditore agli studi, prof. Pugliarello.

«Noi, genitori dei giovani licenziati o licenziandi della Scuola tecnico commerciale «Carli» di Trieste chiediamo che i nostri figli possono proseguire gli studi in città fino al conseguimento del titolo professionale completo.

Se il titolo di «computista commerciale», conseguito dopo due anni di studio, poteva essere considerato sufficiente nel lontano 1901, quando nacque la scuola tecnica di Trieste, ora è da ritenersi del tutto inadeguato. Il nostro tempo è quello della specializzazione. Le imprese industriali e commerciali domandano contabili, segretarie d'azienda, corrispondenti in lingue estere, stenodattilografe perfette e non hanno bisogno di apprendisti, buoni a tutto fare ma sprovvisti di istruzione professionale. I nostri figlioli rimangono sovente senza occupazione per più anni, per poi trovare posti da fattorini o venditrici, posti che avrebbero ottenuto ugualmente senza il titolo di computista, con il solo diploma della scuola obbligatoria.

Moltissime città italiane hanno da più anni trasformato le loro scuole tecniche in istituti professionali quadriennali; perchè a Trieste ciò non è stato fatto?

Se vogliamo che i nostri figlioli giungano in possesso di titolo di studio valido per far guadagnare loro la vita in questo difficile mondo attuale, vale a dire se vogliamo che i nostri ragazzi completino gli studi siamo costretti ad iscriversi nell'istituto professionale commerciale di Udine.

Preghiamo quindi il Provveditore agli studi di Trieste di voler chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione la trasformazione della locale scuola tecnica biennale in istituto quadriennale con tre specializzazioni: segretari di azienda, corrispondenti in lingue estere, addetti ai servizi amministrativi (o stenodattilografi), così come era stato comunicato sui giornali già lo scorso anno.

Nell'attesa di questa trasformazione preghiamo di voler aprire delle terze classi, anche a titolo sperimentale, per il veniente anno scolastico. Siamo certi che lo esperimento si concluderà favorevolmente perchè i nostri giovani non hanno altro desiderio che quello di essere all'altezza dei loro futuri compiti nella società.

L'onere che ne deriverebbe allo Stato con l'apertura di queste nuove classi sarebbe minimo: solamente quello rappresentato dagli stipendi agli insegnanti, poichè locali, personale di segreteria o ausiliario esistono già presso la scuola tecnica».

PRIMI RISULTATI NELLE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE

Forse caccia alla lepre gli spari in via Monte Grappa

Caccia notturna alla lepre, sia pure non condotta secondo i canoni della legge venatoria: a questa conclusione, anche se non suffragata dalle dichiarazioni di testi oculari, si sarebbe giunti nel tardo pomeriggio di ieri, al termine del sopralluogo esperito dal capo della Squadra mobile, dott. Cappa, e dai suoi agenti sul posto dove domenica scorsa, qualche ora prima dell'alba, sono echeggiati dei colpi di pistola in via Cantù, nelle vicinanze della sede dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, sito in via Monte Grappa. Le supposizioni avanzate nella nostra edizione del pomeriggio di ieri dovrebbero pertanto trovare conferma da quanto è stato accertato dagli organi inquirenti.

Quattro bossoli di pistola cal. 6.35, sono stati rinvenuti sulla via Cantù, ad oltre un centinaio di metri dall'angolo di via Monte Grappa ed a 70-80 metri in linea d'aria dall'Ispettorato delle foreste: tre sul lato destro della strada e uno quasi al centro, a brevissima distanza l'uno dall'altro. L'ipotesi di un attentato alla palazzina dove si trovano gli uffici dell'Ispettorato dovrebbe dimostrarsi infondata oltre che per la totale assenza di un movente politico, nazionalistico o terroristico, per il fatto stesso che la pistola cal. 6.35 ha un'efficienza di tiro che non supera i venti metri e che il proiettile quindi, per giungere a conseguenze letali, deve partire da distanza ravvicinata rispetto al bersaglio. Da tener conto, inoltre, della posizione stessa da dove sono partiti i colpi dalla quale è dato di intravvedere, a causa della fitta vegetazione, soltanto la parte terminale destra dell'edificio, parte che si trova esattamente al lato opposto al posto di guardia.

Non è pertanto da scartare l'ipotesi che lo sconosciuto automobilista abbia inquadrato nella luce dei fari una lepre — ce ne sono parecchie nella zona — e, approfittando dell'ora e della solitudine, abbia sparato con la pistola nel tentativo di procurarsi una cenetta a buon prezzo.

Morta in tarda età una nobildonna triestina

E' deceduta domenica scorsa, in età avanzata, nella sua abitazione di via Belpoggio 17, la nobildonna Marta de Conti Cedassamare, discendente da antica famiglia triestina. Un suo antenato, Stefano de Conti, era stato Podestà di Trieste.

Il MADRINATO ITALICO di Trieste, il PATRONATO TRIESTINO e la Delegazione di Trieste dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI si associano al cordoglio per la scomparsa del Presidente

dott. Enrico Ricceri

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione Generale dell'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE profondamente addolorati partecipano all'unanime compianto per la morte del

dott. Enrico Ricceri

Direttore centrale del Banco di Santo Spirito.

Roma, 4 settembre 1961

ANTONIO COLOMBI si associa, con profondo dolore, al lutto dei familiari per la dipartita del

dott. Enrico Ricceri

al quale era legato da lunga collaborazione e da sincera amicizia.

(Società Zega e C.)

---

†

Il giorno 3 corr. è serenamente spirata la

N. D. Marta de Conti - Cedassamare

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Barcola, addolorato ne dà l'annuncio, il fratello ALBERTO assieme alla moglie MARY (assenti), anche a nome delle congiunte famiglie.

---

†

Il giorno 4 corr. si è spento serenamente

Luigi Fumagalli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la sorella e le congiunte famiglie.

Un grazie particolare vada al Primario dott. Enrico Buchberger e al dott. Carlo Maionica per le loro assidue e premurose cure, ai colleghi dell'ex A.M.G. e a tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

---

† Il 5 corr. si è spento, lontano dalla sua Pirano, alla età di 79 anni

Giuseppe Ruzzier

padrone marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIORGIO (assente), ALMA e ARMIDA con il marito CARMELO FERRARA, i nipotini GRAZIELLA e PINUCCIO, le sorelle VIRGINIA e ROSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

La sorella LIDIA MANNI, la cognata BIANCA MANNI WEISS, i nipoti ERNESTO, PAOLO, LUCILLE N. ROGERS, RENATA, ETTORE BALLIO e figli, i parenti tutti, BIANCA GRILLI, che lo ha assistito negli ultimi anni, partecipano con profondo dolore la morte dello

ing. Carlo Manni

avvenuta il 3 settembre 1961.

Per espressa volontà dell'Estinto, il triste annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

Si unisce al cordoglio della famiglia l'ex collega ed amico ing. ITALO BONAZZI.

---

† A tumulazione avvenuta del nostro caro

Milano Bucavelli

la famiglia ringrazia sentitamente il Presidente della Provincia dott. Giordano Delise, il Segr. Gen. della Provincia dott. Demetrio Leotti, l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia avv. Francesco Sferco, l'Amministrazione Provinciale e i suoi dipendenti, la Direzione Provinciale di Torino per il loro interessamento e partecipazione e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia BUCAVELLI

Trieste (Prosecco), 6.9.1961

---

† Addì 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Divo

Lo piangono, la moglie, i figli, il genero, l'adorato nipotino DIEGO, la madre, il fratello (assente) e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo il prof. Tagliaferro, il dott. Presca per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Famiglie DIVO e GODINA

---

† Colpito da un male inesorabile è spirato il 4 settembre

Giuseppe Straziota

d'anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RENATO, ADRIANO (assente) e GIANNI, e le congiunte famiglie MUCHINO, GREZAR e IVANCIC.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 4 settembre 1961 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Furlani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie POLISSENA, il figlio ARMANDO con la moglie OLGA, l'adorata nipote SERENA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo Pedarra

ringraziamo sentitamente il dott. Zucconi, il dott. Visintini, le suore e il personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Nel X anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

Giulio Destradi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 7 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornal. 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc. PER REGALI da CILLIA VIA ROMA 20

Il Prof. LORIS PREMUDA E' RITORNATO e riceve ogni giorno in via Imbriani 1 dalle 15.30 alle 16.30 (Tel. 93-113)

Il dott. BRUNO SFARCICH della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI PSICOTERAPIA riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200 GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

UNA LETTERA DELL'ING. BARTOLI AL MINISTRO DELLE FINANZE

La normalità a Trieste con provvedimenti d'eccezione

Decurtati i consumi di tabacchi - Lunga attesa per la Manifattura
Ridurre le imposte sulla benzina - I benefici delle zone depresse

Signor Ministro, durante le visite ufficiali di membri del Governo non è sempre agevole ai rappresentanti degli Enti pubblici, nè ai cittadini, anche se «notabili», raccontare i guai della loro città o meglio quelli che a loro giudizio sembrano tali. Intervenire in quelle circostanze, con insistenza, si rischierebbe di venir giudicati severamente, dimentichi dei problemi delle altre novanta province d'Italia.

Avviene, in tali occasioni, quel che succede talvolta in famiglia; si riesce ad esprimere con maggior convinzione i nostri giudizi per iscritto piuttosto che a voce: una sorte di pudore ci inibisce dal dire chiaro e tondo il fatto nostro. Mi scusi, pertanto, se mi valgo dell'ospitalità del giornale per intrattenerLa su alcune cose triestine che mi stanno a cuore da un pezzo.

Premetto che il mio discorso non è rivolto soltanto a Lei, capo di un importante dicastero; mi piacerebbe, anzi confido di poterlo fare anche con i Suoi colleghi di Gabinetto. Comincio a disturbare Lei, senza seguire l'alfabeto; se dovessi incominciare con l'on. Andreotti mi sentirei a maggiore disagio per via di un certo aeroporto per Trieste e la Regione (del quale mi sto occupando da parecchi anni), le cui traversie di «piccolo naviglio che non voleva navigar» conto di farglieLe conoscere più in là, certo che Lei fortunato viaggiatore fra Fiumicino e Verona mi aiuterà a condurre il «Viscount» fino a Trieste.

Mi scusi la confidenza che mi prendo, memore di una amicizia che mi riporta alla tradizionale ospitalità di casa Sua, a Verona, in mezzo ai Suoi fratelli studenti in gamba e in tutto degni di Lei; si stava, allora, in buona compagnia a preparare programmi per un avvenire per la Patria più consono alle tradizioni di libertà ed alle virtù del nostro popolo. Non mancavano i cori goliardici che non sto a ricordarLe mentre mi accingo ad alzare la mia voce al coro dei triestini per quanto ora Le chiederò.

Fra i problemi rimasti insoluti nella nostra mutilata provincia, parecchi investono la competenza del Suo Ministero, dove Lei per unanime giudizio, amministra saggiamente l'«entrate» dello Stato e anche certe «uscite». Desidererei proprio attirare la Sua attenzione su qualcune di queste «uscite» ad esempio sulla «costruenda manifattura tabacchi di Trieste» e soffermarmi su alcune «entrate» alle quali il Suo Ministero dovrebbe rinunciare, per favorire quelle della economia triestina ancora in difficoltà. Sono certo che, aiutandoci, lo Stato riuscirebbe a ricuperare presto e con gli interessi composti quanto oggi chiediamo che esso rinunci. Prevedo la Sua osservazione: «tutti chiedono di aumentare le spese e nessuno suggerisce come aumentare l'entrate dello Stato». Esatto signor Ministro; bisogna ridurre se non è possibile eliminare tutti i provvedimenti eccezionali e di favore. Occorre «normalizzare» le situazioni straordinarie, talvolta abnormi, create dalla guerra e mettere, anche nel campo fiscale e delle spesa pubblica, un po' di ordine. Lei non sa però signor Ministro come riesca ostico ai triestini il verbo «normalizzare», coniato da qualcuno di buona fede ma male informato sulla situazione, struttura economica e psicologia del nostro popolo, allarmato di come l'eccellente proposito di Roma avrebbe funzionato, nella direzione, cioè, del cosidetto «ridimensionamento» o riduzione dei presunti vantaggi goduti dalla città.

«Normalizzare», cioè considerare Trieste, dopo l'alluvione che la colpì con la guerra, come un'altra città della Penisola è stato e rimane un grosso errore; persistervi sarebbe anche un pessimo servizio reso al Paese.

A quale normalità s'intendesse riportare la nostra città non ci è chiaro neppure oggi a sette anni dal ritorno a Trieste dell'Amministrazione patria. Certo non si poteva ridarle, nè il suo retroterra internazionale del 1939, nè quello nazionale del 1943. Lo Stato non poteva ristabilire le strutture democratiche negli Stati eredi dell'Austria-Ungheria. Il Paese ha fatto, invero, molto per noi, a mezzo di provvedimenti straordinari: lavori pubblici, alloggi, «fondo di rotazione» a favore dell'industria e via dicendo, ma non ha potuto risolvere del tutto il problema dell'abitazione e del lavoro per le migliaia di esuli ancora nei campi, nè i problemi di fondo. Lo Stato ed i suoi organi non hanno potuto affrontare il problema, ancora insoluto, della «Zona B» non solo, ma si trovano tuttora in difficoltà anche per abolire il «Commissariato di Governo» e il «rappresentante del Ministero degli Esteri in Trieste italiana»! L'eredità pesante della guerra perdura; tuttavia, per far fronte a situazioni eccezionali, a correggere deficienze di strumentazioni giuridiche, a mancanza di materie prime, di capitali e di iniziative private, il Paese è intervenuto in Sicilia, Sardegna, Calabria e nelle terre alluvionate con provvedimenti che hanno nome «piani» «Cassa per il Mezzogiorno» e le Isole, costituzione delle Regioni.

Come può constatare, la strada della «normalizzazione» per Trieste è invece lontana; non possiamo farne addebito a nessuno, ma dobbiamo lamentare che la normalizzazione abbia incominciato mettendo in prima linea il suo dicastero che tolse subito ai cittadini il modesto bene delle facilitazioni nel consumo dei tabacchi. Nel privare la città di questo beneficio è stato affermato, da qualche rigido amministratore, che «qualcuno si arricchiva» con il traffico delle sigarette straniere; può darsi benissimo, come può darsi che anche oggi ciò avvenga con la fornitura dei tabacchi nazionali.

Il risultato della «normalizzazione» è stato il seguente: un diffuso malcontento nella popolazione, una contrazione sensibile nel consumo dei tabacchi, un aumento del contrabbando. Infatti, di fronte all'introito di 4,658 milioni di lire (con un consumo di 378 mila kg. di sigarette nazionali, 243 mila kg. di estere, con un quantitativo complessivo di 691 mila chilogrammi), scendiamo nel 1960 alle seguenti cifre: introiti 4,606 milioni, consumo sigarette 344 mila kg. nazionali e 62 mila kg. estere; quantitativo di tabacco complessivo chilogrammi 437 mila. Eccellenza questo episodio di «normalizzazione», venne giustificato nel 1956 con l'impegno della sua Amministrazione di costruire a Trieste una «manifattura tabacchi».

Dopo che il sottoscritto, a nome della città, l'aveva perorata da parecchi anni, in sostituzione delle quattro manifatture perdute con la guerra a Pola, Rovigno, Fiume e Zara, i terreni per il nuovo stabilimento vennero finalmente acquistati nel 1956. *Ebbene da quattro anni la fabbrica è in costruzione nè ci è consentito di predire, al ritmo attuale dei lavori e della fornitura dei macchinari, in quale anno essa entrerà in funzione!*

E pensare che il nuovo stabilimento doveva portare un sollecito beneficio alla forte disoccupazione cittadina! I triestini sono mortificati per tale stato di cose; essi non hanno dimenticato il precedente della fabbrica del «Consorzio italiano fiammiferi»; merita che Lei la conosca. Nel 1952-53 le Autorità alleate stavano per concedere il permesso d'impianto di uno stabilimento di fiammiferi (con l'impiego di circa 300 lavoratori), alla società austriaca «Solo». Noi, naturalmente, abbiamo perorato la causa del Consorzio ente produttivo nazionale. Ebbene da qualche anno funziona a Trieste un modesto impianto, con capacità di assorbimento di 180 unità lavorative; *la fabbrica però lavora con una utilizzazione del 25-27 per cento, impiegando 46 persone quasi tutte donne!*

Ecco il motivo che mi spinge a rinnovarLe vivissima preghiera perchè i lavori per la manifattura tabacchi iniziati parecchi anni fa, la Direzione generale dei Monopoli — che quando vuole sa affrettare i tempi — li spinga rapidamente avanti nello stesso interesse industriale dell'Azienda statale dei tabacchi, alla cui prosperità la città di Trieste contribuisce con consumi di oltre 4 miliardi e 600 milioni di lire all'anno.

Siamo a conoscenza Eccellenza delle Sue coraggiose iniziative anche per il «miglioramento dei bilanci degli Enti locali»; il nostro Comune non potrà, ancora per molti anni, realizzare il pareggio del suo bilancio, deficitario fintantocchè la Amministrazione comunale non verrà sollevata dalle ingenti spese ospedaliere e scolastiche a suo carico e soprattutto se non verrà favorito il rinvigorimento della economia triestina.

A tale proposito, Le saremo grati signor Ministro, se Le riescirà di riesaminare e portare a soluzione qualcuno dei provvedimenti che la «Commissione ministeriale per la Zona franca di Trieste» aveva proposto al Governo nell'ottobre del 1955. Detta commissione, presieduta dall'illustre prof. Mazzantini e costituita dagli esperti dr. Emilio de Marchi, dr. Giuseppe Ferlesch prof. Bruno Visentin, dopo sei mesi di indagini e studi, presentò una nutrita relazione in cui, premessa la precarietà della situazione e il disagio della economia triestina ed espresso, documentandolo, il parere sfavorevole sulla istituzione di una «zona franca» a Trieste, suggeriva alcuni provvedimenti diretti al raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi. «La situazione attuale di Trieste, si legge nella relazione, non può essere lasciata immutata senza pericolo di dannose conseguenze di ordine economico e politico».

La commissione poneva, fra altre misure atte a realizzare un efficiente politica di potenziamento del porto, la concessione di particolari esenzioni e dazi sulla vendita di determinati prodotti. Una di queste misure, di notevole valore pratico e psicologico, ai fini del risveglio economico triestino si riferisce alla «riduzione sulla imposta di fabbricazione dei carburanti», provvedimento che recentemente l'on. Origlia ha presentata, per l'approvazione, all'esame delle due Camere.

Signor Ministro, questa è un'altra buona occasione per venire incontro alle necessità di Trieste, tutelando in pari tempo, gli interessi dell'Erario. Secondo le statistiche dell'on. Origlia, lo Stato, in conseguenza del rifornimento di carburante che italiani e stranieri compiono in territorio jugoslavo a pochi chilometri da Trieste e al prezzo di lire 50 per litro di benzina, perde il corrispettivo delle imposte per sei milioni di litri di carburante che annualmente entrano in territorio nazionale. Le entrate fiscali, secondo i dati dei consumi attuali della città, che si aggirano attorno ai 51 milioni di litri annui, a confronto di quelli nel 1955 con un parco di automobili quasi la metà dell'attuale, assicurano che anche una riduzione del 70 per cento della imposta di fabbricazione, non dovrebbe provocare una sensibile flessione, in considerazione appunto dell'immediato aumento dei consumi.

La Commissione ministeriale esprimeva, infine, l'avviso di doversi accogliere le proposte degli Enti pubblici ed economici triestini di provvedimenti soprattutto nel campo ferroviario e dei trasporti su strada intesi ad eliminare la sfavorevole conseguenza della eccentricità nella quale Trieste si trova, nei confronti alle altre città italiane, nei riguardi dei mercati di sbocco e di approvvigionamento del Paese.

La Commissione suggeriva in definitiva, oltre a qualche revisione in materia di «Ige», *la completa estensione al territorio triestino delle varie provvidenze previste dalle disposizioni vigenti per le aree depresse.* Ricordando quanto già fatto a favore del «porto industriale», la Commissione riteneva che tali provvedimenti potevano venir opportunamente integrati mediante ulteriori misure, da elaborarsi con «criteri e accorgimenti tali da evitare la creazione di situazioni discriminatorie».

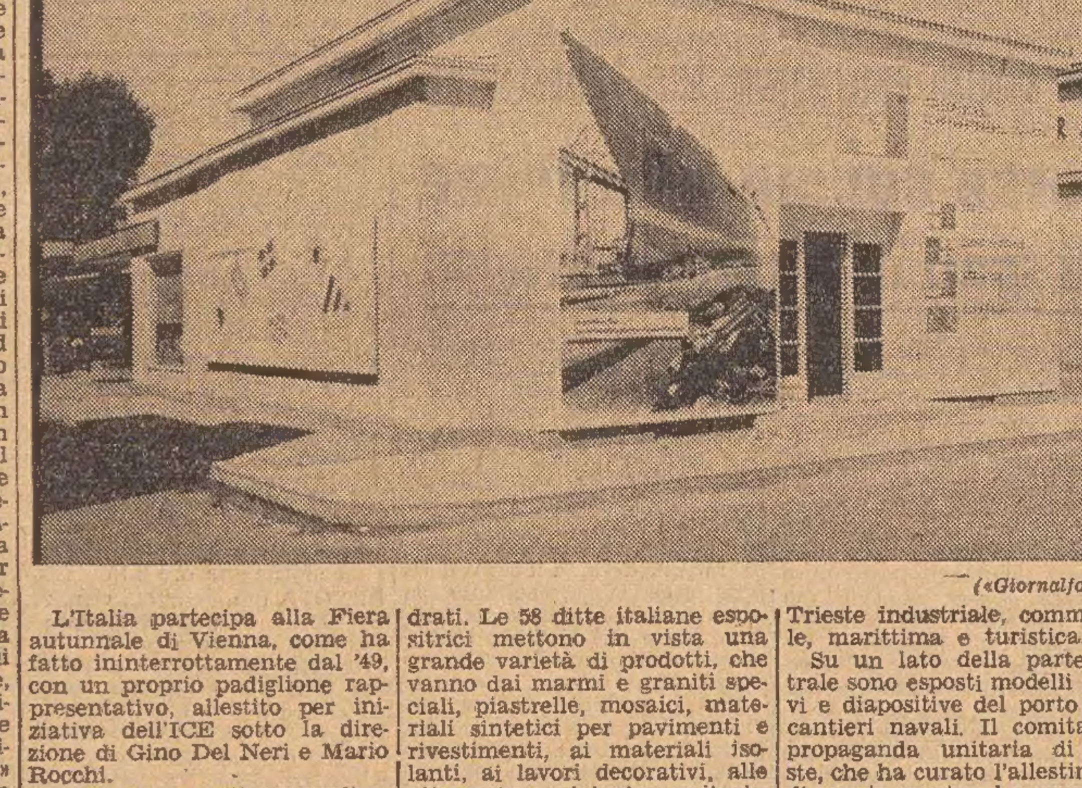
Dalle provvidenze finora estese a Trieste si può arguire come l'Amministrazione statale abbia tenuto in scarso conto i suggerimenti della Commissione ministeriale e gli interessi economici e politici di Trieste.

Ci aiuti Lei signor Ministro a guadagnare il tempo perduto, evitando il declino di una città alla quale guardano con particolare interesse e simpatia connazionali e stranieri.

Mi creda Suo dev.mo

Gianni Bartoli

L'ITALIA ALLA FIERA DI VIENNA



(«Giornalfoto»)

L'Italia partecipa alla Fiera autunnale di Vienna, come ha fatto ininterrottamente dal '49, con un proprio padiglione rappresentativo, allestito per iniziativa dell'ICE sotto la direzione di Gino Del Neri e Mario Rocchi.

Seguendo un criterio applicato con successo da qualche anno, cioè quello di presentare di volta in volta una selezione di prodotti d'avanguardia di una determinata branca economica (nel 1957 macchine tipografiche, nel 1958 macchine per la lavorazione del legno, nel 1959 manufatti industriali, nel 1960 lavori scelti dell'artigianato artistico), questa volta è stato organizzata un'esposizione di materiali per costruzioni edilizie.

L'area della mostra italiana, che si apre subito all'ingresso della galleria delle Nazioni estere, è stata ampliata da 625 (negli scorsi anni) a 700 metri quadrati. Le 58 ditte italiane espositrici mettono in vista una grande varietà di prodotti, che vanno dai marmi e graniti speciali, piastrelle, mosaici, materiali sintetici per pavimenti e rivestimenti, ai materiali isolanti, ai lavori decorativi, alle attrezzature igienico-sanitarie, agli apparecchi termici, agli apparecchi per il condizionamento dell'aria ,agli aspiratori d'aria, agli infissi e accessori di vario genere.

Nel padiglione italiano è stata allestita una mostra di Trieste che per la sua originalità attira l'interesse di numerosi visitatori. Nella parte centrale un fantasioso giuoco di luci fa vedere la città nelle diverse fasi della sua vita diurna e notturna. Nello stesso tempo file di oblò scendendo lentamente dall'alto e illuminandosi d'un tratto, danno visioni suggestive dei più importanti aspetti di Trieste industriale, commerciale, marittima e turistica.

Su un lato della parte centrale sono esposti modelli di navi e diapositive del porto e dei cantieri navali. Il comitato di propaganda unitaria di Trieste, che ha curato l'allestimento di questa mostra, ha organizzato anche un servizio d'informazioni.

In occasione della Fiera è venuta a Vienna anche una delegazione economica triestina, formata dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, dal direttore generale dei Magazzini Generali, dott. Bernardi, dal presidente dello Ente provinciale del turismo, avv. Volli, e da altri esponenti delle attività economiche di Trieste.

Nella fotografia una visione del padiglione della Finmare nel settore italiano della Fiera di Vienna.

SPETTACOLI

Bramieri e la Masiero domani sera in Castello

Suonerà Perez Prado, canterà la De Angelis

Gli organizzatori del congresso nazionale medici condotti, che si inaugura stamane a Trieste, hanno voluto allestire per la serata di domani al Castello di San Giusto un grande spettacolo di arte varia. Quali protagonisti sono stati invitati attori, cantanti e orchestre che vanno per la maggiore, per bravura e popolarità.

I nomi sono già sufficienti a indicare la qualità dello spettacolo, offerto in onore dei congressisti. L'orchestra di Perez Prado costituirà una delle principali attrazioni, e ad essa sarà affidato il peso principale della serata. La parte musicale vedrà inoltre alla ribalta Wilma De Angelis, la deliziosa cantante dalle fossette, il Quartetto Radar, affiatatissimo e ricco di «verve», il fisarmonicista Peppino Principe, «Merlotti e i suoi 5 diavoli», la cantante Stella Atlantide, Gian Costello e Silva Guidi. Una sorpresa gradita sarà fornita dalla presenza a San Giusto del terzetto Lauretta Masiero, Corrado e Gino Bramieri, che la televisione ha contribuito a valorizzare, accrescendone le simpatie presso il pubblico. Con essi sarà pure il valoroso Ettore Conti, che completerà questo eccezionale «cast», presentato da Mirella Guidi.

Durante l'eccezionale spettacolo, promosso dal dott. Reglia e dal dott. De Nicolò, Corrado presenterà dei quiz e saranno distribuiti premi ai solutori. Lo ingresso è ammesso solo verso presentazione dell'invito, ritirabile presso il comitato organizzatore alla Stazione marittima. I medici di Trieste sono invitati a presentarsi alla segreteria del comitato per il ritiro.

IN FASE DI REALIZZAZIONE TRE NUOVI STABILIMENTI

Un centro satellite della carta si sviluppa nel territorio triestino

Lavorazione della semicellulosa, produzione di cartoni e complesso per la patinatura - Possibilità nel futuro

Un centro satellite della carta, a differenza di quello tessile, sta sviluppandosi all'altro estremo limite del territorio triestino, nel triangolo compreso fra la statale della Venezia Giulia ed i fiumi Timavo e Lisert, in una zona dove non esistono altre industrie. L'area misura 600 mila mq., dei quali 35 mila occupati dagli impianti e 160 mila dal parco legname e attrezzature annesse; nel restante terreno — in attesa di altra destinazione — sono state messe a dimora alcune migliaia di pioppelle che insieme a quelle delle vaste colture attivate nelle località vicine forniranno, in pochi anni, materia prima per la carta. Il primo nucleo industriale comprendente la cartiera e la centrale termoelettrica, ha iniziato la sua attività giusto tre anni or sono.

L'incremento, da allora, è stato sorprendente; l'azienda, affermatasi sul mercato nazionale e dopo aver fatto puntate d'assaggio su quello estero, automatizzati sempre più gli impianti e perfezionati i sistemi di lavorazione al fine di ottenere maggiori quantitativi e un prodotto di alta qualità nel suo genere, ha dato corso a un primo ampliamento della cartiera e, di conseguenza, si è provveduto al potenziamento della centrale termoelettrica che deve servirla.

Alla macchina continua in funzione, che ha una larghezza utile di mt. 3,60 e lavora alla velocità record per l'Italia di mt. 610 al minuto, se ne sta affiancando un'altra che girerà a ben 900 metri-minuto e produrrà un nastro della larghezza di metri 5,20. La centrale termica già in funzione con gruppi turboalternatori della potenza di 25.000 kVA, sufficienti alle necessità attuali, si è arricchita di un altro gruppo da 14.000 kVA del quale è imminente l'entrata in esercizio.

Intanto, in un edificio eretto a lato della centrale, è in montaggio la caldaia che alimenterà un nuovo gruppo da 40.000 kVA e, a fianco dei depositi esistenti, sta sorgendo un enorme serbatoio per il combustibile fluidi. Tale serbatoio, costruito con lamiere d'acciaio, alto 20 mt. e del diametro di 40, avrà una capacità di 25.000 mc., pari al carico trasportato da una nave petroliera di considerevole tonnellaggio. Il rifornimento viene effettuato via mare a mezzo di bettoline motorizzate.

Un impianto sussidiario, che si sarebbe in ogni modo reso indispensabile con l'entrata in funzione della nuova continua e del quale si è anticipata la messa in attività, è quello per la rettifica dei cilindri. Cilindri costruiti o rivestiti in materiali vari (acciaio, granito, carta lana, cotone ecc.) vengono infatti utilizzati in un gran numero e in ogni fase delle operazioni di produzione e allestimento della carta.

La grande rettifica, montata su base elastica contro le vibrazioni, può lavorare su cilindri fino a 8 metri di lunghezza e del diametro di 115 centimetri, con una precisione al centesimo di millimetro ottenuta a mezzo di congegni che tengono conto del consumo della mola operatrice e ne correggono automaticamente la posizione.

Date le particolarità del complesso esso potrà esser messo a disposizione di terzi per la rettifica di qualsiasi cilindro utilizzato in macchine per carta attualmente in opera in Italia e anche di quelle, in progetto, di maggiori dimensioni.

Nel vasto comprensorio sono intanto in stato di avanzata costruzione le opere murarie per uno stabilimento ove si produrrà semicellulosa utilizzando legname di latifoglie a rapido accrescimento, delle quali si stanno intensificando le piantagioni nella Venezia Giulia e nel Friuli. La produzione soddisferà il fabbisogno della cartiera e di aziende consorelle e il supero verrà messo sul mercato, che è carente dell'articolo. E' inoltre progettato, e parte dell'attrezzatura è già sul posto, un impianto per la fabbricazione di cartoni che utilizzerà come materia prima residui di lavorazione dei reparti scortecciatura e sfibratura della cartiera stessa.

Infine è già stato ordinato, e se ne prevede il montaggio nell'anno in corso, un complesso per la patinatura della carta con un sistema speciale che consentirà di produrre tipi pregiati con minor costo di lavorazione e l'editoria li adotterà sicuramente in sostituzione delle carte correnti, per conferire maggior proprietà alle pubblicazioni di un certo tono.

Alle villette per il personale tecnico, edificate nel comprensorio, si sono aggiunte, in questi tre anni, diverse costruzioni sul lato a monte della strada statale ed è indubbio che, in breve tempo, oltre alle case di abitazione, sorgeranno edifici per piccole e medie industrie cartotecniche, data l'infinità di articoli realizzabili con quella indispensabile materia prima che è la carta.

Circolazione su strada di macchine agricole

La Confederazione dell'Agricoltura è intervenuta presso lo Ispettorato generale della circolazione del Ministero dei Lavori Pubblici per far rilevare l'inopportunità delle disposizioni impartite ai prefetti, secondo le quali questi possono sospendere localmente, in via temporanea, la circolazione dei veicoli lenti, quali i trattori e il macchinario agricolo, in quanto tali veicoli provocherebbero, in relazione alla loro scarsa rapidità di spostamento, un aumento degli incidenti, in particolare nelle giornate di punta.

Per l'emanazione di tali provvedimenti, il Ministero si è riferito al primo comma dell'art. 3 del vigente Codice della strada, con il quale si conferisce ai prefetti la facoltà di sospendere per un mese, per motivi di pubblico interesse, la circolazione di determinate categorie di veicoli.

Da parte della Confagricoltura è stato rilevato che eventuali provvedimenti sospensivi della circolazione delle macchine agricole possono arrecare grave pregiudizio all'agricoltura, specialmente nell'attuale periodo di maggiore impegno dei lavori agricoli.

Iscrizioni alla Scuola di servizio sociale

La direzione della Scuola Superiore di Servizio Sociale di Trieste avverte che sono aperte le iscrizioni per il 1961-'62.

Si ricorda che il corso per il conseguimento del diploma di assistente sociale ha la durata di 3 anni ed è aperto a giovani di ambo i sessi tra i 18 ed i 35 anni in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via Battisti 17, tel. 90039.

(«Giornalfoto»)

Momento del saggio finale nelle colonie della Lega Nazionale

CONCLUSO IL SECONDO TURNO DI SOGGIORNO

Nelle colonie montane della Lega Nazionale

Oggi sono ritornati con un treno speciale i partecipanti al secondo turno delle colonie della Lega Nazionale. Mentre domenica scorsa, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose di Tarvisio, ha avuto luogo con la partecipazione di oltre 400 familiari la cerimonia di chiusura della colonia «R. Pitteri» gestita dalla Lega Nazionale a Fusine in Valromana. Dopo una simpatica relazione della vita di colonia svolta da uno degli assistiti, il segretario centrale, dott. Salvi, che era accompagnato da alcuni consiglieri del sodalizio, ha recato il saluto della presidenza e ha illustrato il concetto informatore di questo particolare settore di attività, rivolgendo un elogio a tutti i collaboratori ed esortando gli assistiti ed i loro genitori a serbare doverosa gratitudine verso il Governo per il contributo concesso e verso la Lega Nazionale per i benefici conseguiti mercè la sua opera educativa, morale e nazionale. Ha fatto seguito lo svolgimento di un saggio ginnico-corale che ha riscosso gli applausi dei presenti.

I dirigenti della Lega si sono quindi diretti alla volta di Villa Santina per assistere al saggio di chiusura in quella colonia che ha ospitato 130 bambini dai 5 ai 7 anni. Anche qui erano presenti i familiari dei piccoli assistiti ai quali ha rivolto la parola il dott. Salvi, dopo che i bambini hanno dato un brillante saggio di canto e ginnastica appresi con le amorevoli cure delle brave vigilatrici.

In ambedue le colonie le autorità intervenute hanno avuto espressioni di ammirazione e di lode per quanto è stato fatto dalla Lega Nazionale ed hanno pure visitato le mostre di lavori manuali eseguiti sotto l'esperta guida dai piccoli ospiti.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Religione. O'Dea, T.: «I Mormoni» (2-12613).

Scienze sociali. Sociologia. Pende N.: «Costruire l'uomo» (2-12615) Economia. Ravnholt H.: «Il movimento cooperativo in Danimarca» (2-21614).

Scienze Pure. Fisica. Auger P.: «I raggi cosmici» «2-12621).

Scienze applicate. Medicina. Enciclopedia generale «Le Nove Muse», vol. IV: Melpomene. Medicina - Igiene (consult. 634/1).

Arte. Sport. Casara S.: «L'arte di arrampicare di Emilio Comici» (R.P. 5-274).

Letteratura. Letteratura inglese. Beckett S.: «Malone muore» (3-12023); «L'innominabile» (3-12024); «Molloy» (3-12022). Letteratura tedesca. Lun L.: «Diorama del Romanticismo tedesco (misc. 2-2449). Letteratura italiana. Gozzano G.: «Le poesie» «3-12025); Marin B.: «Solitàe» (R.P. 2-1925); Montanari F.: «Studi sul "Canzoniere" del Petrarca» (I Ba 1449); Saba U.: «Mediterranee» (R..P 2-1926); Tomasi G.: «Racconti» (3-12020); Anonimo Triestino: «Il sagreto» (R.P. 3-2182).

Riaperta la Biblioteca del Centro Didattico

La Biblioteca del Centro didattico del Provveditorato agli Studi si è riaperta in questi giorni e rispetterà l'orario limitato alle sole ore antimeridiane dalle 9 alle 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 22.15: Spettacolo in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Come prima, meglio di prima», di Pirandello.
AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Aldo Faldi. Clarinettista Giorgio Brezigar. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

ARCOBALENO. 15.30. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62, con il gigantesco cinemascope technicolor: «I mongoli», con l'insuperabile Jack Palance, Anita Ekberg e A. Lualdi. Aria condiz.
EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22: «Il vendicatore misterioso», un emozionante giallo di Edgar Wallace con Heinz Drache, Ingrid Van Bergen. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Le frontiere dei Sioux» in technicolor, con Phil Carey, Roberta Haynes. Fuori programma un cartone animato a colori: «Mr. Papero nel paese del Calypso».
GRATTACIELO. 16: Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con il gigantesco cinemascope a colori: «Il coraggio e la sfida». Eccezionali interpreti: Dirk Bogarde, John Mill e M. Demongeot.
NAZIONALE. 16: «Il sindacato del crimine». Una suspense incredibile, con Roger Hanin, Estella Blain e Bernard Blier.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «Totò truffa 62». Domani «Il marchio».

CINEMA GRATTACIELO
Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62 con il gigantesco Cinemascope a colori
«IL CORAGGIO E LA SFIDA»
Eccezionali interpreti: D. Bogarde, J. Mills, M. Demongeot

ALABARDA. 16.30: «Marines all'assalto» (Jiwo Jima). Eroismo di combattenti sul fronte del Pacifico, scatenati in un inferno senza ritorno. Una superba interpretazione di John Wayne.
AURORA. (Aria condizion.). 16.30: Ultimo definitivo giorno del grande successo comico «Tutti pazzi in coperta» con P. Boone. Technicolor. Domani «Delitto in quarta dimensione».
CAPITOL. 16.30: «A porte chiuse», con Anita Ekberg, Claudio Gora ed Ettore Manni.
CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.). Una commovente e drammatica vicenda d'amore: «Il buio in cima alle scale». Technicolor con Robert Preston e Dorothy Mc Guire. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «La strage del 7.o Cavalleggeri», cinemascope a colori con Dale Robertson, Mary Murphy, Douglas Kennedy.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): ancora oggi a grande richiesta: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman. Techn.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno «Le femmine seminano il vento». Film di straordinaria potenza drammatica, con Scilla Gabel e Philipe Leroy. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «I figli del deserto». Uragani di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo.
MODERNO. 18: «L'orma del gigante», con Johnny Nash e Estelle Hemsmey. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne e Anthony Quinn nella loro migliore interpretazione.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Ascensore per il patibolo». La storia di un delitto perfetto. Gran premio Morris Delluc, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Tuoni sul Tjmberland». Spettacolare e avvincente technicolor con Alan Ladd e Jeanne Crain.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16.30: Technicolor. II e ultimo episodio «La vendetta di Montecristo», Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Dal romanzo di A. Dumas.
ALDEBARAN. 16.30: «Mille cadaveri per Mr. Joe». (L'inafferabile Md. Jordan). Bizzarro, spassoso, umoristico, con Robert Montgomery, Evelyn Keyes e Claude Rains.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Julie» brillante e spassosa vicenda nella magnifica interpretazione di Pascale Petit e Daniel Gelin.
ASTORIA. 17: «La ragazza del Rodeo». Un film divertente, con M. Van Doren.
ASTRA. 16.30: «I cospiratori», drammatico film Dear con Robert Mitchum.
IDEAL. 16.30. Una rassegna eccezionale dalla serie S.O.S. Polizia: «La città nuda», con Barry Fitzgerald, Don Taylor e Dorothy Harl.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Decisione al tramonto», technicolor, con Randolph Scott e John Carol.
NOVO CINE. 16: «Le spie». Un classico giallo, con Curd Jurgens e Peter Ustinov.
RADIO. 15.30: «La tempesta», in technicolor cinemascope, con Van Heflin S. Mangano e V. Gassman.

ODEON. 16: «Fuoco nel sangue». Una superba interpretazione di Antonio Vilar e Marisa De Leza. Violento e romantico. Viet. ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Julie», brillante e spassosa vicenda, nella magnifica interpretazione di Pascale Petit e Daniel Gelin.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli dell'avvincente capolavoro in eastmancolor: «La zingara rossa». Una grande interpretazione di Melina Mercouri, con Keith Mitchell e Flora Robson.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «I sette ladri», il più sensazionale furto della storia del crimine, con E. Robinson e J. Collins.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «La strage del 7.o Cavalleggeri». Cinemascope a colori, con Dale Robertson Mary Murphy e Douglas Kennedy.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Il diavolo nello specchio», con Olivia De Havilland e Dirk Bogarde. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Amami o lasciami», cinemascope in technicolor, con Doris Day, James Cagney e Cameron Mitchell.
PARADISO. 20 (cassa 19.30): «La muraglia cinese». Cinemascope a colori di enorme successo, premiato con il David d'oro.
PONZIANA. 20: «Il massacro di Fort Apache». La migliore riedizione dell'anno di John Ford, con John Wayne, Henry Fonda, Shirley Temple e Pedro Armendariz.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Cavalca vaquero», un technicolor western, con Ava Gardner, Robert Taylor e Anthony Quinn.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «Le olimpiadi dei mariti», technicolor, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Delia Scala.
STADIO. 20: «La figlia del capitano» (La rivolta di Pugaciov). Amore, dramma e violenza nelle sterminate steppe siberiane.
VALMAURA. 20: «Il colonnello Hollister». Ritorna un grande successo, in technicolor, con Gary Cooper.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Alamo», con Frank Lloyd e Sterling Hayden.
VERDI: «Allegri poeti» e «Il vascello maledetto», con i due comici Stanlio e Ollio.

Venerdì inizia la stagione sinfonica

Continua alla biglietteria centrale in galleria Protti, la vendita dei biglietti per il Concerto sinfonico popolare della Orchestra filarmonica di Trieste, che l'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» presenterà venerdì prossimo alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano. Il Concerto sarà diretto dal maestro Aldo Faldi con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar. Il programma comprende: Boccherini: Sinfonia in la magg. op. 37 n. 4; Merkù: Concerto lirico per clarinetto e orchestra op. 28 (prima esecuzione a Trieste); Cohn: Sinfonia in la (prima esecuzione a Trieste).

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
UN GIALLO DI EDGAR WALLACE

HEINZ DRACHE
INGRID VAN BERGEN
IL VENDICATORE MISTERIOSO
BENNO STERZENBACH
INA DUSCHA
REGIA DI KARL ANTON
PRODUZIONE KURT URLICH FILM GMBH
ESCLUSIVITA' ATLANTIS FILM
VIETATO AI MINORI DI SEDICI ANNI

OGGI al FENICE

DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
Fuori programma un cartone animato a colori: MR. PAPERO NEL PAESE DEL CALYPSO

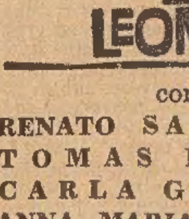
DOMANI AL SUPERCINEMA
IL FILM APPLAUDITISSIMO AL FESTIVAL DI CANNES E PREMIATO AL FESTIVAL DI MESSINA

IL MARCHIO
CINEMASCOPE DISTRIBUZIONE 20th CENTURY FOX
PRESENTATO DALLA FOX

IMMINENTE A TRIESTE
PETER USTINOV
PREMIO "OSCAR" PER LA SUA INTERPRETAZIONE NEL FILM "SPARTACUS"
SANDRA DEE
JOHN GAVIN
Giulietta e Romanoff
e AKIM TAMIROFF
SCENEGGIATURA DI PETER USTINOV DA UN SUO SUCCESSO TEATRALE
PRODOTTO E DIRETTO DA PETER USTINOV
UNA PRODUZIONE PAVLA
TECHNICOLOR
DISTRIBUZIONE Universal International

Domani al GRATTACIELO
I Celebri Amori di Enrico IV
Nicole Courcel - Danielle Darrieux
Daniele Gaubert - Melina Mercouri
Simone Renant - Francis Blanche
Bernard Blier - Pierre Brasseur
Francis Claude - Vittorio De Sica
Roger Hanin - Armand Mestral
Jean Sorel
CLAUDE AUTANT-LARA
DYALISCOPE - TECHNICOLOR

NINO MANFREDI
ANNETTE STROYBERG
MAURIZIO ARENA
PEPPINO DE FILIPPO
Regia di CARLO LIZZANI
IL CARABINIERE A CAVALLO
Imminente all'Arcobaleno

IMMINENTE A TRIESTE
Un film di NANNI LOY

UN GIORNO DA LEONI
con
RENATO SALVATORI
TOMAS MILIAN
CARLA GRAVINA
ANNA MARIA FERRERO

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!
SPARTACUS

PARERI DISCORDI SUL DISCO-ORARIO PER LE AUTOMOBILI

Il Comune di Roma polemizza con la sentenza del Pretore

La decisione impugnata dal Pubblico Ministero - I termini della controversia - Un giudizio dell'illustre penalista Bruno Cassinelli

Roma 5

La sentenza della Pretura di Roma, con la quale viene precisato che il Comune, a norma degli articoli 3 e 4 del Codice della strada, può iniziare in talune vie il divieto di sosta, o limitarlo, ma non può ordinare che nelle zone di sosta regolamentata sia esposto sul parabrezza il disco segna orario, ha suscitato la reazione degli ambienti comunali.

In tali ambienti si rileva infatti — considerando il parere del Pretore da un punto di vista direttamente giuridico — che una disposizione del Sindaco è sempre valida, anche se ritenuta illegittima in sede di giudizio. E pertanto essa non perde la sua efficacia nei confronti della generalità dei cittadini. Perchè il provvedimento del Sindaco — si sottolinea negli ambienti del Comune — non sia valido, deve essere interposto ricorso amministrativo entro il termine perentorio prescritto dalla legge, termine che, nel caso in questione, non supera i trenta giorni.

Per renderlo inefficace oltre questo termine, sono necessari o l'intervento diretto del Governo dello Stato, e ciò in base all'art. 6 della legge comunale e provinciale (poteri di revoca degli atti amministrativi), oppure una sentenza della Corte Costituzionale, la quale abroghi il provvedimento qualora la questione di legittimità Costituzionale proposta dalla autorità giudiziaria risulti fondata.

Inoltre, negli ambienti comunali si sottolinea che, anche quando ad avversare il provvedimento del Sindaco fosse una sentenza della Corte di Cassazione, essa avrebbe solo un valore puramente orientativo, e servirebbe, tutto al più, a sollecitare l'approvazione di una nuova legge o a sollecitare l'intervento governativo. Infine — si osserva negli ambienti comunali — anche se il parere espresso nelle sentenza della V Sezione civile della Pretura di Roma fosse convalidato in appello, esso avrebbe valore solo per il caso giudicato, lasciando invariati gli aspetti giuridici della disposizione comunale nei riguardi della generalità.

Contro la sentenza del Pretore Antonio Alibrandi, il quale, prendendo in considerazione il caso di un automobilista multato perchè aveva posto all'esterno del parabrezza, e non all'interno di esso «il disco-orario» per la sosta, ha stabilito che l'obbligo imposto dal Comune di apporre il disco nelle zone dove vige la sosta limitata è arbitrario, ha proposto ricorso il sostituto Procuratore della Repubblica Arnaldo Bracci. Il magistrato — che agisce in nome del suo ufficio — non ritenendo valido il ragionamento del Pretore, ha impugnato la decisione, non condividendo soprattutto la parte riguardante la illegittimità dell'ordinanza del Sindaco, con la quale si obbligano gli automobilisti a servirsi del «disco-orario».

Se il punto di vista del pretore — sostiene nel suo ricorso il dott. Bracci — venisse accettato, la disposizione del Comune verrebbe defraudata del suo stesso scopo, che è quello di disciplinare la sosta nelle zone della città sottoposte all'obbligo del «disco-orario». «D'altra parte — aggiunge il P.M. —, non è vero che al cittadino, con l'ordinanza del Sindaco riguardante il «disco», viene imposto un onere non previsto dalla legge».

La tesi del Pubblico Ministero è contrastata tuttavia dall'avv. Bruno Cassinelli il quale, avvicinato oggi a Palazzo di giustizia dai giornalisti e interrogato sulla questione del «disco», ha osservato che bene ha fatto il Pretore a negare al Comune il potere discrezionale così innovativo delle disposizioni previste dal Codice della strada». L'imposizione del disco — ha aggiunto Cassinelli — doveva essere inquadrata nel nuovo Codice della strada, cosa che si può sempre fare ritoccando gli articoli 3 e 4 del Codice stesso».

I TRE FIGLI DELLA TAYLOR A NAPOLI

Liza delusa cercava la mamma

Troppo celebre l'attrice per trovare il tempo da dedicare ai bambini: era a Capri con il marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 5

Liza ha chiesto «Where is mama?» (dov'è la mamma?). Liz Taylor non era allo sbarco dei suoi tre figli, Liza, Michael e Christopher. Forse ha voluto evitare una «guerra» con fotografi. I tre bambini che Liz ha avuto da mariti vari (i due maschietti sono figli dell'attore Michael Wilding, la femminuccia è figlia dello scomparso Mike Todd) hanno compiuto il viaggio dagli Stati Uniti per raggiungere la mammina e il facente-funzione papà Eddie Fisher, i quali si tratterranno almeno un paio di mesi in Italia. Liz, infatti, dovrà girare il film «Cleopatra». Eddie Fisher, il suo terzo marito, invece, pare che si sia accordato con alcuni organizzatori per esibirsi quale cantante nei nights della capitale.

Liza, la bambinella di quattro anni, è rimasta, dunque, assai delusa di non vedere la mamma al porto di Napoli. Stringeva in una mano un gattino di stoffa, lo mordicchiava nervosamente ora che i fotografi l'avevano presa di mira; Christopher e Michael (rispettivamente otto e sei anni) vestiti da giovanottini con un fresco celeste e cravatta blu scura, affrontavano, invece, impavidi i «flashes». I tre bambini erano accompagnati dalla governante e dai due segretari della diva.

Anche questi sono rimasti sorpresi di non vedere Liz ed Eddie all'arrivo. Hanno atteso perciò un'ora prima di sbarcare dall'«Augustus», sperando che la Taylor si facesse viva. Infine è giunto un rappresentante della produzione cinematografica per la quale l'attrice lavora. Era giunto da Roma su una grossa e lussuosa «Buick». L'attrice gli aveva telefonato all'ultimo momento, pregandolo di andare a prelevare i bambini. Liz si è mossa all'alba da Capri (dove è giunta ieri insieme al marito, a bordo del panfilo «Marhane»).

La piccola Liza ha fatto i capricci quando la governante l'ha condotta già dalla nave. Liza le ha detto «io voglio aspettare la mamma». Ce n'è voluto per convincerla che la mamma non aveva potuto muoversi da Capri. Fino al momento in cui la bambina è scomparsa coi fratellini nella «Buick», Liza non ha perso la speranza di vedere giungere la mamma. Si guardava in giro, cercava con gli occhi tra la folla. Ci ha fatto l'impressione di una povera bambinella sperduta questo frugoletto figlia di una donna celebre, troppo celebre per aver sufficiente tempo da dedicare ai suoi cucciolotti. La «Buick» ha preso la via di Roma.

L'incontro coi bambini è avvenuto lontano da occhi indiscreti in una delle baie tra Napoli e Roma, dove il panfilo «Marhane» ha gettato l'ancora.

M. C.

Uragani sulla Costa Azzurra

Nizza, 5

Una vera e propria tromba d'acqua si è abbattuta stamane sulla Costa Azzurra. In pochi minuti le strade sono state sommerse da uno strato di acqua alto parecchi centimetri.

A Marsiglia, questa mattina, alcune linee tramviarie erano bloccate, a causa di un violento uragano che nella nottata aveva privato numerosi quartieri di corrente elettrica.

Igiene mentale e paura della guerra

Parigi, 5

«Igiene mentale e guerra»: il 6.o Congresso mondiale di igiene mentale, che prosegue i suoi lavori a Parigi, ha dibattuto questo problema sulla base di una relazione del parlamentare inglese Noel Baker, Premio Nobel della pace nel 1959.

Noel Baker ha sottolineato la necessità che un'instancabile opera di persuasione faccia penetrare nell'inconscio degli individui e dei popoli il convincimento che la guerra è ormai un anacronismo. Ai medici, agli storici, agli psichiatri — egli ha detto — spetta la grande responsabilità di prevenire la guerra, prima ancora che agli uomini politici.

Il dottor Jerome D. Frank, professore di psichiatria dello ospedale «John Hopkins» di Baltimora, ha sottolineato da parte sua che l'umanità, se vuole evitare il suicidio collettivo, deve adottare nuovi atteggiamenti mentali. Gli scambi culturali servono molto la causa della pace, perchè i popoli che si conoscono hanno meno paura gli uni degli altri, e la paura è un fattore di guerra, a causa delle reazioni emotive che suscita. Gli psichiatri — ha detto ancora il dottor Frank — possono far molto per la pace, guidando i loro malati verso l'equilibrio psichico, e cioè verso la pace individuale.

L'arena di Bilbao distrutta da un incendio

Bilbao, 5

Un violento incendio ha distrutto nelle prime ore di stamane quasi completamente, la arena dei tori di Bilbao, capace di contenere 12.000 spettatori. L'incendio è scoppiato poco dopo le tre (ora italiana), e in pochi minuti le fiamme hanno avvolto le balconate di legno dell'arena, che è andata quasi completamente distrutta. Solo i sedili di cemento hanno resistito alle fiamme.

Un funzionario del comando locale dei pompieri ha dichiarato che l'arena dovrà essere completamente ricostruita. Egli ha detto che, per mancanza di pressione nelle pompe, i vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre cinque ore contro le fiamme prima di mettere sotto controllo l'incendio. Ha aggiunto che, per il momento, non si conoscono le cause del sinistro.

La figlia del Generalissimo Franco, Carmencita, con il marito marchese di Villaverde, sono ospiti del Lido di Venezia. Essi hanno assistito ogni sera alle «prime» della Mostra del Cinema

BRIGANTESCA IMPRESA ALLA PERIFERIA DI TORINO

SVEGLIATA NEL SONNO DA UN BANDITO ARMATO

«Dove sono le chiavi della cassa?» - Benchè terrorizzata dalla paura la donna riesce a dare l'allarme - Un colpo di pistola andato a vuoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 5

Una brigantesca impresa è stata compiuta stanotte in borgata Sala di Giaveno, un grosso centro rurale che dista una ventina di chilometri da Torino, dove una donna è stata aggredita e rapinata di 20 mila lire, tra denaro contante e oggetti preziosi.

Protagonista della drammatica avventura è stata la signora Margherita Portigliatti, di 58 anni. Era sola nel suo alloggio; il marito gestisce il Bar del Dopolavoro, ma proprio ieri mattina l'uomo era partito per la Francia. Per parecchi anni i due coniugi avevano vissuto a Marsiglia, e là il marito era stato vittima di un infortunio sul lavoro, per il quale ha diritto ad una pensione che va a ritirare ogni due mesi.

Nella casa, al piano di sopra, abita anche la padrona dello stabile, Ida Butero. Verso le due, Margherita Portigliatti è stata svegliata da una mano pesante che le si è appoggiata sulla bocca, mentre qualcosa di freddo le veniva puntato contro il collo. Una voce, in italiano, le chiese dove erano le chiavi della cassa del Bar, poi le ordinò di togliersi la vera ed un altro anello che aveva al dito. La donna, terrorizzata, riuscì a trovare le chiavi e le consegnò a uno dei due uomini entrati nella stanza.

Il bandito scese nel Bar, mentre l'altro rimase a guardia della donna, tenendola sotto la minaccia della pistola. Dopo qualche minuto si affacciò sul ballatoio per vedere se il complice aveva già finito, e di quel momento approfittò la Portigliatti: lo spinse via e si slanciò sulle scale, gridando e cercando di arrivare al piano superiore, dove sapeva che c'era la Butero.

L'aggressore, vistosi in pericolo, non ebbe un attimo di incertezza: sparò un colpo di rivoltella che passò vicinissimo alla Portigliatti, ma senza colpirla, poi scese a precipizio le scale, scavalcò il cancello ed un attimo dopo era nella strada. Quasi contemporaneamente usciva dal Bar il complice. I due rapinatori furono visti correre per i campi e sparire nel buio dalle due donne, che dal balcone invocavano aiuto. Ai carabinieri la Portigliatti ha fornito una sommaria descrizione dei banditi: avevano il volto coperto da una sciarpa, un cappellaccio in testa.

Sulla piazza è stata trovata una motocicletta, di proprietà di un autista, che l'aveva lasciata davanti alla sua abitazione poco lontano. Evidentemente i due si erano preparati quel mezzo per fuggire più rapidamente, ma la reazione dell'aggredita li ha obbligati a scappare da un'altra parte, evitando il centro del paese.

Sono in corso le indagini per l'identificazione dei colpevoli.

P. A.

Un'operazione militare contro ladri di galline

Parigi, 5

Nel tentativo di catturare tre ladri di galline che avevano saccheggiato il pollaio di un capitano in pensione, un generale di Gendarmeria, pure in pensione, ha messo in stato d'assedio il tranquillo villaggio normanno di Henonville.

Il capitano Boyer, che da diversi anni si è ritirato a vita privata nel paesello, udì la notte scorsa dei rumori sospetti provenienti dal proprio orto. Egli avvertì immediatamente alcuni vicini, assieme ai quali circondò il pollaio, dove tre malviventi stavano facendo man bassa delle galline. Armato di fucile, l'ex militare intimò ai tre l'ordine di arrendersi. Pur impressionato, uno dei malviventi si avvicinò al capitano e, dopo aver scostato il fucile, gli ruppe un piatto in testa. Approfittando della confusione, gli altri due ladri riuscirono a fuggire.

Nel frattempo, alla testa di un nutrito gruppo di abitanti del villaggio, giunse il Sindaco, il generale di gendarmeria in pensione Simman, che brandiva minacciosamente due pistole d'ordinanza. L'ufficiale assunse immediatamente la direzione delle operazioni: dispose delle sentinelle ed inviò delle pattuglie a perlustrare i dintorni per cercare di catturare i fuggiaschi. Ma i due ladri, che si erano mischiati alla folla, avevano una sola idea in testa: liberare il loro compagno prigioniero. Si avvicinarono ad un uomo armato di fucile e gli chiesero un fiammifero: mentre la sentinella frugava nelle tasche, i due lo disarmarono. Le grida del malcapitato richiamarono le altre sentinelle ed una mischia generale scoppiò. Un abitante del paese, certo Sourd, rimase ferito da una coltellata. I tre malviventi riuscirono a fuggire con il loro bottino: una decina di galline.

Tony Armstrong contrario a un titolo per i suoi figli

Londra, 5

Il «Daily Sketch» crede di sapere che il figlio della principessa Margaret, che dovrebbe nascere tra circa due mesi, avrà un titolo nobiliare sin dalla nascita. Il giornale sostiene che la Regina Elisabetta ha già preso una decisione in questo senso. L'articolista precisa che la sovrana creerà una contea per il marito della principessa Margaret, Anthony Armstrong-Jones, cosicchè il figlio, se sarà maschio, nascerà visconte, e se femmina sarà «Lady»... Armstrong-Jones; (i puntini saranno sostituiti dal nome).

Armstrong-Jones peraltro non desidererebbe ottenere un titolo. «Se il marito di Margaret dovesse persistere in questo atteggiamento — conclude il giornale — la Regina potrebbe decretare per i figli della principessa Margaret il rango di principe o di principessa. In tal caso essi sarebbero chiamati col titolo di «Sua Altezza», ma non di «Sua Altezza reale».

Negli ambienti di palazzo ci si rifiuta di commentare ufficialmente l'articolo. In tali ambienti è stato comunque indicato che si tratta «di un'altra delle tante voci infondate che sono circolate da quando è stato reso noto che la Principessa Margaret sta aspettando un bambino».

Persone competenti hanno inoltre definito molto improbabile, in ogni caso, che la Regina Elisabetta «decreti» qualsiasi titolo per il bambino. Esse hanno aggiunto che, mentre in teoria la Regina può fare qualsiasi cosa desideri, una decisione del genere sarebbe contraria alla prassi costituzionale e tradizionale del paese.

In base alle norme di successione britanniche un bambino non può ereditare un titolo dalla madre ma solo dal padre. Pertanto se il signor Armstrong-Jones non sarà titolato, i suoi figli sarebbero semplicemente «mister» oppure «miss».

INATTESA «BOMBA» SUL FESTIVAL DI NAPOLI

Pende una minaccia sugli autori delle canzoni

Secondo una circolare della SIAE le canzoni ammesse alla classifica saranno penalizzate con la perdita dei diritti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 5

Gli autori che prenderanno parte al IX Festival della canzone napoletana, hanno ricevuto una circolare della SIAE (Società degli autori) con un chiaro avvertimento sulle sanzioni che pendono sul capo dei soci che parteciperanno alla prossima sagra canora. La circolare si richiama all'articolo 61 del regolamento generale della SIAE, e in particolare agli ultimi tre commi dell'articolo in questione, secondo i quali gli autori le cui canzoni partecipano ad una manifestazione per la quale si rediga una classifica finale, sono penalizzati con la perdita di tutti i diritti sulle canzoni stesse.

Questa «bomba» ha provocato un certo disagio tra gli autori rappresentati al prossimo Festival. Alcuni di essi, da noi interpellati, hanno dichiarato di non avere ancora presa una decisione in merito. Qualche altro ha lasciato intendere di voler ritirare la propria canzone dal Festival se la manifestazione non modificherà la sua formula, articolata, come è noto, proprio sulle classifiche in base ai voti delle giurie di sala e di diciotto giurie esterne. Qualche altro ci ha dichiarato di essere disposto a correre qualsiasi rischio.

Abbiamo interpellato in proposito anche il maestro Furio Rendine, direttore artistico del Festival, il quale ci ha testualmente dichiarato: «Quella della SIAE è una vera e propria azione di disturbo che noi ci attendevamo, in quanto la società degli autori, immancabilmente, l'ha fatto anche in precedenza negli ultimi festivals di Sanremo e lo farà anche prossimamente in occasione di «Canzonissima» che, come sapete, è una gara canora televisiva che si articola su una graduatoria di merito.

«Noi, da un lato deploriamo questo intervento della SIAE, le cui funzioni sarebbero quelle di amministrare i beni della produzione artistica, non di interferire o di limitare l'attività dei suoi affiliati; dall'altro lato questo intervento della SIAE ci lascia completamente indifferenti perchè noi faremo il Festival così come lo stiamo organizzando, senza apportarvi alcuna modifica. Non ci serviremo dell'Enalotto, ma adotteremo il sistema delle votazioni delle giurie di sala e di quelle esterne, affidate queste ultime ai presidenti dei distretti notarili e di diciotto capoluoghi che sceglieremo nei prossimi giorni.

«A reato» commesso, discuteremo poi con la SIAE, e vedremo se sia il caso di applicare le sanzioni previste dal fantomatico articolo 61, oppure ottenere quella sanatoria che è già stata operata dalla SIAE a proposito di precedenti manifestazioni, a favore di «molto raccomandabili» personaggi».

C. M.

I parigini in folla all'Esposizione sovietica

Parigi, 5

Ventimila spettatori hanno visitato nel pomeriggio di ieri l'esposizione sovietica, aperta al pubblico alle 14. Questa invasione ha colto un po' alla sprovvista gli organizzatori: all'ingresso si doveva fare una lunga fila per poter acquistare il biglietto, al bar i bicchieri non erano sufficienti. In alcuni padiglioni i visitatori erano accolti da un esercito di interpreti, in altri si trovavano inspiegabilmente soli. Si ritiene tuttava che tutto andrà meglio in seguito.

Per salvare una vita

UN RARO FARMACO da Parigi a Napoli

Roma, 5

Un drammatico appello lanciato ieri alle 20.30 da Radio Napoli, un quadrireattore di linea e un'eccezionale corsa di un'auto a 150 km. l'ora, scortata dalla «Stradale», hanno permesso al reparto cardioreumatologico dell'ospedale «Ascalesi» di Napoli, di entrare in possesso di un raro farmaco di produzione francese, che forse consentirà di salvare la vita ad una giovane ammalata. L'appello è stato lanciato da Radio Napoli, cui si era rivolto il colonnello dei carabinieri Giulio De Nardo.

Una figlia dell'ufficiale — Maria Pia di 23 anni — versava in gravissime condizioni per una tossicosi. La giovane, colpita da una forte depressione in seguito ad una delusione negli studi, era stata curata erroneamente per esaurimento nervoso. Quando i medici si sono resi conto che invece l'esatta diagnosi era una tossicosi, era ormai troppo tardi. Per interessamento dell'on. Leone, Presidente della Camera, la ragazza veniva ricoverata allo Ospedale Ascalesi, ma i medici constatavano le disperate condizioni in cui versava: non rimaneva che tentare la somministrazione di un nuovo farmaco francese, ancora introvabile in Italia, atto a scongiurare il blocco renale.

Così la radio lanciava il drammatico appello, che veniva raccolto immediatamente da un giornale parigino. Due redattori si mettevano immediatamente in giro per la città alla ricerca del medicinale: soltanto una farmacia notturna ne aveva due flaconi che venivano immediatamente acquistati. Il giornale si metteva quindi in comunicazione con un quotidiano romano della sera, che si assumeva l'incarico di prendere in consegna il farmaco al suo arrivo nella capitale italiana. I due flaconi partivano da Parigi su un Jet di linea americano, e giungevano a Fiumicino nelle prime ore del mattino. Sulla pista era ad attenderlo due redattori del giornale romano. Pochi attimi dopo che l'aereo aveva posato le ruote sulla pista, l'auto del giornale, con una bandierina bianca, partiva a tutta velocità alla volta di Napoli, scortata da una pattuglia di agenti motociclisti. Così nelle primissime ore del pomeriggio, i medici partenopei hanno potuto somministrare a Maria Pia Di Nardo il medicinale miracoloso. Poche ore dopo si potevano registrare i primi benefici effetti e si spera che la drammatica corsa valga a salvare la vita della ragazza.

SERATA MONDANA PER SOLI UOMINI AL LIDO DI VENEZIA

L'ALTA MODA MASCHILE PRESENTATA DAI SARTI ITALIANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 5

Per la prima volta in Italia, ha luogo un'iniziativa che rappresenta un riconoscimento al valore e all'importanza della eleganza maschile, intesa non solo come costume e fattore di vita, ma anche come espressione di un primato che l'Italia in questi ultimissimi anni, ha raggiunto nel mondo occidentale.

I successi continui riscossi all'estero dai nostri creatori di moda maschile — sartori, modellisti, artefici di tessuti finissimi — hanno fatto sì che il gusto, lo stile e la linea italiana rappresentano dovunque (meno che in Italia...) il non plus ultra dello chic, conferendo all'etichetta «Made in Italy» una siglia di supremazia, penetrata oggi persino nella roccaforte dei quartieri eleganti del West-end.

Non poteva quindi mancare anche in Italia — come da anni, e con molta serietà, viene fatto nel mondo anglosassone — una selezione ed un riconoscimento ad uomini scelti fra i più rappresentativi dell'eleganza virile, a coloro che hanno fatto proprio lo stile italico del buon gusto e della perfezione nella sobrietà.

Il «Granchio d'oro», ideato allo scopo di sensibilizzare l'avvento di una particolare linea italiana, alle cui fortune sono legate l'abilità, la fantasia e la qualità dei tessuti utilizzati nella esecuzione dei vari modelli, ha trovato in questa sua prima edizione una fortunata e festosa cornice di lancio nel clima raffinato e cosmopolita di Venezia, centro naturale di attrazione artistica internazionale.

Questa sera allo «Chez Vous» dell'Excelsior, al Lido, il bel mondo convenuto a Venezia da varie regioni d'Italia e dall'estero, ha assistito alla consegna dei sei «Granchi d'oro» conferiti dai fratelli Cerruti di Biella, autorevoli creatori dell'alta moda. I premi, notevoli per il loro valore intrinseco e artistico (mezzo chilo d'oro, modellato dallo scultore Greco), sono stati assegnati a Vittorio De Sica, a Rudi Crespi, a Nicola Pietrangeli, a Emilio Pucci, a Leonida Repaci e all'Ambasciatore Rafael Vallarino.

Ad eccezione del famoso regista italiano, trattenuto a Roma da inderogabili impegni, tutti i premiati hanno partecipato alla manifestazione svoltasi allo «Chez vous», alla cui brillante riuscita ha dato un particolare tributo di briosità l'annunciatrice della TV Annamaria Gambineri. La serata trascendeva dal suo aspetto mondano, perchè intendeva rappresentare un'esaltazione del valore e dei meriti dei nostri maestri sartori, che con la «linea italiana», frutto di stile e di buon gusto, e con la loro arte, rappresentano una forza viva della nazione.

Sono stati inoltre premiati, con una medaglia d'oro Cerruti, anche i sei sarti che vestono i personaggi prescelti, e cioè Caraceni, Cifonelli, Ottavio Di Cuffa, Giovanni Praticò, Gennaro Ravesi e Marcello Rotunno. Oltre a tutto, il bel mondo internazionale presente a Venezia (folte le rappresentanze degli ateliers di Roma, Milano, Torino) hanno presenziato alla serata tecnici dell'industria tessile, giornalisti e giornaliste specializzati, Giorgio De Chirico, Emilio Greco, Giovanni Omiccioli, Sandro Pallavicini e gli esperti di moda maschile Nino Bosini e Domenico Picozza.

Nel corso della serata è stato sottolineato come i termini «stile italiano», «linea italiana», e «linea continentale» siano sempre più diffusi, dalla Inghilterra agli Stati Uniti, dall'Europa centrale all'America meridionale, e costituiscono un marchio che garantisce al consumatore non soltanto la qualità, ma soprattutto il gusto, la fantasia e il calore umano della moda maschile italiana. Questo successo è dovuto ai meriti eccezionali degli industriali lanieri di alta moda e dei sarti e disegnatori italiani. E' tempo quindi che anche in Italia si apprezzino e si conoscano tali fatti, così come si esaltano i successi della moda femminile italiana, dato che essa ha forse all'estero maggiore notorietà di fronte all'azione esercitata dalla concorrenza straniera.

V. A.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi: Viaggio lungo il Reno, di M. Vani; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19.15: Canta N. Otto; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio; 20.55: Applausi e...; 21.10: Tribuna politica; 22: Ricreazione musicale; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Giornale radio - Dalla Panteraia di Montecatini: Complesso «I quattro santi»; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Dorelli; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Discolandia; 13.30: Primo giornale - Il disco del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Concerto in miniatura: baritono A. Petrassi; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17.30: Polvere di stelle, di R. Morbelli; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Mostra personale: Arnoldo Foà; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del II Programma.

RETE TRE

8 - 8.50: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.50: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vieuxtemps e Sibelius; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di Th. Khrennikov, C. M. von Weber, C. Franck e M. Ravel; 18: La rassegna; 18.30: I quartetti di Bartok; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Teatro di Federico Garcia Lorca: «Nozze di sangue»; 23.15: Musiche di D. Sciostakovic.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Musiche di autori giuliani e friulani; 14.55: Applauditeli ancora; 15.40: Sagra di Carnia; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro». *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie. - *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze; 13.30: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

16.20: Intervisione-Eurovisione: Ungheria - Budapest: Telecronaca dell'incontro calcistico di Coppa Europa: Vasas - Real Madrid; 18.30: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di giochi; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 22.10: «Si arrende a Bach», un atto di B. Randone; 23.10: Telegiornale.

Per i «patiti» del calcio, la televisione offre nel pomeriggio uno spettacolo di grande attrazione. In presa diretta da Budapest e in eurovisione viene telestrasmessa alle 16.20 la partita tra la squadra ungherese del Vasas e quella spagnola del Real Madrid. La squadra madrilena vanta una linea di attacco formidabile, di cui «regista» è il fuoriclasse Alfredo di Stefano, che vediamo nella foto. Il giocatore, d'origine argentina, è l'artefice principale delle fortune conseguite dal Real Madrid in campo internazionale, il suo talento calcistico, suffragato da una straordinaria generosità, è proverbiale. Nel grande spettacolo di oggi, Di Stefano certo rappresenta uno spettacolo a sè. Sarà telecronista l'intramontabile Nicolò Carosio. La trasmissione durerà fino alle 18.15.

Volete arredare

signorilmente la vostra casa con mobili moderni di qualità pronti, oppure eseguiti su disegno che appaghino i vostri gusti e che si adeguino alle vostre possibilità? Rivolgetevi ai

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI CAMPONOVO

ove troverete un'enorme scelta di mobili di vario stile dai tipi comuni ai tipi di lusso a **prezzi eccezionali** e con la massima garanzia.

Visitateci, vi sarà utile.

CAMPONOVO

VIA BATTISTI, 19

(di fronte al Caffè S. Marco)

CRONACHE SPORTIVE

STELLE DI OTTO PAESI ALLA COPPA TITO NORDIO

I migliori equipaggi d'Europa da oggi in gara nel nostro Golfo

Una trentina di scafi in buona parte stranieri - La barca da battere: il «Candide» del campione francese Debarge - L'incognita dei cinque tedeschi

I moli dell'Adriaco e la Sacchetta hanno assunto in queste ultime ore che precedono l'avvio alla più importante manifestazione stagionale della vela italiana, la Coppa «Tito Nordio», il classico aspetto delle manifestazioni di vasta risonanza. Con un ritmo ininterrotto stanno arrivando, trainate da macchine potenti e contraddistinte dalle targhe di ben otto Paesi, le meravigliose «star» che, da oggi mercoledì a domenica 10 settembre, saranno impegnate in una manifestazione che la Segreteria generale dell'ISCYRA (International Star Clas Yachting Royal Association) ha voluto classificare quale manifestazione di eccellenza della categoria, la «Sactioned Event C.».

Tranne qualche defezione dell'ultima ora saranno all'incirca una trentina le Stelle che, per cinque giornate consecutive, in rappresentanza dell'aristocrazia europea in questa classe, cercheranno di conquistare la vittoria finale in un raduno che, alla sua seconda edizione ha già acquistato una popolarità non ottenuta finora da nessuna altra manifestazione del genere.

Il percorso delle cinque prove che, di giorno in giorno, a seconda delle condizioni del tempo, la giuria delle regate riterrà opportuno scegliere, sarà quello già felicemente collaudato durante la «Virginie Heriot» e la prima edizione della «Tito Nordio»; un percorso comunque che, in base ad una ben precisa disposizione del regolamento della «star-class», dovrà distare 3 miglia dalla costa.

La prima bandiera nazionale alzata sul picco della torretta dell'Adriaco a salutare l'arrivo degli ospiti, è stata la bandiera spagnola, per l'arrivo dei campioni di Spagna, fratelli Urrutia, che saranno al comando della fiammeggiante «Fandago», una costruzione americana del 1959 di Etchell, rispettivamente di «Pasodoble», una recentissima costruzione dei cantieri svizzeri di Corsier Port.

Sono già arrivati i concorrenti germanici, che hanno abbandonato da tempo le imbarcazioni americane di Lippincot, Etchell, Eichenlaub, per commissionare i loro scafi ai famosi progettisti tedeschi «Abeking &Rassmussen». E' arrivata pure quella che, anche per quest'anno, assente la «Merope III» del nostro fuoriclasse Straulino, sarà la barca da battere, intendiamo naturalmente parlare di «Candide», la splendida imbarcazione di A. Debarge, grande industriale francese, oltre che formidabile skipper, recente vincitore del campionato europeo a Kiel.

Ultimi ad arrivare sono stati gli scafi e gli equipaggi nazionali con alla testa il «Rododendro» di Nico Rode e altri; purtroppo ha dovuto rinunciare il napoletano Ciappa che, con il suo «Breeze» avrebbe potuto costituire la nostra pedina più valida da opporre al formidabile schieramento straniero. Degli equipaggi triestini, tutti appartenti all'«Adriaco», sarà interessantissmo seguire le prove di Giorgio Rinaldi su «Menuet», con Adeichi Pelaschiar manovratore. Il gesto del dott. Rinaldi, dopo anni di inattività nel suo sport preferito, in un confronto di tanta importanza, anche se alla fine non dovesse risultare pari alla fama dello equipaggio, sarà da considerarsi comunque quale un ritorno di fiamma pieno di promesse e meritevole della massima considerazione.

«Maya» con Dequal, «Nababbo» con il dott. Danelon, ma in particolare la nuovissima «Basilisco», la «Abeking & Rasmussen» del cap. Franco de Denaro recentemente distintasi al campionato italiano, sono le altre stelle appartenenti alla flotta dell'Adriaco, per le quali gli sportivi della vela triestina faranno per una settimana il tifo.

La prima regata avrà inizio oggi alle ore 11. Ecco l'elenco completo degli iscritti:

ITALIA: «Nababbo III», tim. Danelon, prod. Toffaloni (Adriaco); «Fiadolin» tim. Baldioli, prod. Bevilacqua (AVAV Luino); «Maramao V», tim. Pracchi, prod. Suni (C. V. Como); «Merope III», tim. Cavallo, prod. Magri (C.R.V. Italia); «Breeze», tim. Ciappa, prod. Capolino (C.C. Napoli); «Rododendro» tim. Rode, prod. Favini (A.V.A.V. Luino); «Maya II», tim. Dequal, prod. Pristavez (Adriaco); «Menuet», tim. Rinaldi, prod. Martinolli (id.); «Annalia», tim. Frugoli, prod. Amatuzzo (C. N. Marina di Carrara); «Mizar IV», tim. Bertera, prod. Guidi (C. V. La Spezia); «Umberta IV», tim. Croce, prod. Saidelli (I. C. Genova); «Basilisco», tim. De Denaro, prod. Zamichieli (Adriaco); «Topazio», tim. Coccoloni, prod. Di Mento (Marivela Taranto); «Nuvola Rossa», tim. Salata, prod. Marra (I.C. Genova).

GERMANIA: «Clambambes», tim. Adolff, prod. Inselkammer (Bayrischer Y. K.); «Mechthid» prod. Pankofer (id.); «Diana VI», tim. Scharfenberger, prod. Mayr (Chiemsee Y.C.); «Zisch Otto», tim. Schoenbrod, prod. Amman (Bayrischer Y.K.); «Sabine III», tim. Winkler, prod. Esterer (Chiemsee Y.C.).

JUGOSLAVIA: «Cha Cha III», tim. Fafangel, prod. Cosmina (Y.K. Jadro); «Vega», t. Lui, prod. Budinja (J. D. Uljanik).

AUSTRIA: «Korsar II», tim. Knobloch, p. Schnuer (Kaertner Y.K.); «Stern 3». tim. Kastinger, prod. Strohschneider (Y. K. Attersee).

FRANCIA: «Candide», tim. Mouret, prod. Lanza (Club Nautique Bendor); «Candide II», tim. Debarge, prod. Calonne (C. V. Parigi).

SVIZZERA: «Gamine III», tim. Daser, prod. Daser (Y.C. Verbano Ascona); «Ali Baba VI», tim. Bryner, prod. Peterin (Zuercher Segelklub Lugano).

SPAGNA: «Fandango», tim. J. Urrutia, prod. Mateo (Club Nautico de Madrid); «Pasodoble», tim. E. Urrutia, prod. Gurruchaga (id.).

PRINCIPATO DI MONACO: «Nanouti», tim. Storr, prod. Storr (Y. C. Monaco).

Tito Nordio, il compianto campione triestino, alla cui memoria è dedicata la manifestazione velica che s'inizia oggi a Trieste

REGATE NAZIONALI DI «SNIPE» IN SARDEGNA

Secondo il «Carlo Magno» dei triestini Rizzi - Crechici

La vittoria del nuovissimo genovese «Mister Jack»

Nell'intento di favorire lo sviluppo dello sport velico in Sardegna, la Federazione ha affidato al Circolo Nautico di Porto Torres l'incarico di organizzare una regata nazionale per la classe «snipe». Si trattava della prima grande manifestazione che aveva luogo sull'Isola e per la perfetta riuscita della stessa i volonterosi dirigenti locali si sono molto prodigati.

Purtroppo qualche incertezza nelle notizie dell'ultima fase preparatoria ha compromesso la partecipazione di numerose imbarcazioni del Continente, che non hanno fatto in tempo a prenotare i posti sulla nave che da Genova doveva portarle a Porto Torres, per cui in definitiva soltanto cinque equipaggi hanno compiuto la traversata. Fra questi figuravano il «Mister Jack» di Gardella e Mazzoni, il «Punta Bianca» dei fratelli Picchio e il «Carlo Magno» di Rizzi e Crechici della S.T.V. Sono queste le imbarcazioni che si sono battute per i primi posti, dando vita a fasi molto movimentate, mentre le imbarcazioni locali potevano prendersi la soddisfazione di battersi alla pari con le altre continentali «Carioca» e «Tritolo».

Nella prima giornata di gare, disputata con vento forza 7-8 e con mare fortissimo, gli equipaggi sono stati messi a dura prova, essendo fra l'altro costretti a disputare due prove successive. In entrambe le regate il «Carlo Magno» partiva in testa, dovendo però cedere il primo posto al più a punto «Mister Jack», uno «snipe» nuovissimo, che soltanto ora sta dando le prime soddisfazioni ai proprietari. Il «Punta Bianca» seguiva a distanza la lotta dei primi ed aveva però la soddisfazione di arrivare secondo nella terza regata, disputatasi la domenica con condizioni di mare e vento ideali.

La premiazione ha avuto luogo nella Sala del Consiglio comunale di Porto Torres, alla presenza di tutte le autorità locali e della provincia.

Ecco la classifica finale: 1) «Mister Jack» (Gardella-Mazzoni) L.N. Genova p. 4800; 2) «Carlo Magno» (Rizzi-Crechici) S.T.V. p. 4486; 3) «Punta Bianca» (Picchio-Picchio) C.V. Orta p. 4409; 4) «Bamby» (Ruju-Ruju) C.N. Torres p. 4034; 5) «Tritolo» (Turbino-Rossi) L.N. Genova p. 3618; 6) «Mistral» (Nuvoli-Salvatore) C.N. Torres p. 3476; 7) «Rita» (Polese-Oisaru) C.N. Torres p. 3474; 8) «Carioca» (Bonamelli-Deste) Desenzano p. 3405; 9) «Holiday» (Cuomo-Dessy) C.N. Torres p. 2946.

La traversata della Manica

Un'auto anfibia fallisce il tentativo

Dover 5

E' fallita l'impresa dei due inglesi che con l'automobile anfibia — una Wolkswagen — volevano attraversare la Manica. I due, che avevano detto solo di chiamarsi Mr. Amor e Mr. Amer — tenendo celate le loro generalità — erano partiti alle 6.20 del mattino da Calais con la loro vettura diretti alla sponda opposta. Ma a metà del Canale la macchina non ce l'ha fatta. Ha accusato dei guasti per cui il peschereccio che l'accompagnava l'ha rimorchiata verso Dover. Gli inglesi speravano di fare la traversata in sei ore.

La giornata registra altri due fallimenti: quello dell'argentino Carlos Larriera, che iniziata la traversata della Manica a nuoto dalla costa francese, ha desistito dal tentativo dopo quattro ore. E quello del vegetariano irlandese Jack McLelland che sopraffatto da un crampo, cedeva dopo due ore e 22 minuti. Anche lui era partito dalla costa francese.

Ma per l'indiano Nitindra Ray è andata bene. Questo ventenne nuotatore poco prima di mezzogiorno toccava la scogliera presso Dover, dopo 19 ore di nuoto. Vendicava così la disfatta subita in luglio, quando aveva dovuto smettere dopo 12 ore e sette minuti. L'indiano è il primo uomo che quest'anno riesca a superare a nuoto la Manica. Il 1961 aveva visto solo quattro donne passare da una costa all'altra a bracciate.

Maspes battuto sulla pista di Amsterdam

Amsterdam, 5

Due campioni del mondo del ciclismo, un dilettante ed un professionista, sono stati sconfitti ieri nella riunione di Amsterdam che ha seguito i campionati del mondo disputati a Zurigo la settimana scorsa.

Antonio Maspes infatti, è stato secondo nella velocità professionisti, dopo l'olandese Jan Derksen. Benchè entrambi i corridori abbiano raccolto quattro punti, Derksen è passato in testa avendo vinto in precedenza l'ultima delle quattro batterie. Il belga Jos Debakker ed il francese Michel Rousseau hanno condiviso il terzo posto in classifica con otto punti ciascuno. A Zurigo Rousseau era finito secondo dietro Maspes.

La corsa dietro motori per dilettanti è stata vinta dall'olandese Albert Romjin in 23'5"4 per i 60 giri del circuito (km. 30). Il campione del mondo del '61 Leen Van Der Meulen (Olanda) è giunto secondo a 100 m.

Nell'inseguimento professionisti sulla distanza di 5000 metri il belga Peter Post ha battuto Leandro Faggin vincendo in 6'33"6. L'italiano, che a Zurigo si era classificato terzo dopo aver battuto Peter Post, è giunto con 15 metri di svantaggio nel tempo di 6'35"6.

I 150 giri dietro motori per professionisti (km. 75) sono stati sospesi dopo 40 giri causa la pioggia.

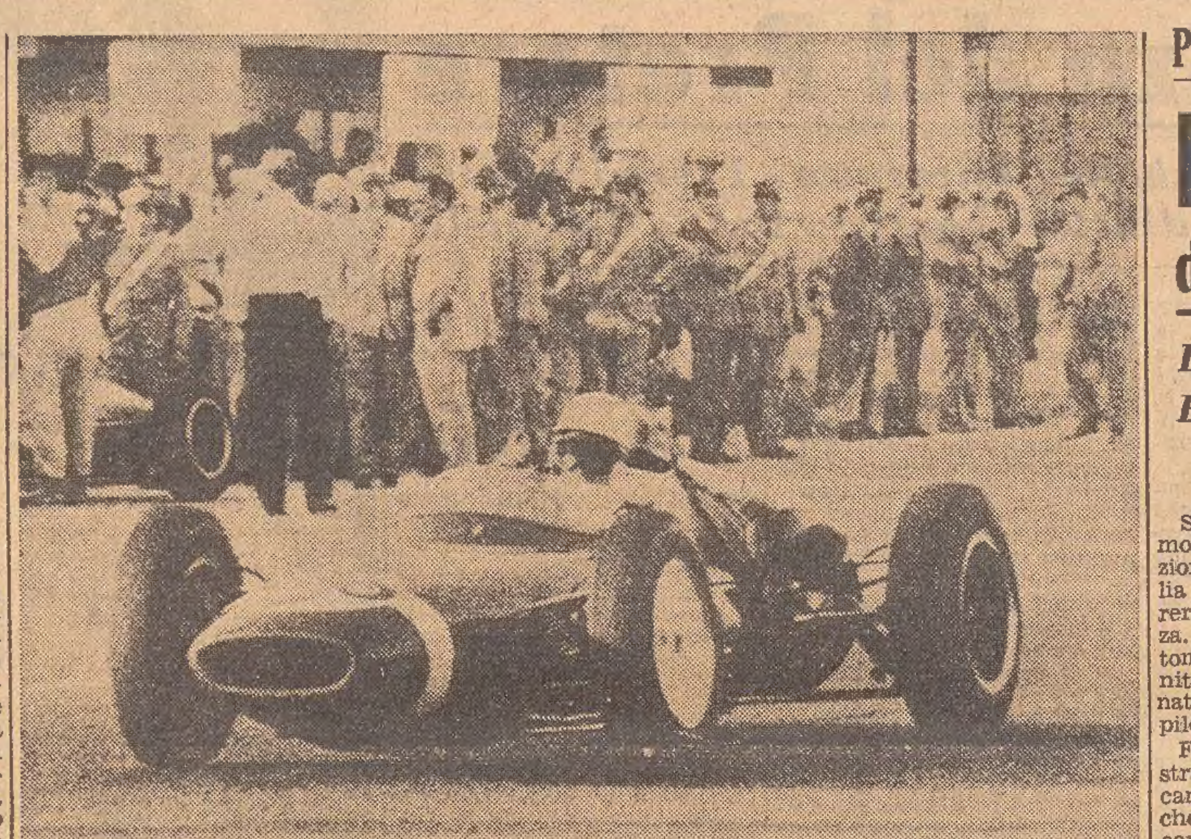
Alla riunione che nella prima parte è stata guastata dalla nebbia hanno assistito 30.000 spettatori.

Una perdita per il nuoto

Carboni si dimette da allenatore dell'UST

Carlo Carboni si è dimesso da allenatore della Sezione nuoto dell'U. S. Triestina. Ieri ha inviato una lettera al dott. Brunner con la quale prega il presidente della Società di esonerarlo a partire dal giorno 6 ottobre. A quanto sembra la decisione, dovuta a vari motivi, prevalentemente di carattere familiare, è irrevocabile.

La notizia sarà appresa con vivo rincrescimento negli ambienti sportivi del nuoto triestino al quale Carlo Carboni ha dedicato un'attività trentennale. Per la sua indiscussa esperienza e per la grande passione che lo anima, Carbone gode di alta reputazione in campo nazionale. Numerosissimi nuotatori egli ha preparato, taluni di buona classe, ma il suo capolavoro viene considerato Bruno Bianchi, il velocista che Carboni ha portato all'onore olimpico. Vi è la speranza che le ragioni per le quali Carboni domanda l'esonero vengano a cadere? Ce lo auguriamo vivamente.



Stirling Moss ha vinto il Gran Premio di Modena alla guida di una «Lotus». Con la medesima vettura il pilota inglese disputerà domenica il Gran Premio d'Italia a Monza

PER IL GRAN PREMIO D'ITALIA A MONZA

In lizza il fior fiore dell'automobilismo mondiale

Le Ferrari contro tre squadre inglesi Baghetti e Bandini fra gli assi stranieri

Milano, 5

Si sono chiuse presso l'Automobile Club di Milano le iscrizioni al 32.o Gran Premio d'Italia automobilistico che si correrà domenica prossima a Monza. La più importante gara automobilistica italiana ha riunito uno schieramento selezionato e rappresentativo sia di piloti che di macchine.

Fra gli iscritti figurano l'australiano Jack Brabham — campione del mondo 1960 — che assieme a Bruce Mc Laren correrà su Cooper ufficiale. Mc Laren si classificò secondo nel campionato dello scorso anno. I due fanno parte di quella pattuglia di punta del motorismo inglese della quale figureranno a Monza anche Stirling Moss su Lotus, Tony Brooks su BRM, Graham Hill pure su BRM, John Surtees — il famoso campione motociclistico del mondo — e Roy Salvadori entrambi su Yeoman Cooper; Jim Clark e Innes Ireland su Lotus, per citare i più noti.

Se la partecipazione di Moss, in particolare, che è in corsa per il titolo mondiale di questo anno, offre motivi di grande richiamo per l'abilità della sua guida, è chiaro che il confronto del massimo interesse è quello tra lui e i piloti ufficiali della Ferrari che lo precedono nella classifica conduttori; vale a dire il tedesco Wolfang Von Trips e l'americano Paul Ritchie Ginther. Il lotto delle Ferrari si completa con una terza macchina ufficiale affidata all'altro americano, Phil Hill, vincitore della 31.a edizione del Gran Premio d'Italia e detentore del primato di velocità (4 settembre 1960: media km. 212,534). La quarta Ferrari della Casa sarà pilotata dal messicano Ricardo Rodriguez il quale, nonostante la giovane età, si è messo in evidenza in vari grandi premi.

Ai nomi dei migliori rappresentanti dell'automobilismo straniero, si aggiunge quello dell'italiano Giancarlo Baghetti che sarà al volante della Ferrari preparata dalla Casa e messa in concorso dalla scuderia Sant'Ambroeus. Accanto al nome di Baghetti trionfatore a Siracusa, a Napoli e a Reims, vi è quello di un'altro milanese, Lorenzo Bandini, anch'egli impostosi all'attenzione dei tecnici e del pubblico soprattutto con il successo di Pescara. Bandini è stato iscritto dalla scuderia Centro-Sud e sarà al volante di una Cooper-Maserati.

Altri qualificati piloti di fama mondiale sono Joackim Bonnier e Dan Gurney, che correranno sulle tedesche Porsche. Al 32.o Gran Premio d'Italia sono iscritti 34 piloti di 12 paesi europei e d'oltremare; altri 60 piloti sono iscritti, nelle varie classi, alla XIII Coppa Inter-Europa che nella stessa giornata precederà il Gran Premio d'Italia.

All'autodromo di Monza si è svolto oggi un allenamento dei piloti della «Sefac Ferrari». Hill, von Trips, Ginther, Baghetti e Rodriguez si sono alternati alla guida della monoposto formula 1. Sulla pista bagnata per la pioggia, il tempo migliore è stato 2'55"6, alla media di km. orari 205,011: la Casa del cavallino rombante non ha però comunicato quale pilota abbia realizzato tale tempo. Nel corso della giornata sono state inoltre eseguite prove di pneumatici con una «250 G.T.» berlinetta pilotata dal belga Willy Mairesse.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese sul viale del tramonto

Nel Premio Roma Quick Song lo ha battuto con troppa facilità - Ma anche Crevalcore si è arreso al «quattro anni» americano - I progressi di Finca - Oro del Reno e Belladonna

Walter Baroncini non ha scomodato la sua più potente alleva Newstar, lasciata nel natio suolo francese in attesa che colà si presenti una corsa favorevole, per l'ingaggio romano del dieci volte milionario Premio Roma. Per la ricca prova di Tordivalle che si disputava sulla distanza del miglio e mezzo, il bravo Walter ha lanciato nella mischia il piccolo americano Quick Song, un «quattro anni» che si permette in ogni corsa di concedere agli avversari una ventina di metri in partenza, ma che poi ricupera lo svantaggio con degli inseguimenti spavaldi. E Quick Song è stato sufficiente per regalare al suo bravo guidatore, e ai suoi fortunati proprietari, una smagliante affermazione davanti ai più celebrati campioni indigeni.

Che questo sia il momento di Baroncini, non vi sono dubbi. Gli azzeccati acquisti in terra americana e francese del valente «driver», che può contare su dei proprietari dal borsellino facile, ma allo stesso tempo coraggiosi e quello che più conta fiduciosi nelle larghe vedute del loro guidatore, stanno dando delle grandi soddisfazioni ed anche lo spettacolo trae giovamento dalle squillanti prestazioni di Newstar e Quick Song vere punte di diamante del trotto italiano.

Quick Song ha dato scacco matto a Tornese e Crevalcore, dimostratisi sprovveduti di fondo e di energie rispetto al più giovane e quindi più fresco avversario. Ormai Quick Song appare lanciatissimo (1.18.8 sui 2500 metri a quattro anni è un tempo di assoluto rilievo) e purtroppo i nostri valorosi campioni sono costretti a cedergli il passo almeno sulle lunghe distanze sulle quali il divario per quanto riguarda le risorse fisiche (quante, le battaglie di Tornese e Crevalcore?) appare quanto mai evidente. Il piccolo figlio di Victory Song e Lucile Spencer è svettato in un posto di preminenza nell'arengo del trotto italiano.

Fortissimo quindi Quick Song, che nel Premio Roma non ha esitato a compiere gli ultimi seicento metri in terza ruota all'esterno di Tornese e Brogue Hanover, alleati fra loro, i quali, non sono riusciti ad infrangere la massiccia offensiva dell'allievo di Baroncini che si è permesso di staccarli con autorità in retta di arrivo.

Dopo l'«exploit» romano, Quick Song incontrerà i suoi avversari già domenica prossima a Cesena nel campionato europeo (vincere due prove), al quale parteciperà pure la vincitrice del «Lotteria d'Agnano» Kracovie. Vedremo se Quick Song riuscirà a ripetere il colpaccio ai danni di Tornese e Crevalcore i quali sulla distanza del miglio allungato avranno di certo maggior probabilità di rendere più duro il ricupero all'americano, anche se Kracovie, dopo la fortunata esperienza del «Lotteria» e la fruttifera spedizione d'oltreoceano, appare difficilmente battibile nella grande corsa cesenate.

Il peso della distanza si è fatto tremendamente sentire su Tornese, che sta attraversando un periodo di scoramento. Il «biondo volante» non riesce a vincere dal 18 giugno, e neanche il periodo di riposo offertogli con grande magnanimità dal suo proprietario, è servito a rimetterlo in sesto. E' chiaro che il «campionissimo» è in declino ed è logico che sia così dopo tante innumerevoli battaglie sostenute senza battere ciglio. Ma nonostante tutto, l'ora del canto del cigno del sauro del Portichetto non è ancora scoccata. Domenica a Cesena non vincerà perchè due prove non le ha mai digerite neanche in tempi migliori, però facendo appello a tutte le risorse potrebbe mettere tutti in ginocchio nella prima prova, acquisendosi il diritto di disputare la finale; e questo per il più grande trottatore indigeno che sia mai esistito, sarebbe sufficiente motivo d'orgoglio.

Alla distanza Crevalcore ha palesato anch'egli i suoi attuali limiti e il figlio di Taggia con il quarto posto ottenuto pensiamo abbia ripagato le sue mire che, non andavano di certo più lontano. Anche per Crevalcore, maggiormente accessibile ci sembra il miglio cesenate del campionato europeo. Il Premio Roma è stato la corsa degli americani, perchè il migliore dopo Quick Song è stato quel Brogue Hanover il quale se avesse potuto correre in maniera indipendente anzichè fare da scudo a Tornese, in arrivo lo avremmo visto terminare ben più vicino al trionfatore Quick Song. Anche Brogue Hanover dunque si sta dimostrando un'importazione interessante; gli ultimi risultati ottenuti dal portacolori della scuderia Montevideo appoggiano la nostra tesi.

La scorsa settimana avevamo pronosticato imminente l'avvento in «libro d'oro» della reginetta delle piste venete, quella Finca che a Montebello si era imposta all'attenzione per una serie di prestazioni ad alto livello. Per un solo decimo di secondo la nostra profezia non si è avverata, perchè domenica a Ponte di Brenta nel convegno inaugurale della riunione che comprenderà il classico «Elwood Medium», la scattante giumenta di Francesco Bertoli di proprietà dello sportivissimo conte Oniga-Farra, ha trottato nella sua vittoriosa corsa di testa, sul piede di 1.20.1, lasciando a distanza dei pur classici avversari quali Occagno, Freccia del Sud, Veggiano e Pipardiere, impossibilitati a renderle un nastro. Quindi Finca è più che mai vicina all'ambita meta ed è probabile che per la figlia di Prince Hall il «libro d'oro» dischiuderà le sue pagine quanto prima.

In 1.22.4, Oro del Reno ha fatto sua la più grossa moneta del pomeriggio triestino. Soddisfacente è stata la prestazione dell'anziano figlio di Mc Lin Hanover, pilotato con il solito acume da Ugo Belladonna, quest'ultimo in annata di particolare grazia (settimo nella graduatoria nazionale assoluta). Ultimo ha cercato disperatamente di insidiare il successo ad Oro del Reno, ma lo spunto inferiore del sauro ha ridotto alla ragione il generoso portacolori della scuderia Cantachiaro. In gamba Oro del Reno dunque, e su il solito «standard» (eccellente) il combattivo Ultimo, un buon ricupero ha poi mostrato Rinviato, che aveva rotto senza ragione dopo un giro di corsa, mentre Aut Aut non è riuscito ad evitare la rottura senza la quale avrebbe potuto concorrere ad un piazzamento migliore. Domenica prossima si replica con gli stessi concorrenti. Affilino le armi i battuti di domenica scorsa, perchè sarà ancora Oro del Reno il cavallo da battere.

Ger.

Selezione di pugilatori per Irlanda - Italia

Roma, 5

La Federazione pugilistica italiana conferma che il 13 ottobre si svolgerà a Dublino l'incontro fra le squadre rappresentative ufficiali d'Italia e di Irlanda. Il 15, in due località diverse dell'Irlanda non ancora fissate, avranno luogo due incontri amichevoli con cinque elementi in gara per parte.

Gli allenamenti collegiali della squadra azzurra avranno inizio ad Orvieto il giorno 14 corr.; sono stati convocati trenta pugili (tre per categoria di peso) designati dalla commissione dilettanti in occasione della sua riunione tenuta sabato scorso a Firenze.

Pesi mosca: Lai Franco (Sardegna), Negrini Mario (Lombardia), Efrati Mario (Lazio). Pesi gallo: Cappellotto Mario (Venezia Euganea), Zurlo Franco (Lazio), Girgenti Giovanni (Sicilia). Pesi piuma: Ripamonti Ferdinando (Lombardia), Melissano Bruno (Marche), e Medda Franco (Sardegna). Pesi leggeri: Ceolin Franco (Venezia Euganea), Vargellini Pietro (Emilia), Scanu Marco (Sardegna). Pesi welter leggeri: Reitano Gaetano (Lombardia), Quirci Angelo (Lombardia), e Murgia Giovanni (Sardegna). Pesi welter: Ricci Armando (Toscana), Bertini Silvano (Toscana), Bruschini Massimo (Lazio). Pesi welter pesanti: Chiavegato Gian Maria (Venezia Euganea), Golfarini Remo (Toscana), Murru Dino (Sardegna). Pesi medi: Pautasso Giovanni (Piemonte), Tarocco Dino (Lombardia), Macchia Gianfranco (Emilia). Pesi mediomassimi: Farinella Adriano (Piemonte), Virgolin Mario (Venezia Giulia), Patelli Arnaldo (Emilia). Pesi massimi: Martinis Gino (Venezia Giulia), Martinelli Alberto (Emilia), Canè Dante (Emilia).

Mercoledì 13 settembre la Serie A giuoca

Milano, 5

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale, sentite le Società ospitanti, ha stabilito i seguenti orari per le gare da disputarsi nella giornata infrasettimanale di mercoledì 13 settembre 1961: Atalanta-Juventus ore 15.30, Catania-Sampdoria ore 15, Fiorentina-Lanerossi ore 19, Mantova-Inter ore 16, Milan-Udinese ore 19, Padova-Bologna ore 16, Roma-Palermo ore 19 Spal-Lecco ore 19, Torino-Venezia ore 19.

Oppes in coma

Cagliari, 5

Le condizioni del cap. Salvatore Oppes, ricoverato nello ospedale militare di Cagliari con la frattura della base cranica, permangono gravi. Il cap. Oppes, che versava ieri in grave pericolo di vita, ha avuto durante la mattinata un lievissimo miglioramento: ha ripreso conoscenza per qualche istante riuscendo a riconoscere la moglie; egli è poi ricaduto in stato di coma.

L'incidente, come è noto, è avvenuto all' ippodromo del Poetto dove l'olimpionico stava eseguendo alcuni salti di prova in sella alla propria cavalla Ugola con la quale partecipava al Concorso ippico nazionale di Cagliari.

Duecento rana in 2'35"6

Mosca, 5

Nel corso dei campionati sovietici di nuoto, che si svolgono attualmente a Lvov, Leonid Kolesnikov ha migliorato con il tempo di 2'35"6 il proprio primato europeo dei m. 200 rana primato che deteneva dal 25 giugno scorso con 2'37"3.

Ancora un'immagine dell'incontro Roma-Inter vinto dalla squadra milanese per 3-2: è il primo gol della partita, autore Hitchens, contro il quale nulla può la parata di Cudicini

SI DOMANDA IL SEQUESTRO DEL MONTEPREMI NUMERO UNO

Il Totocalcio in tribunale

Secondo l'attore soltanto l'esito dovuto a sorteggio non è valido ai fini della schedina

Roma, 5

Di fronte al Presidente del Tribunale civile di Roma, sono convenuti, su convocazione del magistrato, l'avv. Ettore Boschi, che ha chiesto il sequestro del montepremi del Totocalcio della scorsa settimana (domenica 27 agosto), il reggente del servizio Totocalcio Ferruccio Colucci e l'avv. Augusto Vuillemenot, in rappresentanza del presidente del CONI avv. Onesti.

Il predetto sequestro giudiziario venne reclamato dal prof. Boschi, per un totale di lire 224.817.000 perchè — questa è la tesi dell'attore — il risultato della partita di Coppa Italia Napoli-Alessandria, ritenuto valido dal Totocalcio su 1 a 1 (risultato dopo i tempi supplementari), deve essere invece modificato in Napoli - Alessandria 7 a 6 (risultato acquisito dopo i calci di rigore tirati al termine dei tempi supplementari in base al regolamento della Coppa Italia).

L'avv. Vuillemenot ed il signor Colucci, opponendosi alla richiesta di sequestro hanno affermato che non v'è alcuna necessità di un sequestro trattandosi nella fattispecie di un ente pubblico (il CONI) per il quale la procedura in parola non è necessaria, essendovi ampiamente garantite le sue possibilità di fronte ad un giudicato — eventualmente sfavorevole — del Tribunale. Gli avvocati hanno quindi dichiarato che in base all'art. 9 del regolamento del Totocalcio, deve intendersi per risultato acquisito sul campo quello conseguito dalle squadre al termine dei tempi supplementari.

I calci di rigore, come la decisione a mezzo della sorte, previsti per gli incontri di Coppa Italia non farebbero — secondo il CONI — parte della manifestazione sportiva e, per questa ragione, non sono mai stati presi in considerazione nei risultati delle schedine del Totocalcio.

Di diverso avviso si è dichiarato l'avv. Golino, patrono dell'avv. Ettore Boschi, il quale ha sostenuto che per «risultato conseguito sul campo» deve intendersi quello conseguito dalle due squadre al termine dei tiri di rigore previsti dal regolamento di Coppa Italia. Nulla, infatti, vieta che le tre possibilità offerte dalle schedine, 1, x, 2, possano verificarsi anche al termine dei calci di rigore. Pertanto, solo il sorteggio, in quanto escluderebbe una delle possibilità, quella del pareggio, sarebbe escluso dal regolamento del Totocalcio.

L'avv. Golino ha insistito per il sequestro. Il Presidente Benvenuto, dopo aver rifiutato ai rappresentanti del CONI i termini richiesti per presentare memorie, si è riservato di decidere sulla questione. Probabilmente la decisione sarà presa domani.

Mortale incidente a una corsa di moto

Douglas (Isola di Man), 5

Il britannico Fred Neville di ventisei anni è rimasto oggi vittima di un incidente mortale nel corso di una competizione motociclistica svoltasi sul circuito dell'isola di Man. Neville è morto per ferite multiple al capo. Il corridore al momento dell'incidente conduceva la corsa. Mancavano un giro e 9 chilometri alla fine. Durante la corsa, altri due centauri sono rimasti feriti a causa di incidenti.

La corsa, svoltasi su un percorso totale di 364,50 chilometri, è stata vinta dal ventisettenne Frank Reynolds nel tempo di 2 ore 47'8" a una media oraria di 130,79 chilometri. Reynolds era alla guida di una AJS 350 cc.; secondo e terzo si sono classificati rispettivamente Dawson e Newstead tutti britannici.

Juventus - Israele 3-3

Tel Aviv, 5

Nel corso di un incontro amichevole disputato a Tel Aviv in occasione della chiusura delle «Maccabiadi», la Juventus ha pareggiato per tre a tre con una selezione nazionale israeliana. Il primo tempo si era chiuso con il risultato di due a due.

Richardson battuto

Londra, 5

Il pugile americano Howard King, ha battuto stasera ai punti, di stretta misura, l'inglese Dick Richardson, campione europeo dei pesi massimi, sulla distanza di 10 riprese. Richardson aveva accusato al peso 206 libbre e 3/4 e King 202 libbre.

Corso di tennis al TCT. Sui campi di via Guido Reni avrà inizio domani mattina il terzo corso per allievi tennisti organizzato quest'anno dal Tennis Club Triestino. A detto corso potranno partecipare tutti i giovani soci e non soci del T.C. Triestino compresi fra gli 8 e 14 anni che vogliono avviarsi a questa disciplina agonistica. Le lezioni saranno tenute dal maestro sociale Massimo Raguzzi rientrato di recente a Trieste dopo un lungo periodo di assenza. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tennis Club Triestino in via Guido Reni n. 5, telefono 38722.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Il nuovo Presidente del Brasile Goulart poco prima della partenza da Porto Alegre per Brasilia

LA CRISI INTERNAZIONALE E LE MINACCE SOVIETICHE

NON BISOGNA CEDERE AMMONISCE DE GAULLE

Qualsiasi indietreggiamento favorirebbe i russi - Più duttile l'atteggiamento del Presidente francese sul problema dell'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 5

Fermezza — fino all'impiego della forza, se necessario — per Berlino. Autodeterminazione per l'Algeria. Possibilità di un «modus vivendi» con Tunisi per Biserta, che resta però un bastione essenziale di tutta la strategia occidentale. Questi i tre concetti base intorno ai quali è ruotata la conferenza stampa che il Generale De Gaulle ha tenuto questo pomeriggio all'Eliseo davanti a ottocento giornalisti di tutto il mondo.

Non vi sono stati gli elementi nuovi che qualcuno attendeva: De Gaulle ha ribadito i principi basilari della propria politica ed anche il problema algerino — per il quale era stato annunciato un nuovo importante progetto — è stato trattato nei termini della «politica dell'otto gennaio», quella cioè dell'autodeterminazione, con la sola variante della preventiva costituzione di un esecutivo algerino provvisorio. Soltanto parlando del Sahara il Capo dello Stato ha introdotto un elemento che qualcuno giudica stasera suscettibile di permettere una ripresa del dialogo con il FLN: l'ammissione della possibilità di una sovranità algerina sul Sahara, a condizione che vengano garantiti gli «interessi» e le «realtà» francesi.

De Gaulle ha parlato per una ora e un quarto: occupandosi dei tre principali problemi del momento egli ha risposto in modo relativo e molto sommario alle domande che gli erano state poste. Alcune, anzi, le ha praticamente eluse, limitandosi a dire soltanto quello che aveva già progettato di dire. Il tono della sua voce era stanco, il suo atteggiamento quello di un pessimista che ha ormai superato il periodo delle illusioni e che attende lo svolgersi degli eventi senza troppe speranze.

Ha iniziato la conferenza stampa senza esposizioni preliminari, entrando subito nello argomento che doveva occupare quasi la metà del discorso: Berlino.

Provocando la crisi di Berlino, egli ha detto, i sovietici hanno voluto «un diversivo» che li aiutasse a superare alcune «grandi difficoltà» in cui si sono trovati negli ultimi tempi: De Gaulle ha parlato, a questo proposito, di «lacune», «sconfitte» e «fallimenti» del regime comunista e del «sentimento nazionale ferito» dei Paesi satelliti. «In queste condizioni i sovietici considerano che l'affare di Berlino possa essere una buona occasione per darla ad intendere a loro stessi ed agli altri. Data la posizione geografica di Berlino, infatti, è per loro relativamente facile prendere dei provvedimenti, che comportano soltanto un rischio limitato».

Davanti a tale minaccia, la posizione degli alleati deve essere quanto mai ferma. L'atteggiamento della Francia in proposito non è mutato: «Lo scoraggiamento, la rassegnazione, l'indietreggiamento degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia — ha detto De Gaulle — porterebbe un grave colpo all'Allenza atlantica. Tutti riterrebbero che, davanti ad un Occidente incerto e diviso, il regime totalitario sia decisamente il più forte. Il che, invece non è vero».

De Gaulle si è quindi soffermato ad esaminare le possibilità di un conflitto, dimostrando di non credere che dirigenti comunisti vorranno arrivare fino a quel punto: «Localmente, a Berlino, un'azione di forza potrebbe procurare ai russi dei vantaggi. Lontani dalle proprie basi, gli occidentali avrebbero delle difficoltà a reagire. Ma niente impedisce che essi possano farlo altrove, contro navi o aerei sovietici che sarebbero a loro volta lontani dalle proprie basi». (De Gaulle non ha però detto quello che succederebbe dell'Europa, nel frattempo).

«Ogni indietreggiamento — ha ripetuto — ha per effetto di sovreccitare l'aggressore, di incitarlo a raddoppiare la propria pressione. In definitiva, le potenze occidentali non hanno miglior modo di servire la pace del mondo che di restare diritte e ferme».

Quanto ai negoziati, essi dovranno avvenire soltanto dopo una distensione: «Se un conflitto mondiale dovesse scoppiare — ha detto De Gaulle — allora il progresso meccanico ci avrà portati alla morte. Nel caso contrario è la pace che bisogna tentare di fare. Che i sovietici cessino di minacciare, che essi aiutino la distensione invece di impedirla, che favoriscano una pacifica atmosfera internazionale, invece di renderla soffocante. Allora sarà possibile alle tre potenze occidentali studiare con essi tutti i problemi del mondo, e fra gli altri quello della Germania».

Rispondendo quindi ad una domanda circa la ripresa degli esperimenti atomici, il Presidente della Repubblica ha dichiarato che la Francia coopererà con ogni proposta tendente al disarmo atomico.

Deciso e duro su Berlino, De Gaulle è apparso molto più vago e a tratti persino ambiguo per quanto riguarda l'Algeria. Egli non ha risposto alle domande riguardanti la posizione del Governo francese nei confronti del nuovo GPRA, e si è limitato a riaffermare che «la concezione della Francia è totalmente differente da quella che è stata praticata dopo la conquista dell'Algeria». «L'avvenire della Francia — ha aggiunto — non è legato al suo dominio su popolazioni la maggioranza delle quali non fa parte del suo popolo».

Lo «sganciamento» della Francia dall'Algeria dovrebbe avvenire, secondo il Capo dello Stato, tramite l'autodeterminazione e questa dovrebbe essere preceduta dall'istituzione di un «potere algerino provvisorio». Soltanto nel caso che questa tappa venga resa impossibile, il Governo di Parigi prenderebbe in considerazione l'ipotesi in un raggruppamento delle popolazioni europee e degli arabi che intendono restare fedeli alla Francia, e di una successiva spartizione dell'Algeria. Questa affermazione viene interpretata come una conferma delle voci che circolavano fin da domenica a Parigi circa l'esito negativo della missione compiuta dal Ministro Joxe in Algeria, allo scopo di studiare le possibilità di una rapida costituzione dell'esecutivo provvisorio.

Dei rapporti con il FLN De Gaulle non ha praticamente parlato, limitandosi a ripetere che il Governo di Perigi desiderava una tregua dei combattimenti e degli attentati prima di iniziare a trattare la parte pratica della questione. Ma le dichiarazioni del Capo dello Stato sul Sahara, come si è detto, potrebbero rappresentare l'elemento nuovo capace di favorire una ripresa del dialogo.

De Gaulle ha infatti sorvolato la questione della sovranità del Sahara indipendente rispetto all'Algeria, ed ha affermato invece che alla Francia basterebbe ottenere la salvaguardia dei propri interessi e cioè: «Il libero sfruttamento del petrolio che i francesi hanno scoperto o scopriranno, la disponibilità dei campi di aviazione ed il diritto di circolazione per le comunicazioni francesi con l'Africa Nera».

Per Biserta, De Gaulle ha tenuto a inquadrare storicamente la questione ricordando i successivi accordi con il Governo di Tunisi ed il suo colloquio con Burghiba a Rambouillet. «La base francese a Biserta non ha niente che minacci o che possa esercitare una pressione sulla Tunisia» ha detto.

Vice

LA QUESTIONE DEL TRAFFICO AEREO PER BERLINO

Un'ora di polemiche tra Soloviev e Watson

I comandanti russo e americano sono rimasti ambedue sulle proprie posizioni - Incidenti alla linea di demarcazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 5

Il Sottosegretario federale agli Esteri, Carstens, parteciperà, quale inviato del Governo di Bonn, ai raduni del «Gruppo di lavoro quadripartito» che ha il compito di preparare a Washington i negoziati con la Russia per una soluzione del problema berlinese. Carstens sarà negli Stati Uniti il 10 settembre, anticipando di tre giorni l'arrivo di Von Brentano, che prenderà parte alla conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali, prima che questi si incontrino con Gromiko.

Negli ambienti vicini alla Cancelleria si afferma oggi che nel dialogo con Mosca gli alleati dovranno adoperare le proposte avanzate a Ginevra due anni or sono come piattaforma per le prossime trattative. Le proposte ginevrine furono giudicate insoddisfacenti dall'Unione Sovietica fin dal momento della loro formulazione, ed è presumibile che i russi non vorranno renderle oggetto delle nuove discussioni. Il timore di Bonn è che gli alleati, pur di «agganciare» Mosca al tavolo delle trattative, partano da posizioni troppo rinunciatarie. Corstens e Von Brentano andranno a Washington con l'intenzione di spronare le tre potenze occidentali ad un atteggiamento deciso nella salvaguardia dei diritti acquisiti: ogni eventuale concessione dovrà essere bilanciata da adeguate contropartite.

Il Governo della Germania occidentale si prepara, intanto ad ammonire le nazioni neutrali che a Belgrado si sono pronunciate a favore del riconoscimento dei «due Stati tedeschi», circa le conseguenze che potrebbero derivare dalla apertura di relazioni diplomatiche con Pankow. La «dottrina Hallstein» verrà riproposta nella sua cruda enunciazione: la Repubblica Federale non mantiene rapporti con le nazioni che abbiano inviato Ambasciatori nella Germania orientale, ad eccezione dell'Unione Sovietica. L'ammonimento ha un particolare significato, dal punto di vista economico per le nazioni in via di sviluppo che continuano a sollecitare gli investimenti delle industrie tedesche.

Soltanto oggi il colonnello Soloviev, comandante della guarnigione sovietica a Berlino, si è recato dal generale americano Watson, comandante della guarnigione americana, per respingere le proteste occidentali contro l'elevazione dei reticolati nella capitale tedesca. La visita di Soloviev, che era stata ieri annunciata dall'agenzia di stampa di Pankow come già avvenuta, aveva dovuto subire un rinvio di ventiquattro ore perchè Watson si trovava fuori sede. Stamane essa ha avuto un carattere puramente formale, in quanto il generale americano aveva potuto apprendere dai giornali, in ogni dettaglio, ciò che il colonnello sovietico sarebbe andato a dirgli. L'intera faccenda avrebbe addirittura un carattere farsesco, se gli argomenti in discussione non concernessero la sorte di milioni di uomini.

La conversazione si è protratta per circa un'ora. Soloviev ha sottolineato che i sovietici riterranno le potenze occidentali «responsabili» di tutti gli incidenti che possano turbare il lavoro della centrale di sicurezza aerea interalleata. Watson gli ha ribattuto affermando che gli americani considerano, a loro volta, «le autorità sovietiche di occupazione responsabili di tutto quanto avviene a Berlino Est». Il generale americano ha escluso poi che da parte occidentale siano stati frapposti impedimenti al lavoro dei rappresentanti sovietici nella commissione per la sicurezza dei voli, e ha ribadito la condanna delle uccisioni dei profughi da parte dei «Volkspolizisten».

Il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale Hanrich von Brentano ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Gastone Guidotti, su richiesta dell'Ambasciatore.

Sul colloquio non sono state fornite indicazioni da fonte ufficiale. Secondo fonti solitamente bene informate il principale argomento di conversazione è stata l'ultima comunicazione del Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev al Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani.

Nelle prime ore di stamane truppe della guarnigione americana a Berlino Ovest hanno avuto due incidenti con la polizia comunista della Germania Est ed hanno fatto uso di bombe lacrimogene.

Luigi Forni

IN UNA GIUNGLA AD EST DI ADDIS ABEBA

PRECIPITA IN ETIOPIA UN AEREO CON 19 PERSONE

Cinque morti e 14 superstiti

Addis Abeba, 5

Un aereo delle Aviolinee etiopiche con 16 passeggeri e tre uomini dell'equipaggio a bordo, è precipitato oggi in una giungla ad Est di Addis Abeba.

Si contano cinque morti (un americano e quattro etiopici), cinque feriti gravi e nove superstiti.

Aerei di soccorso con un sanitario a bordo si sono portati sul luogo del disastro. L'aereo era stato noleggiato da una società petrolifera americana per un volo di osservazione.

Qualche tempo dopo il decollo da Addis Abeba il pilota aveva comunicato via radio che uno dei motori era in difficoltà e che l'aereo sarebbe tornato ad Addis Abeba.

Gli aerei di soccorso sono partiti dopo che l'aereo non aveva più dato segni di vita.

11 morti e 25 feriti in uno scontro a Dakar

Dakar, 5

Undici persone sono rimaste uccise e 25 ferite in seguito ad un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio alla periferia di Dakar, nel Senegal, fra un camion e un torpedone carico di passeggeri africani.

DOPO UN'ALTRA DRAMMATICA GIORNATA LA CRISI SEMBRA RISOLTA

Goulart è giunto a Brasilia con tutte le garanzie dei militari

Fino all'ultimo la sua investitura era stata messa in forse - Ufficiali dissidenti avevano minacciato di abbattere l'aereo del Presidente

Brasilia 5

Joao Goulart è giunto questa sera a Brasilia per assumere la carica di Presidente del Brasile. L'arrivo di Goulart nella capitale ha segnato la conclusione di una giornata drammatica che ha messo fino all'ultimo in forse la soluzione della crisi per la presidenza.

Goulart è giunto a Brasilia a bordo di un aereo a reazione, proveniente da Porto Alegre. Erano ad attenderlo il Presidente provvisorio Mazzilli e i capi delle tre Forze armate, l'Arcivescovo José Milton Batista de Almeida, l'ex Presidente Kubitschek e il Ministro della Giustizia. Due reparti di soldati e avieri rendevano gli onori militari; erano presenti oltre 50 tra giornalisti, fotografi e cineoperatori. I capi delle Forze armate precedentemente avevano firmato una «garanzia» scritta in merito alla sicurezza e il futuro politico di Goulart. Misure eccezionali erano state prese al riguardo su tutti gli aeroporti lungo il percorso dell'aereo presidenziale da Porto Alegre a Brasilia.

Oggi, la crisi brasiliana, che era stata data ormai per risolta nella giornata di ieri, aveva fatto improvvisamente un passo indietro. Gli ufficiali dissidenti dell'Aeronautica avevano fatto occupare da militari armati l'aeroporto di Brasilia e avevano minacciosamente informato che avrebbero fatto abbattere dai caccia l'aereo con a bordo Goulart prima che potesse giungere a destinazione. Anche un piccolo aeroporto privato, che si trova nei pressi della «fazenda» di Goulart, a una cinquantina di chilometri da Brasilia, era stato occupato da militari armati, perchè nessun aereo potesse atterrarvi. Il Presidente ad interim della Repubblica, Ranieri Mazzilli, dopo lunghi colloqui con i Ministri militari, era stato costretto a ritirare le garanzie che aveva offerto per l'incolubità di Goulart e per il suo pacifico insediamento alla presidenza.

Il drammatico annuncio che il congresso non poteva più dare alcuna garanzia a Goulart è stato fatto dal Vicepresidente del Senato Auro Moura Andrade. Le due Camere si sono riunite nelle prime ore della mattina e Ranieri Mazzilli, il facente funzioni di Presidenze della Repubblica, ha comunicato che il Ministro dell'Aviazione, Grun Moss, lo aveva informato di una «insubordinazione di ufficiali di medio e di basso rango» che da Rio avevano annunciato che si sarebbero opposti in ogni modo all'insediamento di Goulart.

Da allora gli avvenimenti si sono succeduti in modo incalzante. Una delegazione di deputati e di senatori, recatasi all'aeroporto di Brasilia, dal quale avrebbe dovuto partire per recarsi a Porto Alegre e accompagnare quindi Goulart nel suo viaggio verso la capitale, è stata bloccata da alcuni militari armati di mitra. I soldati ribelli erano al comando del colonnello Cezar Coqueiro, il quale avvertiva i parlamentari che la presenza di Goulart a Brasilia «non era gradita».

In un primo momento pareva che la ribellione dovesse limitarsi ad alcune unità della Aviazione. Ranieri Mazzilli, conversando con i giornalisti, la definiva «operazione zanzara», mettendo in rilievo che si trattava solo di una azione di disturbo di alcuni elementi dissidenti della estrema destra. Ma in un secondo tempo dispacci giunti da Rio informavano che la nuova ribellione dilagava tra i reparti dell'Aviazione e della Marina. Una dichiarazione del Ministero della Marina cercava di tranquillizzare gli animi, ma un vivo senso d'allarme regnava ormai negli ambienti politici di Brasilia. Ecco il comunicato firmato dal Ministro dell'Aviazione, Grun Moss: «Una completa calma regna tra le unità dell'Aviazione, che rimangono compatte e disciplinate. Il Ministro è a Brasilia, insieme agli altri funzionari, nel pieno esercizio dei suoi poteri. Il capo di Stato Maggiore, che si trova a Rio, è in contatto con i comandanti di tutte le zone, ed è in grado di smentire le notizie tendenziose diffuse per gettare la confusione nella pubblica opinione». Altre fonti, però, affermavano che Moss non controllava più la situazione.

Fra gli ambienti della sinistra veniva anche avanzata la ipotesi che i Ministri militari avessero solo formalmente accettato il compromesso favorevole a Goulart, e sotto sotto soffiassero sul fuoco di un complotto ordito dagli ufficiali per impedire l'insediamento alla Presidenza dell'esponente laburista. Nei circoli militari si faceva notare che tra gli ufficiali che avevano dato l'ordine di bloccare l'aeroporto di Brasilia, vi erano gli stessi membri di un gruppo di estrema destra che nel dicembre del 1959 aveva organizzato la «rivolta tascabile» di Aragarcas. Quella rivolta, subito domata, scoppiò nel drammatico momento in cui Janio Quadros, nel pieno della campagna elettorale, si ritirò come candidato, anticipando in un certo senso il clamoroso gesto di dodici giorni fa. E' evidente, comunque, che ad opporsi a Goulart — dopo il compromesso concordato tra Ministri militari e il Congresso — sono rimasti i gruppi della estrema destra brasiliana, legati a uomini come Carlos Lacerda.

Tra Brasilia e Porto Alegre si intrecciavano, intanto, le telefonate. Il bellicoso Governatore Leonel Brizola, di fronte ai nuovi ostacoli frapposti allo insediamento di suo cognato Goulart alla Presidenza, minacciava addirittura una secessione dello Stato di Rio Grande do Sul, che nella sua stragrande maggioranza è orientato a favore del Vicepresidente. Intorno a Palazzo Piratini, sede del Governatore Brizola, si è ricreata l'atmosfera incandescente dei primi giorni della crisi. Goulart si è mantenuto in contatto telefonico con la capitale, e ha partecipato ad alcune riunioni con i suoi sostenitori, insieme a Brizola e al generale Machado Lopez, comandante della III armata.

In serata la situazione si avviava verso la schiarita. La ribellione degli ufficiali veniva definita «domata», e si apriva una nuova fase favorevole alla partenza di Goulart. A Brasilia infatti al termine di una lunga riunione tra il Presidente ad interim Mazzilli ed i Ministri militari veniva annunciato che si considerava superata la crisi provocata dall'atteggiamento della Aviazione militare. Ne veniva data immediata comunicazione a Goulart, assicurandogli la possibilità di un tranquillo arrivo a Brasilia.

Il Ministro dell'Aeronautica, che aveva stamane dichiarato incontrollabile la situazione dell'Aviazione militare, ha convocato a Brasilia gli alti ufficiali onde individuare i responsabili del piano che si prefiggeva di intercettare ed abbattere nel cielo di Brasilia l'apparecchio recante il Presidente Goulart.

U. P. I.

IL TURISTA ARRESTATO DAI SOVIETICI IN UCRAINA

Otto anni di carcere inflitti alla «spia» americana

Marvin Makinen - secondo Mosca - avrebbe ammesso le sue colpe «Abbiamo esperienza di queste confessioni» dichiara Washington

Mosca, 5

Il turista americano Marvin Makinen — informa l'organo sovietico «Isvestia» — è stato condannato a otto anni di prigione sotto l'accusa di spionaggio. Makinen — aggiunge il giornale — si è riconosciuto colpevole. Dell'arresto era stata data notizia ieri da Radio Mosca, la quale informava che il turista americano era stato fermato il 27 luglio in Ucraina mentre fotografava obiettivi militari.

La «Isvestia» riferisce che Makinen è stato processato a Kiev, capitale dell'Ucraina, nel corso di ieri e di oggi, da un Tribunale militare della Corte suprema, analogo al Tribunale che giudicò Francis Gary Powers, il pilota dello «U 2» l'anno scorso. Makinen è stato difeso da un legale sovietico, comunica il giornale. Il quotidiano moscovita riferisce che il turista venne reclutato dalla rete di spionaggio da due agenti americani, identificati con i soli appellativi di «Dyer» e «Jim», a Berlino Ovest. Essi fornirono al Makinen del materiale fotografico, di denaro e della vettura «Volkswagen», con la quale egli si recò in viaggio turistico in Cecoslovacchia, Ungheria, e nell'Unione Sovietica, allo scopo di fotografare obiettivi militari.

Makinen dovrà scontare due anni di detenzione in prigione e sei anni in un campo di rieducazione.

Radio Mosca ha messo in onda la registrazione della voce di Makinen, quando ha dichiarato: «Mi sono riconosciuto colpevole durante l'istruttoria di attività criminali. Sono contento di aver contribuito a chiarire pienamente questa faccenda. Se avessi saputo, prima della mia partenza per l'URSS quali sarebbero state le conseguenze, mi sarei certamente rifiutato. Riconosco pienamente il carattere criminale della mia attività, che merita una severa punizione secondo le leggi sovietiche».

Le «Izvestia», in un articolo di quattro colonne — descrive il viaggio turistico dello studente attraverso la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Russia meridionale. Il giornale pubblica anche due fotografie riproducenti la sua «Volkswagen» con targa di Berlino Ovest ed una pagina di appunti presi durante il viaggio. L'articolo afferma che Makinen, già studente dell'Università Pennsylvania di Filadelfia, frequentava i corsi della libera Università di Berlino Ovest quando venne arruolato dallo spionaggio americano. Secondo il giornale è stato lo spionaggio americano che ha pagato la macchina e le spese di viaggio di Makinen dopo averlo istruito sull'uso delle macchine fotografiche, di una stenografia in codice e sul riconoscimento degli obiettivi di importanza militare.

Le «Izvestia» sostiene che Makinen ha confessato di avere fotografato obiettivi militari ed industriali e raccolto informazioni e gli attribuisce questa dichiarazione: «Avevo sottovalutato la vigilanza dei cittadini sovietici».

Il caso di Makinen rassomiglia a quelli di Mark Kaminsky e di Tarvey Bennet arrestati nell'agosto del 1960 nella stessa regione, nei pressi di Unzhgorod, e condannati a sette anni di reclusione.

Lo scorso ottobre furono espulsi dal paese dopo la remissione della pena.

Makinen — secondo i giornali sovietici — venne arrestato a Kiev lo scorso 27 luglio. Secondo il racconto del giornale egli suscitò i sospetti di un conducente di taxi al quale aveva chiesto di essere condotto a un indirizzo che gli era stato dato dallo spionaggio americano. L'autista riferì il fatto alle autorità locali che seguirono il giovane quando tornò sul posto per fotografare un obiettivo militare.

Il giornale sostiene che il giovane cercò di esporre alla luce la pellicola quando fu sorpreso dalla polizia, ma le otto fotografie che egli aveva scattato furono salvate.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha smentito che il Makinen fosse una spia e ha deplorato che il giovane sia stato detenuto e processato senza che gli fosse permesso di comunicare con rappresentanti dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Essendogli stato detto che le autorità sovietiche hanno annunciato che il Makinen ha «confessato pienamente», il portavoce ha risposto: «Penso che abbiamo avuto altri esempi di cosiddette confessioni».

A Detroit una delle sorelle del giovane americano condannato per spionaggio a Mosca, signora Jacob Hayrynen, ha descritto il fratello come un brillante studente. Essa ha detto che Makinen ha ottenuto il diploma in scienze all'Università di Pennsylvania e successivamente si è recato a Berlino Ovest, con una borsa di studio Fulbright

AVEVANO ATTACCATO UNA SEDE DI POLIZIA

Condannati a morte quattro «teppisti» russi

Mosca, 5

Quattro condanne a morte e cinque condanne a quindici anni di prigione sono state pronunciate dal tribunale della regione di Vladimir contro «teppisti criminali» che avevano cercato di attaccare la sede della milizia della città di Alexandrov, a 113 km. a nord est di Mosca.

Secondo il giornale «Mosca sera» essi avevano cercato di opporsi con la forza a elementi della milizia che stavano operando alcuni arresti. Il giornale non fornisce precisazioni sulla data e sul luogo dell'aggressione. Risulta solo che uno dei cinque condannati a pene detentive è una donna.

E' questa la seconda volta in tre settimane che per la stessa ragione vengono condannati a morte individui accusati di atti di violenza contro la polizia. Il diciassette agosto vennero inflitte tre pene capitali per un assalto alla stazione di polizia di Murom.

Disordini nel Katanga

Elisabethville, 5

Un gruppo di africani ha lanciato pietre contro due ospedali militari dell'ONU a Elisabethville e ha incendiato un'automobile. La polizia del Katanga ha sparato in aria per disperdere la folla. Oltre 500 giovani africani hanno inscenato una dimostrazione dinanzi alla sede dell'ONU, nel centro di Elisabethville. Altri africani hanno lanciato pietre contro automobili dell'ONU.

KREISKY E IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE

Minore intransigenza del Governo austriaco

Un «giudizio positivo» sulla creazione della commissione italiana - Steiner dirigerà la delegazione all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 5

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, ha ripreso il suo lavoro venerdì scorso, da quando cioè è rientrato dalle ferie, intrattenendosi con i suoi collaboratori sui problemi maggiori della politica austriaca: MEC e Alto Adige. Kreisky ha detto di essere soddisfatto dell'esito dei colloqui avuti in Svezia per quanto riguarda la questione economica. Per l'Alto Adige, si è espresso con più ottimismo che nel passato. Circa i presunti colloqui, in Jugoslavia, dove Kreisky ha concluso le ferie, il Ministro degli Esteri ha affermato che non corrisponde assolutamente alla verità la notizia che egli abbia avuto avuto colloqui politici.

Vienna intanto sta approntando il rapporto che presenterà all'OU. Da quanto ci è dato di sapere, Vienna lascerà aperte molte possibilità alla soluzione del problema altoatesino, in seguito agli avvenimenti che si sono succeduti in questi ultimi tempi e che hanno preparato le premesse per una nuova impostazione politica. Una maggiore libertà di movimento all'ONU era già stata prevista da tempo: per questo era stata scelta una formulazione molto vasta. E' stato detto che se le istanze degli altoatesini saranno raggiunte direttamente, l'Austria sarà la prima ad esserne contenta.

La delegazione per New York, non è stata ancora formata, ma ci è stato detto che fino a questo momento non è stato presentato un sostituto al posto del dimissionario Oberhammer. La delegazione potrà essere molto inferiore di numero alle precedenti e ciò lascia pensare che Vienna non si presenterà all'ONU con la animosità dell'anno scorso. Fino a questo momento non è stato presentato un sostituto per il dimissionario Hoberhammer. Kreisky stesso non andrà molto probabilmente a New York, dato che sarà molto occupato con i direttivi dell'EFTA di cui ora è presidente, e anche per la propaganda elettorale per le elezioni che avranno luogo il 22 ottobre in Alta Austria e in Tirolo. Il Sottosegretario Steiner, lo sostituirà nel dirigere i lavori all'ONU. Nel prossimo consiglio dei Ministri si discuterà anche il problema EFTA-MEC, e si formulerà la risposta che l'Austria dovrà fornire alla Russia.

Kreisky ha presentato una relazione sull'attuale situazione della questione Alto Atesina. Ha fatto seguito un lungo scambio di vedute, in cui la commissione nominata dal Governo italiano per lo studio del problema altoatesino è stata giudicata in linea di principio positivamente. La politica altoatesina seguita dal Governo austriaco è stata nuovamente approvata all'unanimità. A questo proposito è stato manifestato il desiderio di mantenere «la politica per l'Alto Adige al di fuori delle dispute di politica interna, come sinora è avvenuto, e di continuare a condurla nel più stretto accordo coi rappresentanti qualificati degli altoatesini».

B. T.

Rivelazioni di Eisenhower

Lo «spirito di Campo David» era una solenne sciocchezza

New York, 5

La rivista settimanale «Life», pubblica oggi un'intervista concessa al suo direttore, Henry Luce, dall'ex Presidente degli Stati Uniti gen. Eisenhower sull'attuale situazione dei rapporti con l'Unione Sovietica.

Ricordando i suoi colloqui del 1959 con Kruscev a Camp David Eisenhower ha sottolineato che il cosiddetto «spirito di Camp David» fu un'illusione ottimistica, che egli personalmente mai condivise.

In occasione dell'incontro di Camp David, Eisenhower — così riferisce l'intervista — disse a Kruscev di «non cercare di interferire coi diritti americani a Berlino» e respinse l'assunto del Premier sovietico, secondo cui nessun diritto occidentale sarebbe sopravvissuto alla firma di un trattato di pace. Kruscev allora ritirò il suo ultimatum circa la firma del trattato stesso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

è per Voi!

Una fiammante Fiat 500/D viene sorteggiata dall'Universaltecnica tra ogni acquirente di un televisore della nuova produzione 1962.

Questo regalo dell'Universaltecnica si aggiunge ai noti, tradizionali vantaggi che il negozio riserva ai suoi clienti, e ai vari concorsi a premi indetti dalla RAI e da numerose Case produttrici di televisori.

AFFRETTATEVI !
Potrete vincere la 500

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace cucina escluso bucato massimo 40enne ottima retribuzione. Telefonare 90916 o 21029. 47578 B
INTERNISTA cercasi. Ristorante via Milano 14. Capace stirare, lavare, anche a ore. 68957 B
PRESTASERVIZI alcune ore settimanali per mattina cercasi. Telefono 45125. 68964 B
PRESTASERVIZI cercasi mattinata ore combinarsi centro. Telefono 27481. 47579 B
PRESTASERVIZI capace alcune ore mattina feste libere cercasi. Cassetta 68995 B, UPI.
TRENTAMILA mensili nette offresi a stabile onesta capace. Telefonare 24843. 47566 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 28667 C
A. A. A. A. A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 46739. 68946 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 47597 C
A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 68972 C
INSTALLATORE pensionato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 46733 pomeriggio. 68954 C
SIGNORA bella presenza pratica offresi cassiera bar o torrefazione. Cassetta 68958 C, UPI
SIGNORA distinta seria ottime referenze offresi compagnia malato o invalido, pomeriggi. Telefono 75832. 47576 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti carta parati. Tel. 37772. 68987 CC
A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, prezzo conveniente, offresi prontamente. Telefonare 31063. 47598 CC
ESTETISTA diplomata Zanetti-Kovacic. Rapida sparizione cellulite, specialità trattamenti dimagranti. Orario 8-11, 15-18. Via San Lazzaro 13, telef. 28452. 68942 CC
LABORATORIO specializzato installazioni antenne e adattamento TV per secondo programma; esecuzione immediata. Telef. 75233. 47554 CC
PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitario. Tel. 44101. 47595 CC
PAVIMENTI, rivestimenti murali con piastrelle svizzere «Vinylamianto». Posa anche su vecchi pavimenti. Garanzia, convenienza. Telef. 24752. 68994 CC
PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi. Telefono 44101. 47595 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Telefonare 41454. 28662 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 47520 D
AIUTO commesso manifatture 18enne conoscenza serbo croato o sloveno cercasi. Idealtex, via Machiavelli 20. 68974 D
APPRENDISTA per pellicceria alta bella presenza. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 47550 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, Rotonda del Boschetto. 47538 D
APPRENDISTA, mezzalavorante, sarte uomo, cercansi. Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 68990 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Ceppi, San Lazzaro 1. 47588 D
AUTORIMESSA importante Trieste cerca garagista con patente guida pratico tutti servizi rimessa. Offerte indicando età nonchè servizi prestati, cassetta 47546 D, UPI.
COMMESSA praticissima articolo pelletterie lusso, cerca seria ditta. Cassetta 47594 D, UPI.
GARZONA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Elda, p. V. Giuliani 5. 68968 D
GARZONA per pulitura cercasi. Campi Elisi 36. 68961 D
GARZONA cercasi. Pulitura a secco, via M. D'Azeglio 11. 68978 D
MACCHINISTE, confezionatrici e apprendiste cercansi. Rolli, Terza Armata 17. 47581 D
MECCANICA-torneria cerca apprendista 14-16enne. Rivolgersi Androna S. Eufemia 3, tel. 31071 47586 D
RAGAZZA 19-20enne cercasi per deposito manifatture, pratica, conoscenza croato. Presentarsi in mattinata in via Torrebianca n. 13. 68947 D
RAGAZZA per consegne domicilio cercasi. Tintoria, via M. D'Azeglio 11. 68975 D
RAGAZZO-A cercasi. Negozio alimentari Verh, via Rettori 1. 68967 D
RAGAZZO 14enne volonteroso cercasi. Macelleria Visini, Battisti 23. 68951 D
SARTA capace lavori giornata cercasi. Indirizzo UPI. 68982 D
SIGNORINA 15-16enne cercasi lavoro leggero di fiducia. Presentarsi ore 8-12 e 15-18 subito via Cologna 27 int. 68950 D
SIGNORINA 16-19enne cercasi solo pomeriggi. Caffè Sion, via Tigor 16, tel. 31518. 68940 D
SOCIETA' urge distinta signorina oppure vedova veramente capace tutti lavori ufficio, paghe, fatturazione, contributi. Curriclulum vitae. Cassetta n. 47580 D, UPI.
STIRATRICE mezzalavorante e apprendista, ottima paga, cercansi. Sanmarco 31, tel. 50271. 68940 D
STIRATRICI a mano per vestiti, sarte e garzone portatrici, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2568 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA indipendente per operaio possibilmente viale Miramare cercasi. Tel. 37419. 47587 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA stabile nuovo, massimo comfort, cura vestiario affittasi esclusivamente distinto. Tel. 73612 dalle 10-18. 47540 F
MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 33019. 1234 F
MOBILIATA bellissima affittasi coniugi occupati. Gatteri 12, III. 68943 F
MOBILIATA bella soleggiata, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto. Telef. 30424. 47577 F
MOBILIATA tranquilla, soleggiata, bagno, affittasi a distinta signora signorina. Telef. 48612. 68952 F
MOBILIATA vuota centrale affittasi persona distinta. Telefonare 50083. 47593 F
STANZA affittasi escluso donne, volendo cura vestiario. Alfieri 6, portiere. 47599 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Canova 15, Covach. 68962 F
UFFICI da 1 a 4 stanze affittansi. Rivolgersi corso Italia 29, II Failla. 68991 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro cordone medaglia S. Giusto caro ricordo smarrito tratto XX Settembre, Cappella mortuaria, via Pietà. Rinvenitore pregato telefonare 55788 verso compenso. 68956 H
CANE bracco tedesco chiazzato marrone e bianco, rinvenuto. Telefonare 93311. 68973 H
OCCHIALI donna lenti scure fodero rosso smarriti tratto Traiana, Tigor, Rosmini. Mancia telefonando 35901. 68981 H
OCCHIALI scuri ragazzo custodia noce smarriti lunedì pomeriggio cinema Massimo, Carducci, Martiri Libertà, Scorcola. Ricompensa telef. 36269. 47601 H
PORTAFOGLI smarrito Opicina. Pregasi rinvenitore restituirlo trattenendosi denaro. Telefono 29966. 69000 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I
AICA, 37703, affitta appartamentini nuovi, stanza, cucina, ripostiglio, bagno, termonafta, 18 mila; consegna ottobre. 8591 I
APPARTAMENTI 4-6 stanze accessori abitazioni, uffici, affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 68992 I
APPARTAMENTO 1 stanza, cucina con frigorifero e scaldabagno Radi, doccia, corrente industriale, giardino, affittasi via Romagna. Telefonare feriali 61155 ore 10-12. 68827 I
APPARTAMENTO tre stanze soggiorno, cucina arredata mobili americani con focolaio elettrogas, lavatrice automatica, frigorifero, bagno arredato, affittasi Viale Miramare, Telefonare feriali 61155 ore 10-12. 68827 I
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, camerino, bagno, riscaldamento, adatto ambulatorio affittasi. Visitare 13-18, p.zza Ospedale 3, II, porta 14. 47591 I
APPARTAMENTO rinnovato due stanze camerino cucina bagno pronto ingresso affittasi. Rivolgersi via Petronio 21, II. 68959 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13671/6 I
APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13671/5 I
APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, gabinetto-bagno, affittasi periferia 18 mila mensili, poche spese. Tel. 43083. 47602 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 68991 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo casa nuova affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione stabili Failla. 68992 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore casa moderna affittasi. Corso Italia 29, II p., Failla. 68992 I
APPARTAMENTO Campo Marzio 2 stanze stanzetta cucina 23.000 mensili affittasi. Largo Barriera Vecchia 11 angolo v. Pondares. 47600 I
APPARTAMENTO (marina) tre stanze stanzetta bagno 25.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 68977 I
APPARTAMENTO via Giulia camera 5 x 5 cucina affittasi 10.000 mensili poche spese. P.zza Benco 2, Amsterdam. 68977 I
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale saletta pranzo cucina bagno telefono affittasi casa signorile. Tel. 26602, ore 8-11. 68976 I
CAMERA cucina 5000 mensili cedo affittanza prelevando mobili. Telef. 72035. 47583 I
CAMERA e cucina prelevando mobilio affittasi. D'Amore, via delle Lodole 2. 68955 I
CAMERA e cucina affittasi 7000 mensili compenso spese. Via Boccaccio 2, porta 2, pianoterra, Sirola. 47507 I
CAMERA cucina S. Giacomo 7 mila mensili affittasi. Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47600 I
CAMERA cucina Viale 12.000; altro p.zza Garibaldi 10.000, S. Giusto 8000; 2 camere cucina marina 10.000; p.zza Garibaldi 16.000; altro 3 stanze 25.000, affittansi. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 68986 I
INDIPENDENTI conforto, appartamento splendido, appartamentino pronti. Palma, Goldoni 9, primo. 68983 I
LOCALE 30 mq. affittasi via Galilei. - Telefonare 61155 ore 10-12. 68828 I
MAGAZZINO interno piccolo affittasi prontamente. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 47585 I
MODERNO zona Portici, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 68989 I
STABILE angolo centralissimo per luminosa verticale affittasi prontamente. Tel. 90698, dalle 16 alle 18. 47584 I

L Rich. appart. bott. L. 25

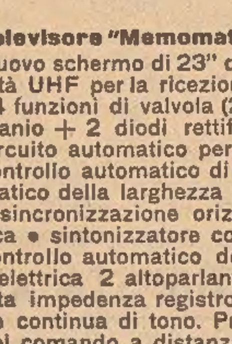
ALLOGGIO signorile grande soggiorno, 4 camere, stanzino, cucina, doppi servizi, centralnafta, cercasi affitto. Inintermediari. Cassetta 68993 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze accessori zona verde (Romagna) cercasi affitto. Cassetta 68948 L, UPI.
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 68953 L

PHILIPS

"MEMOMATIC" più che automatico

La Philips lancia in Europa la **"Memoria automatica"** nel mondo della TV! Voi scegliete il Vostro programma, il selettore di canale **"Memomatic"** si incarica della sintonia automatica. Non dovrete più ricercare, affaticando i Vostri occhi, la migliore immagine: essa apparirà automaticamente e splendidamente definita.

Televisore "Memomatic" DE LUXE 23" 23 TX322
Nuovo schermo di 23" di diagonale completo dell'unità UHF per la ricezione del secondo programma, 34 funzioni di valvola (22 valvole + 9 diodi al germanio + 2 diodi rettificatori al silicio). Speciale circuito automatico per la stabilità dell'immagine: controllo automatico di sensibilità • controllo automatico della larghezza e dell'altezza dell'immagine • sincronizzazione orizzontale e verticale automatica • sintonizzatore con **"Memoria automatica"** controllo automatico del contrasto con cellula fotoelettrica 2 altoparlanti e stadio d'uscita audio ad alta impedenza registro musica e parola; regolazione continua di tono. Predisposto per l'inserimento del comando a distanza.



Un apparecchio nuovo e completo
Nuovo tubo rettangolare: Schermo ancora più grande (23") = 59 cm. diagonale

I piedini smontabili possono essere forniti con il ricevitore

PHILIPS

Prendete visione di questo eccezionale apparecchio presso la Ditta:

DEL PONTE PIETRO
Via Timeus 12 - Trieste

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore cercasi affittanza viale D'Annunzio. Telefonare 98382 ore 10-12. 68944 L
APPARTAMENTO nuovo 4-5 camere, doppi servizi, centralnafta, cercasi in affitto. Tel. 23363. 13670/1 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affittanza. Telef. 23143, ore ufficio. 68991 L
DIRIGENTE azienda cerca affitto per sè e propria madre appartamento comodità moderne vista mare anche in villa. Telefonare 28637. 68966 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TELEVISORI d'occasione pronti per il secondo canale a lire 50.000 cadauno solamente per pochi giorni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 2474 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 18.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 28661 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 47526 M
MOLOSSO inglese mesi quattro L. 60.000 vendesi. Telef. 64337, pomeriggio. 68963 M
TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero rami, cineserie, soprammobili, quadri, lampioni, camere letto, mobili ufficio, salotti, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 68832 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 68980 N
A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, camere complete, cucine, salotti antichi, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591, 50107. 68855 N
A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio, soprammobili, cineserie, quadri, bronzi. Tel. 31037. 68984 N
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, oggetti rame, bronzo, tappeti, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 47592 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali, Tarabochia 6. 28661 NN
MOBILI stanza pranzo stile fiorentino, quasi nuovi, vendonsi L. 200.000. Telefonare 61155, feriali, ore 10-12. 68828 NN
DIVANOLETTO ottimo stato con rete metallica vendesi occasione. Tel. 91512. 47596 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTI giovani, età 20-30 anni, cercansi per lavoro produttivo con fisso e provvigioni. Si richiede bella presenza, facile parola, dinamismo e spiccate doti commerciali. Presentarsi mercoledì - giovedì ore 9, piazza della Libertà 6, Electrolux. 28660 P
INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca rappresentante possibilmente laureato chimica farmacia residente Udine o Trieste bene introdotto nella classe medica per svolgere propaganda nelle città e province di Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae specificando posti occupati e attuali impegni di lavoro a Casella 142 A, SPI, Milano. 6493 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE 103/'56, 600, 1400, Appia, Alfa Super. Bosco 20. 47568 Q
ALLA MOTO Guzzi: motocarri Ercole cassone ribaltabile idraulico, avviamento elettrico, portata q.li 15, pronte consegne. Facilitazioni pagamento. Cremascoli, Fabio Severo 18. 68960 Q
CENTOTRE' Export nuova da immatricolare cedo, consegna immediata. Tel. 27951. 68997 Q
FIAT 500 anno '59 10.000 km., vendesi affarone. Mahne, largo Barriera Vecchia 16, I. 47582 Q
FUORIBORDO usato buone condizioni acquistasi occasione HP tre e mezzo - cinque. Inviare offerte Fulvio Pasqualis, Cervignano, via Trieste. 475 Q
LANCIA Aprilia 6 posti carrozzeria Boneschi divisorio tassa pagata dicembre efficiente vendesi. Via Brunner 3. 68988 Q
NUOVA Giulietta '61 familiare; 1900 '56 perfetta; Giulietta TI '61, '59, '58, '57, '56; Bianchina perfetta km. 10.000; Fiat 1100 '57, '56, '54; Fiat 600 '58; Borgward '56; Opel '56; Romeo autocarro economico leggero occasione; vendo, cambio, rateazioni. Savra, Ghega 6. 68979 Q
PRESSO Autorimessa Matteotti (Media) 33: N 500 '57-'60, 600 '60, Multipla 6 posti, 1100 '55-'57, 1400, Belvedere. 68996 Q
VESPA 150 '57 come nuova vendo occasione. Autoriparazioni Zingarelli, via dell'Istria 98. 47589 Q
600 '60, 18.000 km., grigio chiaro, unico proprietario. Telefonare 35430. 68998 Q
600 '58-'56, 103 '54, Lambretta 150, fuoribordo plastica 5 HP, ratealmente. Ritiro Vespe. Valle n. 6. 68941 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. ALVIANO 7, locale affari mq. 240 circa, completo, adatto molteplici usi, vendesi. APIARI 7/1 (Roiano), locale nuovo, mq. 50, due fori facciata, affittasi settembre. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R
A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8592 R
AMBULATORIO dentistico seminuovo o solo attrezzatura affittasi o vendesi. Telefonare 57677, Udine. 6486 R
NEGOZI centrali varie grandezze con o senza licenza cedesi affittanza compensando spese. Amm.ne stabili rag. Bubbi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 68971 R
NEGOZIO plastica rionale avviato. Arredato fornito cedesi per malattia. Tel. 76211. 68922 R
PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6487 R
PRESTITI, qualsiasi operazione finanziaria, eseguiamo rapidamente. Tassi modici. Tel. 24752. 68994 R
1.000.000 mutuo ipotecario per due anni ottimo interesse cerca privato. Offerte cassetta 68985 R, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lavo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, ascensori, centraltermica, massime agevolazioni di pagamento. Aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 16-19. TIGOR 30 palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata, consegna giugno 1962. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Inínterrottamente 9-20.30. 182 S
A.A.A.A.A.A.A.X. VICOLO CASTAGNETO palazzine signorili, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, cantina, finiture accurate, vendesi prossima consegna, qualsiasi condizione di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S
A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO costruzione avanzata, ultimi singoli disponibili, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, cantine, balconate, poggioli, scarico immondizie, finiture accurate, vendesi mutuo bancario. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S
A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione avanzata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, ripostiglio, vendesi prezzi vantaggiosi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S
A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO appartamento in zona signorile, prontaentrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, ripostiglio, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S
A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, riscaldamento autonomo, armadio muro, vendesi 4.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S
A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale - Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 68969 S
A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 68969 S
A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 68969 S
AFFARONE liberi restaurati pagamento rateale 4-5 camere doppi servizi riscaldamento centralnafta, giardino 250 mq. poggiolo, serra, garage vendonsi. Visitare ore 16-18 Ciamician 17. 28654/1 S
AFFARONE liberi tricamere due milioni 500 mila, altri occupati tricamere cameretta 1.200.000 vendonsi, pagamento rateale. Ore 16-18 via dei Fabbri 2. 28655/1 S
AFFARONE liberi restaurati pagamento rateale camera cucina 1.150.000, 2 camere cucina 1.780.000. Ore 11-13, Cancellieri 1, Sangiacomo. 28655/2 S
AFFARONE vendesi condominio, 2 camere, cucina, bagno, centro. Telefono 66640. 68999 S
APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1, 2, tricamere poggioli riscaldamento centralnafta, ascensore, giardino, vista mare vendonsi pagamento rateale o affittansi. Ore 11-13, Revoltella 113 penultima fermata 11. 28654/2 S
APPARTAMENTI tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, casa nuova, vendesi. Corso Italia 29-II, Failla. 68991 S
APPARTAMENTI corso costruzione, via Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13670/2 S
APPARTAMENTI prossima entrata, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, garage, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13671/4 S
APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, garage, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 10670/5 S
APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona Sangiacomo, massime facilitazioni, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13670/4 S
APPARTAMENTO centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13670/3 S
APPARTAMENTO nuovo, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, paraggi Giardino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13671/1 S
APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, V piano, soleggiato, via Cologna, corso costruzione, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13671/3 S
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, paraggi Giardino, autoriscaldamento, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13671/2 S
APPARTAMENTO palazzina via Porta alta vista panoramica 1 stanza soggiorno accessori cantina giardino proprio, vendesi condominio. Tel. 50273. 68949 S
BELLISSIMO zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Telefonare 95-982. 68989 S
OCCUPATO (affitto libero), zona Boccaccio, 2 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, vendesi. Telefonare 95-982. 68989 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T
ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860) Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T
ANDALO 1050, Molveno lago 900. Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143 ½ T
ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T
BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
BOGNANCO (m 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T
CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T
CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T
CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T
CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T
CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T
CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T
CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T
CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.
COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T
FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93 6104 T

U Matrimoniali L. 60

AFFETTUOSA, seria, bella presenza, laureata, conoscerebbe scopo matrimonio 37-47 onesto pari condizioni. Cassetta 68945 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

SETTEMBRE

è veramente un mese splendido per vacanze a

Grado

L'isola del sole, fra Trieste e Venezia. L'Unione Gradese Albergatori Vi assicura un soggiorno indimenticabile a prezzi modici.

Informazioni:

AZIENDA AUTONOMA di CURA e SOGGIORNO GRADO e tutti i principali Uffici Viaggio.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.